Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 7 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8605 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

L'ASTA INDETTA DAL GOVERNO AMERICANO

FUGA DALL'ORO

Washington, 6

Gli americani hanno mostrato scarso interesse per l'asta di due milioni di once (62,2 tonnellate) d'oro attinte dalle riserve federali e messe in vendita dal governo. Un portavoce del ministero del tesoro ha detto che i potenziali acquirenti hanno fatto offerte solo a copertura di meno della metà dell'oro offerto sul mercato libero. Inoltre, le maggiori offerte sono state avanzate da banche straniere.

Un portavoce del «General Services Administration», l'organismo cui spetta l'amministrazione delle scorte auree federali, ha detto che in gran parte gli offerenti hanno manifestato interesse all'acquisto di singoli lingotti di 400 once, il quantitativo minimo messo a disposizione dei compratori, siano essi gioiellieri, industrie, banche o privati cittadini. «Il fatto significa che la richiesta d'oro quando è in atto una vendita di questa portata, non è eccessiva» ha osservato a sua volta Thomas Wolfe, direttore dell'ufficio del dipartimento del tesoro preposto alle operazioni interne di compravendita dell'oro e dell'argento.

L'asta ha avuto inizio alle 11 locali, nella sede della «G. S.A.», cioè della «Generale Services Administration», l'ente citato sopra. Complessivamente sono state aperte 228 buste contenenti le offerte segrete. Queste andavano da 188 dollari l'oncia a un minimo di un dollaro, ma la media era stabilizzata sui 150-175 dollari l'oncia. L'offerta più consistente è stata ricevuta da una banca della Germania Occidentale, la «Dresden Bank», che ha offerto dai 155 ai 174 dollari l'oncia per un quantitativo di 402 mila once. Segue l'offerta della Republic National Bank di New York, che ha chiesto di poter acquistare 212 mila once del prezioso metallo a un prezzo fra i 140 e i 168 dollari l'oncia. Si registra poi l'offerta di due istituti finanziari svizzeri, il «Credite Suisse» che si è detto interessato all'acquisto di 51 mila once e la «Sviss Bank Co.», che ha chiesto di poterne acquistare 40 mila.

Nonostante questi grossi interventi di istituti bancari, ha detto un portavoce, «il totale delle offerte copre meno di un milione di once». L'unica conclusione che si può trarre è che gli americani non sono così interessati a comprare e tesaurizzare oro agli attuali prezzi di mercato come molti avevano creduto di poter ritenere. Il senatore William Proxmire, democratico del Wisconsin, ad esempio, aveva sollecitato il governo a mettere in vendita ben 35 milioni di once d'oro.

Il dipartimento del tesoro annuncerà in un secondo tempo il quantitativo esatto dell'oro venduto e l'ammontare delle offerte vincitrici dell'asta. E' evidente, ha precisato un funzionario, che le offerte più basse verranno respinte. I due milioni di once d'oro messe all'asta rappresentano meno dell'uno per cento delle riserve auree ufficiali degli Stati Uniti, riserve che ammontano a 278 milioni di once.

I vincitori dell'asta saranno informati del buon successo delle loro offerte entro due giorni per telegramma o per telefono: dopo aver rimesso al governo l'intero ammontare della cifra offerta in cambio dell'oro gli acquirenti riceveranno istruzioni sul come ritirare il metallo acquistato. Il metallo sarà messo a loro disposizione o all'«Assay Office» di New York, o alle zecche di stato di Denver o San Francisco. I lingotti dovranno essere ritirati entro venti giorni. Intanto gli offerenti hanno dovuto versare caparre pari al 5 per cento dell'offerta globale; le somme così anticipate saranno rimborsate in caso di esito negativo dell'offerta.

Nel dare il via all'asta, l'intento del governo era di rendere disponibile oro in quantità sufficiente a soddisfare le richieste degli americani desiderosi di possedere il prezioso metallo per la prima volta in 41 anni, diritto divenuto effettivo dal 31 dicembre. Ma — come si è accennato all'inizio — pare che la maggior parte dell'oro messo all'asta sia destinato ad essere ceduto a stranieri. Così le speranze degli speculatori stranieri che gli americani si buttassero sul mercato dell'oro, sono andate deluse.

Frattanto, come prima reazione ai bassi prezzi spuntati nell'asta, la quotazione dell'oro sul mercato a termine di New York ha segnato ulteriori, bruschi ribassi, fino a 7 dollari l'oncia per i contratti con scadenza a gennaio, febbraio e marzo; e la pressione dei realizzi, secondo gli esperti, continua. D'altro canto, a conferma dell'assenza dall'asta dei più importanti operatori statunitensi, un rappresentante della «Engelhard Minerals», una delle maggiori case statunitensi che operano in metalli preziosi, ha reso noto che la sua società non ha presentato alcuna offerta.

Con l'asta odierna non si trattava solo di calmierare il mercato e di impedire un eccesso di importazioni del prezioso metallo, la vendita dovrebbe rappresentare anche un «test» della politica a lunga scadenza del governo americano, che si propone di togliere all'oro la funzione di elemento chiave del sistema monetario internazionale.

L'oro in possesso dei governi e delle banche centrali è valutato 42,22 dollari l'oncia; la differenza fra la quotazione ufficiale e quella libera ha causato le ben note tensioni nel sistema finanziario mondiale. Se l'asta avrà successo dal punto di vista di Washington, ne deriverà una situazione che sottolineerà il ruolo dell'oro quale genere di consumo e non riserva di ricchezza per i governi.

(Condensato Ap - Upi Ansa - Italia)

SI DILATANO LE POLEMICHE DOPO LE MINACCE D'INTERVENTO AI POZZI PETROLIFERI

CRITICHE ANCHE DA MOSCA ALL'«AVVISO» DI KISSINGER

«La diplomazia delle cannoniere è tramontata» - Il segretario di stato mantiene le sue dichiarazioni
Consultazioni a Washington con molti paesi - La stampa araba tuona in coro contro gli Stati Uniti

Washington, 6

Con sorprendente ritardo l'onda di ritorno delle polemiche innescate dalle dichiarazioni di Kissinger sull'eventualità di un impiego della forza contro i paesi produttori di petrolio, in caso di «strangolamento dell'Occidente», si sta abbattendo su Washington. Nuove critiche in casa (ma anche qualche voce consenziente) ma soprattutto l'Unione Sovietica è uscita allo scoperto e tutta la stampa araba, oltre a qualche personalità ufficiale, hanno cominciato a suonare la grancassa dell'indignazione.

Intanto, si è appreso oggi a Washington dal portavoce del Dipartimento di stato, Robert Anderson, che le dichiarazioni fatte da Kissinger sono state oggetto di conversazioni diplomatiche con parecchi paesi stranieri, ma non hanno provocato da parte di questi ultimi — ha precisato Anderson — alcuna protesta ufficiale. Kissinger, ha tenuto a ribadire il portavoce, mantiene interamente le sue dichiarazioni.

Altre fonti governative americane hanno reso noto che Kissinger ha inviato messaggi sulla questione petrolifera non solo al Kuwait, come annunciato ieri, ma anche all'Arabia Saudita, all'Iran, al Venezuela e ad altri paesi produttori. Si è appreso che il messaggio non fa riferimento al monito lanciato con la famosa intervista del segretario al settimanale «Business Week» ma descrive le finalità e le prospettive della riunione tra produttori e consumatori già concordata da Ford e dal Presidente francese Giscard durante il loro incontro alla Martinica.

Se con tali messaggi Kissinger ha forse ritenuto di rettificare, almeno in parte, l'impressione negativa scaturita dai suoi ammonimenti, non di meno la polemica e la reazione indispettita è ormai avviata. Come si è detto l'Unione Sovietica ha preso posizione, attraverso la stampa, dopo un'evidente fase di meditazione. I giornali sovietici scrivono che le dichiarazioni di Kissinger hanno provocato «tumultuose reazioni nel mondo», mentre la Tass afferma che «i commenti all'estero alle minacce americane dimostrano che i tempi della diplomazia delle cannoniere e dell'intimidazione sono tramontati». C'è però da notare che la stampa sovietica non attacca direttamente Kissinger ma si serve dei commenti dei giornali stranieri per evidenziare, come usa fare spesso, il proprio punto di vista.

Sul fronte delle reazioni arabe da porre in primo piano il commento del segretario generale della Lega araba, Mahmud Riad, che ha affermato: «Prenderemo le affermazioni di Kissinger in seria considerazione ed inizieremo ad attuare le necessarie misure di sicurezza per proteggere i nostri territori e le nostre ricchezze». Riad, che ha espresso il suo punto di vista nel corso della conferenza dei ministri delle finanze oggi al Cairo, ha soggiunto: «La dichiarazione di Kissinger viola la Carta delle Nazioni Unite e i suoi regolamenti. Ci rifiutiamo di sottometterci alle minacce o a tentativi sovversivi».

Ecco ora una carrellata della stampa araba. La figura di Kissinger, almeno in certi paesi più moderati del Medio Oriente, era stata finora circondata da una certa simpatia ed adesso ne esce ridimensionata.

Il quotidiano dell'Arabia Saudita «Al Nadwah» sollecita Washington a porre fine alle sue minacce di cercare di addossare ai paesi esportatori di greggio la responsabilità dell'attuale crisi economica internazionale. Nel contesto di questi attacchi verbali particolare rilievo va dato a quanto scrive il quotidiano «Al Ahram», considerato un po' il portavoce del governo Sadat. Secondo il foglio le minacce del responsabile della politica estera americana ai paesi produttori di petrolio del Medio Oriente provano che esiste tra Stati Uniti ed Israele una sorta d'intesa per attaccare gli arabi, così come Israele fece causa comune con Francia ed Inghilterra per attaccare l'Egitto dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez nel 1956. «Al Ahram» invita pertanto i paesi arabi a dar vita ad una nuova strategia, sia militare che economica, in grado di contrastare l'eventualità di un'azione americana.

Kissinger, come si è detto, non è immune da critiche neanche in casa. Due membri democratici del Congresso hanno stigmatizzato il segretario di stato. Il rappresentante del Wisconsin, Henry Reuss, ha detto che Kissinger si è comportato «in maniera immorale».

L'altro deputato — John Brademas dell'Indiana — ha definito «incaute e avventate» le parole di Kissinger e ha aggiunto: «Le ritengo assolutamente ingiustificate. Non ha alcun senso che il Presidente degli Stati Uniti, il segretario di stato o anche un solo membro del Congresso speculino sulle possibilità di guerra».

Non tutte le voci, però sono sulla sola nota della critica. Diversa opinione, a esempio, ha espresso il leader repubblicano nel Senato, Hugh Scott. Secondo Scott l'America «non varrebbe un soldo come nazione se non fosse pronta a morire sull'ultima trincea per sopravvivere».

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Upi - Reuter)

L'assaggio di Giscard



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Il Presidente Giscard assaggia il tradizionale dolce francese dell'Epifania offertogli dall'associazione dei pasticcieri

TRIONFO DEGLI AZZURRI A GARMISCH



Telefoto Ansa-Upi

Garmisch — Trionfale cavalcata azzurra a Garmisch nella prova di slalom speciale valida per la Coppa del mondo di sci. Tre italiani si sono classificati ai primi tre posti: si tratta rispettivamente di Gros (al centro della foto), di Thoeni (a destra) e di Radici. Un quarto azzurro, De Chiesa, ha conquistato la quinta posizione: un autentico trionfo per i nostri

IMPORTANTE SVILUPPO DELL'INCHIESTA SULLE TRAME DOPO L'INTERROGATORIO DI MICELI

Tratto in arresto l'informatore che telefonò al SID del «golpe»

E' Franco Antico, segretario di «Difesa civiltà cristiana» - E' stato incriminato di favoreggiamento
Avrebbe agevolato la fuga di alcuni cospiratori - Il nome è stato fatto da un ufficiale del «servizio»



Telefoto Ansa

Il dottor Franco Antico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

L'informatore che, la notte del «golpe» di Borghese tra il 7 e l'8 dicembre del 1970, avvisò il Sid della riunione in corso nella palestra di via Eleniana e del tentativo di occupare il Viminale è il dott. Franco Antico di 42 anni, segretario dell'associazione «Difesa civiltà cristiana», il quale è stato arrestato e incriminato formalmente di favoreggiamento, in quanto, secondo indiscrezioni, avrebbe agevolato la fuga di alcuni cospiratori. L'emissione del nuovo mandato di cattura e l'interrogatorio del generale Vito Miceli, trasferito ieri a Roma per improvvisa decisione del giudice istruttore Filippo Fiore, rappresentano i fatti salienti di questi ultimi giorni dell'inchiesta sulle trame eversive. Se a tutto ciò si aggiunge lo svolgimento di una intensa attività istruttoria attraverso la quale, oltre alla cattura di Antico, sono state messe a fuoco altre situazioni, si può ritenere senza alcun dubbio che l'indagine è giunta a un'altra tappa importante.

Le ipotesi formulate in queste ultime ore sono numerose e tutte molto attendibili, compresa quella dell'imminente emissione di un nuovo mandato di cattura contro l'ex capo del Sid, il quale, peraltro, si è difeso egregiamente durante l'interrogatorio di ieri. Comunque, per il momento è azzardato fare delle previsioni e solamente domani, dopoché il dottor Fiore avrà interrogato Antico, mettendoo anche a confronto con quegli ufficiali del Sid ai quali avrebbe passato l'informazione, si potranno avere elementi più concreti per comprendere quali possano essere gli sviluppi della situazione.

All'arresto di Franco Antico si è giunti la scorsa notte in conseguenza degli accertamenti compiuti tra sabato e domenica dai magistrati inquirenti. In previsione dell'arrivo di Vito Miceli, il dottor Fiore aveva deciso di raccogliere la maggior parte di elementi possibili, per poter interrogare l'alto ufficiale in merito all'indizio di favoreggiamento. Perciò la sua attenzione si è soffermata sui fatti della notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970, fatti nei quali si poteva configurare l'accusa mossa all'ex capo del Sid di non essere intervenuto tempestivamente per bloccare i cospiratori di Borghese riuniti nella palestra di via Eleniana, presso Santa Croce.

Per questo tra sabato scorso e ieri mattina i giudici hanno convocato al palazzo di giustizia l'ufficiale del Sid Genovesi, che ricevette l'informazione. Questo ufficiale ha sempre dichiarato in passato che la notizia della riunione era stata trasmessa al servizio informazioni da Stefano Serpieri, un personaggio noto e interrogato anche nel corso del processo contro Pietro Valpreda. Ma l'interessato ha sempre smentito, anche se nessuno era propenso a credergli. I magistrati romani, però, sono giunti ad altre conclusioni, e ieri, quando hanno avuto a disposizione Genovesi, hanno chiesto ancora una volta al testimone chi l'avesse informato.

L'ufficiale ha tentato di confermare la validità delle sue precedenti dichiarazioni; ma quando, senza mezzi termini, i magistrati gli hanno fatto capire che rischiava un arresto per reticenza, ha ammesso che non fu Serpieri, bensì Antico a passargli la notizia. Da questa confessione all'emissione del mandato di cattura è intercorso poco tempo, anche se molte ore sono state necessarie per rintracciare il ricercato. E' stato trovato nella sede di «Civiltà cristiana» in corso Vittorio Emanuele. Detta associazione raccoglie cattolici tradizionalisti e su posizioni politiche di destra. Antico aveva contatti anche con «Europa civiltà» e durante la campagna per il referendum sul divorzio comparve alla te-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

DEI DUE MILIARDI IN PALIO 712 MILIONI NELLA CAPITALE

Roma beneficata da Canzonissima

Venduto in centro il biglietto più fortunato (200 milioni)
Le altre grosse vincite - Un premio a Trieste e due in Friuli

Roma, 6

Atmosfera dimessa ma milioni veri. La lotteria di «Canzonissima» è arrivata in porto con regolare abbinamento dei biglietti estratti ai cantanti concorrenti. Roma è stata la città più fortunata, essendo stati venduti nella capitale non solo il primo premio di 200 milioni di lire, ma anche quelli del secondo (130 milioni) e sesto premio (90 milioni); a questi vanno aggiunti complessivi 208 milioni suddivisi tra gli otto vincitori dei premi di seconda categoria (cui vanno 26 milioni ciascuno) - 84 milioni della terza categoria (sei milioni l'uno) per i 14 fortunati acquirenti nella capitale. In tutto, a Roma sono andati 712 milioni della Lotteria «Italia».

Ecco l'elenco dei primi nove biglietti vincenti con relativo abbinamento: 1.o premio per 200 milioni di lire al biglietto serie CI n. 38403 venduto a Roma e abbinato ai cantanti Wess e Dori Ghezzi; 2.o premio per 130 milioni al biglietto serie BS n. 87936 venduto a Roma e abbinato a Tony Santagata; 3.o premio per 120 milioni al biglietto serie BL n. 89428 venduto a Ferrara e abbinato a Massimo Ranieri; 4.o premio per 110 milioni al biglietto serie AC n. 14317 venduto a Bari e abbinato a Mino Reitano; 5.o premio per 100 milioni al biglietto serie CF n. 67397 venduto a Torino e abbinato a Orietta Berti; 6.o premio per 90 milioni al biglietto serie BS n. 81191 venduto a Roma e abbinato a Gianni Nazzaro; 7.o premio per 85 milioni al biglietto serie TN n. 96412 venduto a Trapani e abbinato a Maria Carta; 8.o premio per 80 milioni al biglietto serie AG n. 43491 venduto a Milano e abbinato a «I Vianella»; 9.o premio per 75 milioni al biglietto serie CL n. 22918 venduto a Milano e abbinato a Peppino Di Capri.

L'abbinamento è stato fatto da un'apposita commissione presieduta dal dott. Pietro Torre, direttore generale della direzione entrate speciali del ministero delle finanze. Per l'operazione sono stati impiegati due bambini, Silvia Falcone di 7 anni, e Antonio Moretti, di 11 anni.

I nove biglietti erano stati estratti stamani al ministero delle finanze. A causa dello sciopero dei dipendenti della Rai era stato poi deciso che l'operazione di abbinamento fra i primi nove biglietti estratti e i nove cantanti finalisti avvenisse alle 17 nella sala della «Maggioranza» al ministero delle finanze e non più nello studio cinque del centro di produzione Tv di Roma.

Nel corso delle estrazioni due biglietti sono risultati non venduti (serie AN 41936 e serie BB 84855) ma, come è previsto in questi casi, l'estrazione è stata ripetuta. L'estrazione ha subito una breve pausa a causa di un guasto in un'urna del sistema elettronico. Infine, sempre in conseguenza dello sciopero dei tecnici della televisione, non è stata fatta al ministero delle finanze la ripresa per il telegiornale delle operazioni di estrazione.

Il direttore generale del ministero delle finanze, della direzione generale entrate speciali, dott. Pietro Torre, prima di procedere all'estrazione dei biglietti vincenti, aveva fatto un quadro sulle cifre di questa edizione della Lotteria Italia. I biglietti venduti sono stati 6.413.242 (invenduti 472 mila 658) contro gli 11.980 mila circa dell'anno scorso ma c'è stato un incremento degli introiti rispetto all'anno scorso del sette per cento; infatti il costo dei biglietti è salito quest'anno da 500 a mille lire. Il monte premi che è stato distribuito quest'anno ai vincitori era di due miliardi 98 milioni 200 mila lire.

Ed ecco la graduatoria della vendita dei biglietti nelle principali città italiane: a Roma sono stati acquistati 1.340.500 biglietti; a Milano 982.110; a Napoli 435.000 biglietti; a Torino 281.200; a Firenze 212.396; a Bologna 194.738; a Genova 182.694; a Bari 111.000; a Palermo 96.861; a Trapani 20.519. E' in pratica la graduatoria di vendite che si ripete ogni anno.

Questi i premi previsti per i rivenditori dei biglietti vincenti: al venditore del primo premio andranno quattro milioni e mezzo di lire, al secondo quattro, al terzo tre milioni e mezzo, al quarto tre milioni, al quinto due milioni e mezzo, al sesto un milione 900 mila, al settimo, un milione 400

Continua in 2.a pagina

I PREMI MINORI

Ecco i 26 biglietti che vincono i premi di seconda categoria; ai possessori spettano 26 milioni di lire ciascuno:

Biglietto serie Q n. 43737, venduto a Milano; AZ 64393 (Roma); L 62105 (Como); BB 97176 (Milano); BF 33780 (Firenze); I 58374 (Milano); BU 20407 (Roma); AG 71868 (Roma); CF 43272 (Roma); CA 16789 (Milano); AI 93203 (Napoli); O 93456 (Roma); B 35300 (Ancona); AU 54589 (Torino); AP 13509 (Modena); AU 71016 (Bari); AI 13187 (Roma); D 02384 (Lucca); BQ 79318 (Lecce); F 47500 (Vercelli); AT 80959 (Roma); AD 89638 (Bologna); AL 96927 (Roma); AQ 18719 (Udine); AB 11115 (Pesaro); N 08111 (Milano).

Questi i 65 biglietti che vincono i premi di terza categoria; ai possessori spettano sei milioni di lire ciascuno.

Biglietto serie AZ n. 67741 venduto a Siena; BZ 80264 (Milano); BS 54428 (Milano); O 18204 (Torino); AE 25769 (Venezia); U 10810 (Firenze); V 80079 (Torino); AU 09116 (Milano); BD 84138 (Roma); AM 60700 (Roma); B 64356 (Lecce); BE 90602 (Arezzo); BG 33968 (Ancona); BP 82227 (Napoli); E 04093 (Verona); BF 07801 (Trieste); CG 43396 (Roma); BB 21882 (Napoli); AL 59356 (Milano); AO 83788 (Roma); V 78636 (Torino); BZ 83385 (Milano).

Biglietto serie CF n. 73297 venduto a Roma; BN 91285 (Milano); AG 14458 (Catania); BZ 54614 (Roma); T 21450 (Como); BL 39284 (Padova); BB 20257 (Napoli); P 44183 (Roma); BP 85354 (Napoli); AA 24851 (Verona); BO 05372 (Frosinone); O 22516 (Udine); AO 32510 (Genova); BV 83288 (Palermo); F 46345 (Venezia); BG 36689 (Bari); CL 07698 (Roma); BZ 61459 (Ferrara); CI 34896 (Roma); AB 45942 (Torino); AL 77650 (Pavia); AZ 05487 (Firenze).

Biglietto serie BG n. 79035 venduto a Milano; R 52571 (Vicenza); AL 26017 (Bari); BF 51679 (Milano); G 69911 (Salerno); CM 29326 (Roma); AO 59850 (Palermo); BU 04446 (Milano); G 83438 (Venezia); AD 44376 (Reggio Emilia); AP 52059 (Roma); AS 18580 (Bergamo); CC 89834 (Milano); AF 93111 (Grosseto); AI 15759 (Roma); BQ 65530 (Firenze); CM 43150 (Roma); AD 08355 (Imperia); BG 83519 (Milano); BC 74083 (Milano); I 98079 (Roma).

DOMANI «IL PICCOLO» non sarà in edicola

A causa di un nuovo sciopero articolato, proclamato dai poligrafici nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto, domani, mercoledì 8 gennaio, «Il Piccolo» non uscirà.

LE ULTIME CITTADELLE DEL RAZZISMO BIANCO DEVONO SCENDERE A PATTI CON LA MAGGIORANZA

SPIRA «VENTO NERO» NELL'AFRICA DEL SUD

Se il 1974 è stato l'anno che ha segnato la fine del secolare impero coloniale portoghese in Africa, il 1975 sarà forse ricordato nella storia di quel continente come l'anno che vedrà l'inizio della fine dei regimi razzisti bianchi. Rodesia e Sud Africa, ultime cittadelle bianche nell'Africa nera, si trovano ormai a un punto cruciale della loro esistenza. Tagliati fuori economicamente e politicamente dall'Europa, i governi di Pretoria e di Salisbury sono oggi a un bivio: o rinchiudersi ostinatamente nel proprio isolazionismo, o cercare un dialogo con i paesi africani. Ed è questa seconda via che i due primi ministri, Ian Smith e John Vorster, sembrano ormai decisi a battere nel tentativo di esorcizzare la dura ostilità dei governi africani.

Assai indicativo, a tale proposito, è quanto avvenuto un mese fa nel corso del contraddittorio safari diplomatico che ha preso il nome di «vertice di Lusaka». Nella capitale dello Zambia, per la prima volta, si sono seduti attorno allo stesso tavolo i rappresentanti del governo rodesiano, tre presidenti (Kaunda dello Zambia, Nyerère della Tanzania, Khama del Botswana) e alcuni esponenti dei movimenti di guerriglia che operano in Rodesia. Un confronto che sembrava essersi subito arenato sulla pregiudiziale posta dai rappresentanti africani: o in Rodesia si apre la porta a un governo di maggioranza nera che rispecchi la realtà demografica del paese, oppure ogni ulteriore colloquio è inutile.

Smith, di fronte a questa alternativa, non poteva che opporre un «no». Ma si trattava di un «no» aperto, evidentemente, se quattro giorni più tardi, l'11 dicembre, il premier rodesiano poteva annunciare una tregua con i guerriglieri e l'amnistia di trecento detenuti politici, nonché promettere la convocazione di una conferenza con i capi di stato africani per decidere il futuro assetto del paese.

Che cosa ha fatto cambiare idea a Smith? In quei quattro giorni si erano inseriti due avvenimenti decisivi. Il primo: i maggiori movimenti nazionalisti rodesiani (Zanu, Zapu, Frolizi) erano confluiti nell'ANC (African National Council), unico oppositore legalmente riconosciuto, testimoniando la nuova compattezza raggiunta. Il secondo: su Ian Smith vi erano state le pressioni — segrete ma evidenti — sia del premier sudafricano Vorster, sia del Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ispiratore dei movimenti di liberazione ma anche tra i più disponibili al dialogo con i governi bianchi. E l'orizzonte delle trattative si era subito rasserenato.

Perché l'intervento di Vorster? La risposta non è difficile: il destino della Rodesia e del Sud Africa è oggi legato a filo doppio. La fine del colonialismo portoghese — che ha portato all'indipendenza della Guinea Bissau e a quella imminente del Mozambico e dell'Angola — ha completamente ribaltato il quadro politico dell'Africa australe. Le colonie portoghesi avevano sempre rappresentato una specie di baluardo a difesa dei governi di Pretoria e di Salisbury. Ora questo baluardo è caduto, e Rodesia e Sud Africa si trovano a dover fare i conti con quell'Africa nera che finora avevano praticamente ignorato.

Questo è tanto più vero per la Rodesia, che — proprio in coincidenza con il rinnovo dell'embargo economico deciso dal governo inglese nei suoi confronti, a nove anni dalla dichiarazione unilaterale d'indipendenza — corre ora anche il rischio di vedersi tagliato ogni sbocco al mare dall'interruzione della ferrovia che la collega al Mozambico. All'interno, poi, la situazione è drammatica. La guerriglia che in questi anni ha insanguinato le foreste rodesiane, minacciava di trasformarsi da un momento all'altro in un conflitto aperto tra governativi e guerriglieri, minando alla base la stabilità del regime. Per questo la prima preoccupazione di Smith è stata quella di arrivare a una tregua con i movimenti di liberazione.

Più disposto ai contatti con gli altri paesi africani si è dimostrato finora Vorster, che

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

UNO DEI TEMI IN DISCUSSIONE FRA GOVERNO E SINDACATI

GARANZIA DEL SALARIO O SALARIO GARANTITO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Insieme con il problema dell'aumento delle pensioni minime, il cosiddetto «salario garantito» sarà uno degli argomenti che il ministro del lavoro, Toros, dovrà affrontare con la federazione Cgil, Cisl, Uil nel prossimo incontro, non ancora fissato, ma comunque in programma prima del 15 gennaio.

In origine c'era una certa differenza tra «garanzia del salario» e «salario garantito» Con la prima formula infatti si faceva riferimento alla retribuzione dei lavoratori nei casi di sospensione dell'attività lavorativa; con la seconda ci si riferiva in genere a ipotesi di retribuzioni assicurate «sempre e comunque», come avviene nel pubblico impiego. Oggi però le due espressioni hanno perso gran parte della differenza originaria, e sovente vengono usate entrambe per indicare l'integrazione dei salari in tutti quei casi in cui, per motivi diversi, il lavoratore deve subire una sosta nella propria attività.

In realtà più che di salario garantito si potrebbe parlare di ampliamento e revisione delle leggi 1115 e 446 relative alla garanzia dell'occupazione e all'indennità prevista in caso di licenziamento. Obiettivo dei sindacati con il salario garantito è infatti quello di ampliare il sistema della «cassa integrazone guadagni», previsto appunto dalla legge 1115, in quanto la «cassa» non garantisce un salario uguale a quello percepito dai lavoratori in attività.

In questo senso l'ex ministro del lavoro, Bertoldi, fece una proposta alle organizzazioni sindacali nell'ultima fase di attività del precedente governo. L'ipotesi del ministro prevedeva tra l'altro, l'elevazione della percentuale di salario garantita dalla cassa integrazione ordinaria dal 66 per cento attuale all'80 per cento (come per la «cassa speciale» attuale) per un numero limitato di ore in tutti quei casi in cui il rapporto del lavoro prosegue anche se con orario ridotto. In caso di licenziamento per cessazioni di attività, o riduzione di essa, la proposta stabiliva che l'attuale trattamento speciale di disoccupazione (66 per cento della retribuzione di fatto per 180 giorni) dovesse essere elevato nella misura del trattamento straordinario di integrazione salariale (80 per cento del salario) e garantito per un anno.

Per lo stesso periodo, secondo la proposta di Bertoldi, si sarebbe dovuta mantenere la copertura assicurativa e tale trattamento — a totale carico delle imprese industriali — si sarebbe dovuto generalizzare con gli opportuni adattamenti a tutti i settori produttivi. La proposta prevedeva infine che durante il periodo di godimento del salario garantito si provvedesse a iniziative di formazione e di riconversione professionale affinché l'istituto non si traducesse in una misura soltanto assistenziale.

I sindacati si sono detti d'accordo sull'opportunità di unificare le due casse (ordinaria e speciale) ma hanno chiesto che la decisione di usufruirne sia subordinata alla contrattazione dei modi e dei tempi dei processi di ristrutturazione e dei livelli di occupazione. Anzi, in una lettera inviata sabato scorso al nuovo ministro del lavoro, Toros, essi hanno espresso «perplessità» per un'elevazione del trattamento speciale di disoccupazione e si sono dichiarati favorevoli solo ad elevare la misura dell'indennità giornaliera ordinaria di disoccupazione. Proprio su questi punti verterà il colloquio in programma per i prossimi giorni.

Rimangono ancora due punti da precisare: il rapporto tra cassa integrazione e negoziato sindacale e in quale misura ciascun settore dovrà contribuire all'integrazione salariale. A questo problema sono state date soluzioni differenti nei vari paesi. In Francia, per esempio, i regimi pubblici sono affiancati da regimi contrattuali di natura complementare, o sono integrati da forme private di assicurazione.

Nella Repubblica federale tedesca esistono due tipi di prestazioni nel caso di disoccupazione parziale: un regime generale che prevede l'erogazione di indennità di lavoro a tempo ridotto (entra in funzione quando la riduzione del lavoro colpisce un terzo delle maestranze) e regimi settoriali di origine contrattuale o legislativa. Nei Paesi Bassi esiste un regime legale generale che è adottato quando l'orario di lavoro scende al di sotto delle 48 ore settimanali, oppure nelle ipotesi di lavoro intermittente. L'integrazione copre l'80 per cento del salario giornaliero per la durata di 48 giorni nell'arco di 12 mesi.

Giancarlo Paoletti

Vertenza dei giornalisti: un comunicato della FNSI

Roma, 6

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Sono in corso in tutte le associazioni regionali di stampa e nelle redazioni assemblee generali dei giornalisti aperte ai rappresentanti dei sindacati e dei partiti per fare il punto sulla vertenza contrattuale della categoria che coinvolge fondamentali aspetti della battaglia per una nuova partecipazione alla vita delle aziende editoriali, nella linea di una riforma democratica dell'informazione.

«Le rivendicazioni della Federazione della stampa (riguardanti, tra l'altro, i mutamenti di proprietà, la consultazione per la nomina dei direttori e gli strumenti per garantire la completezza dell'informazione) si collegano ai risultati della commissione parlamentare di indagine conoscitiva sull'editoria giornalistica e alle indicazioni espresse dai partiti, dai gruppi parlamentari e dalle grandi confederazioni sindacali; la mediazione governativa sulla vertenza, che si svilupperà nei prossimi giorni, e le iniziative della "Gazzetta del popolo" di Torino e del "Globo" di Roma costituiranno anche un momento di verifica della volontà politica del governo di realizzare l'impegno programmatico assunto davanti al Parlamento.

«Nel corso delle assemblee i giornalisti hanno confermato il pieno appoggio all'azione della giunta esecutiva della Federazione della stampa e della commissione nazionale per le trattative sottolineando la piena disponibilità ad attuare le azioni di lotta sindacale già decise. Gli obiettivi e lo stato della vertenza saranno illustrati dalla giunta esecutiva del sindacato nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Roma nella sede della Federazione venerdì 10 gennaio alle 11.30; alla conferenza interverranno anche i rappresentanti delle forze politiche e sindacali». (Ansa)

Abbandonati sulla strada candelotti di esplosivo

Feltre, 6

Una ventina di candelotti di esplosivo, del peso complessivo di quattro chilogrammi, sono stati trovati abbandonati sulla strada statale 50 «del Grappa e Passo Rolle», da un cantoniere dell'Anas. Il materiale, che era in una borsa di plastica, è stato preso in consegna dagli artificieri. (Ansa)

INTERVISTA CON SERRI DELLA DIREZIONE E SEGRETARIO COMUNISTA DEL VENETO

Per il PCI l'accordo veneziano è «un modo diverso di governare»

«La DC è ormai largamente incapace di governare e il PCI è sempre più partito di governo» Preti difende Fanfani e polemizza con i sindacati e col PSI - La battaglia sulla riforma Rai-Tv

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

In una intervista a «Paese Sera», che la pubblicherà domani, Rino Serri, della direzione del PCI, segretario regionale per il Veneto, uno dei promotori dell'intesa tra maggioranza e opposizione al comune di Venezia, commenta il significato politico di quell'accordo.

«Quell'accordo — ha detto — segna certo una novità politica. Non è la realizzazione del compromesso storico in piccolo, né tantomeno un accordo sottobanco, che avrebbe suscitato solo scandalo: per la prima volta c'è un accordo tra maggioranza e opposizione di sinistra su un programma di interventi precisi e con scadenze nel tempo, e questo rompe un metodo che le forze politiche dominanti hanno usato per decenni, anteponendo formule e schieramenti ai problemi reali. E' in sostanza un modo diverso di governare».

Sulla possibilità di «esportare» l'esperienza veneziana, Serri ha affermato: «Non abbiamo lavorato all'intesa con una visione provinciale o chiusa dei problemi. Anzi, avevamo ben presenti le nostre responsabilità per ciò che rappresenta Venezia in tutto il Paese».

In merito alle prossime elezioni regionali Serri ha detto: «Nella crisi attuale, il Paese e gli stessi enti locali possono trovare un momento positivo di crescita anche attraverso una consultazione elettorale aperta, fondata sui problemi concreti delle città e delle regioni, che consenta appunto di non far prevalere contrapposizioni ideologiche, di formule, ma di far maturare convergenze e sforzi comuni, che del resto l'accordo di Venezia ha dimostrato possibili».

Concludendo, Serri ha parlato della «frattura nel gruppo doroteo tra Rumor e Bisaglia», dichiarando: «L'on. Bisaglia, quando sostiene la teoria delle "divergenze parallele" (la DC al governo, il PCI all'opposizione) esprime una logica un po' schematica, ma soprattutto già superata dalla realtà italiana che vede una DC ormai largamente incapace di governare e un PCI che diventa sempre più "partito di governo". Probabilmente la via che può avere uno sbocco positivo nel futuro è quella di compiere uno sforzo per ricollocare nella realtà italiana di oggi, non solo quella parte progressista della tradizione cattolica, ma anche quella tradizionalmente moderata, democratica e antifascista (che nel Veneto è largamente presente)».

Nell'odierno dibattito politico il tema di Venezia è stato affrontato anche dal socialdemocratico Preti che ha difeso l'operato del segretario della DC, Fanfani, accusato dai socialisti di aver attuato una politica di «centralità» nel partito in occasione di quell'episodio.

Nel suo discorso Preti, ai socialisti che chiedono che il governo dia «fin da oggi una risposta alle richieste dei sindacati, senza lo stanco metodo del rinvio e senza pretendere di imporre ai sindacati la gabbia della globalità pregiudiziale», ha replicato rivolgendosi alle organizzazioni dei lavoratori e affermando che «la gravità della situazione economica non si concilia con gli scioperi dichiarati per far pressione sul governo». Egli ha sostenuto che per aiutare le categorie disagiate «il metodo migliore non è quello di far diminuire ulteriormente la produzione».

Conclusa intanto la pausa di ferie di fine d'anno l'attività politica riprenderà a pieno ritmo in questa settimana. Mercoledì riaprirà la Camera, giovedì il Senato, venerdì si svolgerà l'incontro fra il ministro Cossiga e i sindacati sulla vertenza della contingenza per il pubblico impiego. E' prevista inoltre una riunione del consiglio dei ministri che dovrà affrontare i problemi dell'ordine pubblico.

Non mancano le polemiche all'interno della maggioranza, ed è prevedibile che si riaccenderanno in questi giorni con il ritorno dei leader politici nella Capitale. Il primo scoglio per il governo si presenterà quando i deputati dovranno convertire in legge il decreto per la riforma della RAI-TV. Il dibattito si prevede difficile perché a mettere i «bastoni tra le ruote» al provvedimento governativo non saranno solo le opposizioni: anche i socialisti desiderano apportare modifiche al testo così faticosamente concordato dalla maggioranza alla fine di novembre. Ad aggravare la situazione ci sarà la fretta: la ratifica da parte del Parlamento dovrà essere data in tre settimane, perché entro il 29 gennaio il decreto dovrà essere convertito in legge.

Anche le commissioni di Montecitorio avranno molto da fare per la ripresa post-natalizia. Esse saranno soprattutto impegnate nell'esame preliminare del bilancio dello Stato per il 1975 e nel rendiconto generale della pubblica amministrazione per l'esercizio finanziario del 1973. Questo impegno dovrà essere admpiuto entro il 30 aprile, termine di scadenza dell'esercizio provvisorio autorizzato nel dicembre scorso dal Parlamento che ha portato a quattro i due mesi originariamente chiesti dal governo, non avendo fatto in tempo, anche per la lunga crisi politica, ad approvare le spese preventive dello stato entro il termine del 31 dicembre.

Marina Alessi

L'informatore del SID

Dalla prima pagina

levisione per perorare la causa abrogazionista.

Franco Antico, dunque, la notte della riunione dei «golpisti» in via Eleniana, telefonò al Sid, parlando con Genovesi. Questi passò l'informazione al generale Gasca Queirazza, il quale a sua volta informò il generale Vito Miceli, da circa un mese capo del Sid. Gli elementi che potranno emergere dall'interrogatorio del nuovo imputato sono oltremodo importanti, non solo ai fini dell'istruttoria, ma anche ai fini della posizione di Miceli. Il «modo» della questione è rappresentato dall'ora in cui la segnalazione giunse al servizio informazioni, e dal momento in cui venne poi passata all'ufficio politico della questura e ai carabinieri perché potessero intervenire.

La tesi dell'accusa è che la telefonata fu ricevuta dal colonnello Genovesi alle 23. Miceli sarebbe stato informato soltanto un'ora e mezzo più tardi. Altro tempo sarebbe poi trascorso prima che carabinieri e agenti dell'ufficio politico fossero chiamati ad intervenire. Inoltre, la segnalazione, pervenuta al comando dell'Arma e alla questura, avrebbe fatto cenno all'occupazione del Viminale e non alla riunione in via Eleniana. Di conseguenza, mentre funzionari dell'ufficio politico e carabinieri si recavano al — nale, senza trovare traccia dei cospiratori che se ne erano già andati, in via Eleniana si concludeva con tutta tranquillità la riunione.

Franco Antico sarà interrogato domani: i giudici avrebbero già predisposto a un suo confronto con il col. Genovesi e, probabilmente anche con il gen. Gasca Queirazza. Le dichiarazioni di Antico saranno confrontate con quelle rese ieri dal generale Miceli nel corso dell'interrogatorio durato cinque ore. Nonostante avesse compiuto il viaggio da Padova a Roma e fosse ancora affetto da disturbi intestinali e da una fastidiosa otite, l'ex capo del SID ha accettato, cosa che non aveva fatto con il giudice Tamburino, di farsi interrogare. Le domande sono state poste in relazione all'avviso di reato per favoreggiamento dei «golpisti» e il generale, con molta calma e chiarezza, ha tentato di dimostrare che gli elementi raccolti contro di lui sono infondati. Un nuovo immediato interrogatorio potrebbe essere deciso dopo quello di Franco Antico, che da oggi si trova a Regina Coeli.

In serata i dirigenti «Civiltà cristiana» hanno diffuso un comunicato, nel quale si «respinge sdegnosamente ogni tentativo di coinvolgere l'associazione, nella persona del suo segretario generale, in responsabilità inerenti a presunte attività sovversive».

S. G.

Vento nero

negli ultimi mesi ha avuto abboccamenti con alcuni dei più influenti leader dell'Africa nera, da Félix Houphouet-Boigny (Costa d'Avorio) a Léopold Sedar-Senghor (Senegal), allo stesso Kaunda. E' una strategia che rompe con tutto un passato d'isolamento e alla quale, probabilmente, si deve anche l'elemento nuovo che proprio in questi giorni si è aggiunto al complesso quadro della situazione: la visita in Sud Africa del ministro degli esteri britannico James Callaghan, la prima che un rappresentante di Sua Maestà compie nel paese dal 1960.

In tutti questi anni la Gran Bretagna non aveva mai cessato di guardare con estrema attenzione all'evolversi della situazione nelle sue due ex colonie africane. Ora che il governo di Ian Smith appare in bilico e che mille famiglie di bianchi abbandonano ogni mese la Rodesia, Londra si è già detta disposta ad appoggiare e aiutare un eventuale governo di colore. In questa politica di riavvicinamento all'Africa si inserisce dunque il viaggio di Callaghan, che ha lo scopo evidente di far da mediatore tra gli Stati africani e i governi rodesiano e sudafricano (e magari anche inserirsi economicamente in un mercato ancora tutto da scoprire).

Ma la situazione permane sempre fluida, aperta a ogni evento. Smith, temendo quasi di essersi spinto troppo avanti a Lusaka, ha già fatto un mezzo passo indietro: d'accordo sulle elezioni politiche in Sud Africa, a condizione però che votino solo i neri in possesso di un diploma (rapido calcolo dei leader dei movimenti di liberazione: se sui 260 mila bianchi saranno in 80 mila a votare, gli oltre cinque milioni di neri potranno pur sempre esprimere almeno 150 mila voti).

Vorster, dal canto suo, nonostante la sua maggiore apertura al mondo africano, ha già in tasca un piano che prevede una divisione di fatto del Sud Africa da attuarsi in maniera perlomeno singolare: ai 17 milioni e mezzo di neri — su 21 milioni d'abitanti — spetterebbe appena il 12 per cento del territorio. Il resto continuerebbero ad amministrarlo i grandi proprietari terrieri bianchi.

Una prova di più che la strada imboccata sarà lunga e difficile. Né si vede ancora quale potrà esserne la conclusione. Se i governi bianchi appaiono sempre decisi a conservare almeno una fetta del potere che hanno avuto fino a ora, gli africani guardano all'indipendenza con fede quasi messianica. E ritengono che il tempo lavori a loro vantaggio.

F. P.

Roma

mila, all'ottavo un milione, al nono 900 mila lire. Ai venditori dei 26 biglietti di seconda categoria, che frutteranno ai possessosi 26 milioni, andranno 500 mila lire ciascuno, ai 65 rivenditori dei biglietti che frutteranno ai possessori sei milioni di lire andranno centomila lire.

Scontato che subito dopo l'annuncio dei biglietti vincenti sia iniziata la ricerca dei possessori. E' quasi cieco, ha 74 anni, il rivenditore del primo biglietto estratto cioè quello serie CI 38403 venduto a Roma. «Sono sette anni — ha detto Giuseppe Donati, il rivenditore — che ho il chiosco in via Gargano; prima stavo davanti alla presidenza del consiglio, a Largo Ghigi. Lavoro con mia moglie perché vedendo ormai solo qualche ombra ho bisogno che qualcuno mi stia sempre vicino. Non ricordo quando ho venduto questa serie, anche se mia moglie sostiene che il biglietto vincente l'abbiamo dato una quindicina di giorni fa». Giuseppe Donati, ex commerciante sposato dal 1960 con Angiolina Lelli, nonostante che siano 14 anni che offre la «fortuna» aveva solo vinto, in passato, due biglietti di consolazione.

Più tardi è stata avanzata l'ipotesi che forse una commessa della «Standa» di via Gargano potrebbe essere la vincitrice dei duecento milioni. Il biglietto più fortunato è stato venduto, infatti, proprio accanto ai due magazzini Standa, uno per la vendita di alimentari e l'altro di generi diversi. Dei quattromila e cinquecento biglietti venduti, una buona parte è stata acquistata dalle signorine dei due grandi magazzini.

NELLE ACQUE DI POSILLIPO



Telefoto Ansa

Napoli — Un gruppo di napoletani ha rinnovato il cimento invernale nel mare di Posillipo

LE INDAGINI SUL TEPPISMO POLITICO

Preso un aggressore dello studente romano

E' un giovane missino - Individuati i complici che sono riusciti a sottrarsi ai carabinieri

Roma, 6

I carabinieri della compagnia «Trionfale» hanno arrestato stamani uno dei presunti aggressori dello studente Giannicolò Macchi, simpatizzante dei gruppi extraparlamentari di sinistra. E' lo studente Paolo Angeloni di 21 anni nato a Velletri, residente a Roma, in via San Pio V 140, frequentatore della sezione del MSI della Balduina; il giovane è stato arrestato su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ierace. Lo stesso magistrato ha emesso altri due mandati di cattura.

La «Volkswagen» dalla quale sono scesi i picchiatori è risultata di proprietà della signora Yvonne Paleologo Andreani: il figlio, Riccardo di 20 anni, e Tiziano Romanzi, di 22, sono gli altri due giovani colpiti da mandati di cattura; sono accusati di tentativo di omicidio in concorso tra loro. I due giovani sono al momento irreperibili.

Ancora non sono note le circostanze che hanno consentito ad Andreani ed a Romanzi di evitare la cattura. Sebbene fin dai primi momenti dopo l'aggressione di Macchi i carabinieri fossero in possesso del numero della targa dell'automobile a bordo della quale erano fuggiti cinque picchiatori e delle testimonianze fornite dal tenente Mortillaro e da un suo amico, Roberto Nerola, la possibilità di catturare subito i responsa è sfumata. Quando i militari si sono presentati all'abitazione di Riccardo Andreani e di Tiziano Romanzi, essi avevano già la certezza di essere ricercati ed il tempo di fuggire.

Relativamente alla posizione di Riccardo Andreani, sua madre ha dichiarato che sarebbe uscito da casa nel pomeriggio di sabato e da quel momento non sarebbe più stato visto da nessuno. La signora Andreani inoltre ha spiegato di aver parcheggiato la sua «Volkswagen» vicino alla sua abitazione quando, la sera, è tornata a casa. L'automobile è stata ritrovata — secondo quanto hanno reso noto i carabinieri questa sera — all'alba di ieri: essa era parcheggiata sempre vicino all'abitazione degli Andreani ma in un punto diverso da quello nel quale l'aveva lasciata la signora Andreani.

Frattanto le condizioni di Macchi, ricoverato nell'ospedale di San Giovanni, sono stazionarie e i medici non hanno sciolto la prognosi: il primario del reparto craniolesi, prof. Visalli, ha detto stamani che il giovane, fra due o tre giorni, dovrà essere sottoposto a un difficile intervento chirurgico. (Ansa)

INCENDIATA A TORINO l'utilitaria di un operaio

Torino, 6

La vettura di un operaio della Fiat è stata incendiata nelle prime ore di stamane, a Torino, da ignoti che hanno usato una bottiglia «molotov». Il fatto è avvenuto in via Tripoli all'altezza del numero 116. Gli attentatori hanno preso di mira la vettura di Giovanni Molendini, di 48 anni, nativo di Maruggio (Taranto), operaio presso lo stabilimento di Rivalta.

Ignoti i motivi dell'attentato.

PRESENTATO UN DISEGNO DI LEGGE DAL SENATORE VEDOVATO (DC)

SI CHIEDE ANCORA DI ABOLIRE L'IMMUNITÀ DEI PARLAMENTARI

Il nostro sistema delle prerogative è il più ampio fra quelli previsti dalle altre costituzioni - Giustificato il severo giudizio dei cittadini

Roma, 6

L'abrogazione della immunità parlamentare è stata proposta dal senatore Giuseppe Vedovato, della DC, con un disegno di legge presentato a Palazzo Madama. Con questo provvedimento il parlamentare democristiano propone l'abrogazione del secondo e del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione, relativi alla prerogativa dell'inviolabilità dei parlamentari.

«La nostra Costituzione — afferma il sen. Vedovato nella relazione che accompagna il d.d.l. — attribuisce eguali prerogative ai senatori e ai deputati in rapporto al carattere elettivo - rappresentativo delle due Camere. Ma il sistema delle prerogative parlamentari così, come è delineato dall'articolo 68, risulta più ampio non solo di quello previsto dallo Statuto Albertino, ma di ogni altro sistema previsto dalle più significative costituzioni di Paesi europei ed extraeuropei».

L'articolo 68 della Costituzione stabilisce che «i membri del Parlamento non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale; né può essere arrestato; o altrimenti privato delle libertà personali o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, salvo che sia stato colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato e l'ordine di cattura. Eguale autorizzazione è richiesta per trarre in arresto o mantenere in detenzione un membro del Parlamento in esecuzione di una sentenza anche irrevocabile».

Il sen. Giuseppe Vedovato nella sua relazione afferma poi che «risulta evidente come i reati commessi da parlamentari nelle trascorse cinque legislature siano quasi tutti configurabili come «reati comuni», e i procedimenti o i provvedimenti della potestà giurisdizionale non hanno avuto lo scopo di attentare all'indipendenza delle assemblee legislative o alla libertà di esercizio della funzione parlamentare, bensì quello di far rispettare il principio di giustizia che vuole che i rei siano perseguiti».

Proseguendo nella relazione che accompagna il provvedimento, il senatore della DC sottolinea inoltre che «l'esame dei criteri usati dalle Camere, per negare l'autorizzazione a procedere nei confronti dei loro membri nelle trascorse cinque legislature, dimostra come nell'applicazione pratica la prerogativa dell'inviolabilità sia stata sviata dai suoi fini, giustificando il giudizio severo datone dalla pubblica opinione, che lamenta in essa la violazione della suprema esigenza di giustizia e la negazione dei principi fondamentali dell'ordinamento democratico e la considera volta non alle esigenze di tutela di un libero Parlamento di un popolo libero, ma ad assicurare ai suoi membri l'intollerabile privilegio di violare la legge penale senza subire le conseguenze che essa riserva ai suoi trasgressori.

«La situazione — conclude la relazione — impone il rimedio di una riforma costituzionale che abroghi i commi secondo e terzo dell'articolo 68 della Costituzione». (Italia)

RAPINA IN UN CINEMA: bottino 4 milioni

Roma, 6

Mentre un migliaio di persone assisteva alla proiezione del film «C'eravamo tanto amati», al cinema Astra, in viale Jonio, tre giovani, due armati di pistola e uno di mitra, hanno rapinato la cassiera dell'incasso della serata. Con il bottino, poco meno di 4 milioni, i malviventi si sono poi allontanati a bordo di una «125», al volante della quale li attendeva un quarto complice. (Italia)

SANGUINOSO AGGUATO NELLA PIAZZA DI UN PICCOLO PAESE CALABRESE

DUE UCCISI E UN MORENTE IN UNA ESECUZIONE MAFIOSA

Morti il figlio della vittima predestinata e la moglie del «luogotenente»

Reggio Calabria, 6

Due persone sono morte in un agguato teso ieri al «boss» mafioso Giuseppe Zappia, di 63 anni, e al suo «luogotenente» Salvatore Carrozza, di 50, in piazza Umberto a San Martino, una frazione di Taurianova.

Nella sparatoria era rimasto ucciso all'istante Vincenzo Zappia, di 33 anni, figlio di Giuseppe, ed era rimasta ferita Angela Carrozza, di 36, moglie di Salvatore. La donna è morta oggi nell'ospedale di Taurianova, nel quale sono ricoverati Giuseppe Zappia, suo figlio, anch'egli di nome Giuseppe, di 35 anni, e Salvatore Carrozza. Le condizioni di Giuseppe Zappia figlio destano preoccupazioni: per lui i medici si sono riservati la prognosi. Gli altri feriti, invece, guariranno entro una ventina di giorni.

Le indagini per identificare gli sparatori e i loro mandanti vengono svolte dal comandante della compagnia carabinieri di Taurianova, capitano Gianuario, e dal vicequestore Oristano, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Palmi Calabro. Gli Zappia e i Carrozza stavano discutendo nella piazza del paese quando è giunta una «128» di colore scuro e con targa straniera. Abbassato il vetro del finestrino, due sconosciuti hanno sparato quattro volte con un fucile caricato a palettoni, uccidendo sul colpo Vincenzo Zappia. L'automobile si è poi allontanata lungo la provinciale che porta a Gioia Tauro.

Giuseppe Zappia fu arrestato il 26 ottobre 1969, quando fu sorpreso a presiedere a Montalto, sull'Aspromonte, un «vertice» di circa 150 presunti mafiosi riuntisi per un esame della situazione dopo le misure adottate da polizia e carabinieri per stroncare le attività illecite delle varie cosche operanti nel Reggino. Successivamente l'uomo fu condannato a tre anni di reclusione per associazione per delinquere. (Ansa)

IMPALLINA LA MOGLIE dopo un litigio

Roma, 6

Un anziano pensionato, venuto a diverbio con la moglie mentre si trovavano in casa del genero, ha ferito la donna con un colpo di fucile. La «rosa» dei pallini, parzialmente deviata dall'intervento della figlia, ha ferito in modo non grave la donna, che ha riportato, all'ospedale di San Giovanni, una prognosi di dieci giorni per ferita alla fronte con ritensione di proiettili.

Il fatto è avvenuto alle 22 in via Cornelio Sisenna 36. Libero Mattia, di 65 anni, ha ferito la moglie Maria Miranda, di 62, ed è quindi fuggito a bordo della sua auto, una «Fiat 128», targata Roma E 14552. Più tardi è stato intercettato da una pattuglia della «Volante» e portato al commissariato di Casilino nuovo, dove è stato dichiarato in arresto. (Italia)

TOCCANTE RITO NELLA BASILICA VATICANA PRESIEDUTO DAL PAPA

La consegna del Crocefisso a 600 missionari in partenza

Paolo VI parla della manifestazione di Dio nell'universo - E' proibita «ogni forma di sleale proselitismo nei confronti di altre religioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

La festa dell'Epifania che sottolinea, come ha detto il Papa, l'aspetto «universale» del cristianesimo, ha assunto nella basilica vaticana un significato «missionario». Con i canti della Chiesa latina — gregoriano e polifonia — echeggiavano sotto le volte delle navate melodie «esotiche»: un canto degli Ibo della Nigeria, ritmato dai tamburi; una melodia del «Malalayam» (India), accompagnata da strumenti locali e, infine, un nostalgico inno vietnamese.

E' stato un degno e significativo sottofondo musicale al rito, presieduto dal Papa, per la consegna del crocifisso a oltre seicento missionari in partenza per le varie destinazioni: tra essi coppie di giovani coniugi che eserciteranno la professione sanitaria insieme, nelle missioni. Ad essi il Papa, dopo aver consegnato il crocifisso, ha posto le mani sulle spalle, quasi stringendoli in un ideale abbraccio.

Con il Papa hanno concelebrato la messa i cardinali Poletti, Rossi, Furstemberg e Garrone. Nell'omelia, Paolo VI ha parlato della manifestazione di Dio nell'universo: «La Chiesa — ha detto — non fa del trionfalismo ma cerca di interpretare il sistema storico-sociale, cioè ecclesiale, che il Signore ha stabilito per la diffusione del Vangelo e per l'edificazione della Chiesa stessa, quando sostiene che solo per mezzo della Chiesa cattolica di Cristo, la quale è lo strumento generale di salvezza, si può ottenere ogni pienezza di mezzi salutari».

Il Papa ha detto che questo concetto deve essere ben presente alla mente dei missionari, anche se essi «dovranno astenersi da ogni forma di sleale proselitismo» nei confronti di altre religioni. Dopo aver rilevato che Epifania significa letteralmente «manifestazione», il Papa ha invitato tutti a considerare l'«originalità eccezionale» della comparsa del Verbo di Dio, manifestatosi al mondo nelle «sembianze più piccole e più umili, nel silenzio e nella povertà», ma capace di «dominare miracolosamente le cose e le sofferenze umane». «Conclusione programmatica della vostra vocazione — ha detto il Papa ai missionari — è la necessità di essere militanti per Cristo che ben merita il dono della vita».

Durante il rito, il Papa ha distribuito la comunione a un centinaio di missionari. Le preghiere liturgiche sono state lette da alunni del collegi di «Propaganda Fide» nelle varie lingue. Sia all'ingresso nel tempio che all'uscita, Paolo VI è passato tra la folla in sedia gestatoria: lo «speaker» della Radio Vaticana ha lasciato capire che si vuole evitare al Papa ogni eccessiva fatica, perché egli possa far fronte agli impegni del suo ministero.

Alle dodici il Pontefice è apparso puntualmente alla finestra del suo studio per l'incontro di preghiera con i fedeli. In un breve discorso ha sottolineato di nuovo il valore dell'Epifania e ha accennato al rito svoltosi in San Pietro. Affermando che è necessario che la fede sia vissuta da uomo a uomo, mediante persone investite da una speciale missione, Paolo VI ha definito i missionari «gli eroi del Vangelo» e ha aggiunto: «Partono, poveri e umili, armati solo della croce di Gesù e solo votati ad allargare, col voto totale della loro vita, l'area del regno di Cristo, e perciò della salvezza, della liberazione, della fratellanza, della pace».

A. Paglialunga

FUORI DELL'OSPEDALE i malati a Carbonia

Cagliari, 6

Una cinquantina di ammalati del circa 200 ricoverati nell'ospedale civile di Carbonia (Cagliari) sono stati dimessi in seguito al precipitare di una situazione già difficile. Il provvedimento di rimandare a casa i degenti che non hanno effettiva e urgente necessità di cure ospedaliere è stato adottato dalla direzione sanitaria del nosocomio dopo che il personale, in attuazione delle direttive assunte dalle organizzazioni sindacali di categoria, ha deciso di svolgere soltanto le mansioni previste dal contratto di lavoro.

Da tempo la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil aveva sollecitato all'amministrazione dell'ospedale di Carbonia l'approvazione di un mansionario che definisce i compiti dei dipendenti ospedalieri. Il mancato accoglimento della richiesta ha determinato la presa di posizione dei sindacati, che hanno invitato il personale ad attenersi esclusivamente agli incarichi stabiliti nel contratto di lavoro. Le decisioni della direzione sanitaria riguardano anche i ricoveri, che vengono autorizzati solo per gli ammalati che hanno reale bisogno di cure ospedaliere. (Italia)

TRAGICA FINE DI UNO STUDENTE MILANESE

Ha pagato con la vita un'iniezione di eroina

Lo sconcertante racconto della lunga agonia

Milano, 6

Uno studente universitario di 23 anni è morto stamani dopo un'iniezione di eroina fattagli da uno sconosciuto in un ritrovo notturno di Milano. La vittima, Giovanni Longoni, domiciliato in viale Fecenate, ieri sera in compagnia della fidanzata, Giovanna Simontacchi, di 24 anni, e dell'amico Alberto Bottarlini, di 23, si è recato in un ritrovo notturno di corso Europa.

Qui, secondo testimonianze che sono ora esaminate dagli investigatori, il giovane si sarebbe fatto iniettare eroina da una persona che si trovava nel locale. Poco dopo Longoni è stato colto da malore; anziché essere portato all'ospedale, è stato condotto nell'abitazione della fidanzata, dove poco dopo sono giunti anche i congiunti dello studente.

A questo punto, sempre secondo le prime testimonianze, sarebbero avvenuti alcuni fatti sconcertanti: sarebbe stato chiamato un medico, il quale, impossibilitato a muoversi, avrebbe suggerito di praticare a Giovanni Longoni una fleboclisi. Soltanto alle 7 di stamani sarebbe stato trovato un altro medico che, giunto al capezzale del giovane, gli avrebbe praticato, prima dell'arrivo di un'autombulanza, la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Lo studente è comunque morto durante il trasporto all'ospedale.

La morte di Longoni segue di pochi giorni l'intossicazione gravissima di un altro giovane, Gianfranco Freguglia, il quale la notte tra giovedì e venerdì scorso si era iniettato in un giardino pubblico di Sesto San Giovanni eroina in compagnia di un amico. Colto da malore, Freguglia si trova ora in gravi condizioni all'ospedale di Niguarda. (Ansa)

Virna Lisi indossatrice



Roma — Virna Lisi, una delle nostre più affascinanti attrici, si è trasformata eccezionalmente in indossatrice per presentare le favolose pellicce di Sergio Soldano. Nella foto, la bella attrice indossa una splendida pelliccia di visone bianco di netto taglio sportivo

L'Italia sulle bancarelle

L'UOMO si vergognava a presentarsi su quella pubblica piazza, anche se, precisava, non lo faceva per il bisogno, perché lui di bisogno ne aveva fin troppo. Il suo era un caso assolutamente pietoso, giurava sul capo dei suoi figli che a fare dei prezzi così mandava a remengo la sua famiglia, parola! Ma cosa volevate farci, aveva l'animo del benefattore, anzi, io dico, era anche un po' masochista: perché ai primi tre lavoratori che alzavano la mano e dicevano lo dia a me, lui quel servizio di piatti glielo dava non per settemila lire, né per sei o per cinque e neanche per quattro! No, lui voleva rovinarsi, glielo mollava per tre-mi-la lire, cittadini, tremila miserabili lire!

Però o fra il pubblico non c'erano lavoratori, o se c'erano avevano un cuore di pietra: perché se ne fregavano altamente della sorte dei suoi figli, addirittura ridevano cinicamente. Tanto che a un certo punto il poveraccio si stancò di disperarsi e tutto allegro gridò al suo socio: «Taca banda!». E quello mise sul giradischi la mazurca del Migliavacca, che è vecchia, d'accordo, ma il pizzicorino alle gambe te lo fa venire ancora.

Le bancarelle natalizie hanno pure quest'anno un'illusione almeno psicologica, hanno permesso di veder calare certi prezzi di secondo in secondo, e questa, coi tempi che corrono, è già una soddisfazione morale. Comunque quel confortante slogan di una volta, «gente, l'è rivada la Merica!» oggi non attacca più: altri tempi, altre Americhe, come inflazione ormai tutto il mondo è paese.

Poi mettici lo show gratis, quei piatti che ti ubriacano da tanto te li fanno volteggiare davanti agli occhi: oppure li sbattono l'uno contro l'altro, guardare che roba! tutta di prima qualità! che a mangiarci dentro non ci si vergognerebbe neanche la Faradiba, con rispetto parlando.

D'accordo che «Carosello» è tutta un'altra cosa, qui si resta al solito repertorio di prammatica, dall'inevitabile «ragassino lassiami lavorare», a punte altrettanto sconfinate di tragicità scespiriana, tipo «che mi venga un colpo secco se non ci rimetto!». Però niente paura, le statistiche degli ambulanti sopravvissuti a un'affermazione del genere sono del tutto confortanti.

Comunque il pubblico si lascia coinvolgere lo stesso, né più né meno di quello di una volta: e se passi lì vicino in un momento fortunato puoi anche assistere a un duello fra il venditore e una popolana di mezza età che gli deprezza la merce e scuote la testa con orrore a sentir quanto vuole e fa finta di andarsene, ma resta sempre lì: tanto che alla fine non capisci più se si tratta di due avversari o di due partners impegnati in un esercizio di alta acrobazia, peccato che si sta perdendo la razza. Il match finisce in parità, e figurati se il venditore risparmia la battuta del giorno, «ciao pella cioia!». Che rivolto a una cicciona sui novanta chili ottiene un enorme successo.

Però un ambulante di razza non si ferma a «pella cioia», si tuffa con disinvoltura nell'attualità più recente e spiega al pubblico che la voce gli fa cilecca perché da un pezzo non beve più gasolio, con quello che è andato su. E nemmeno si perita ad affrontare problemi economici palpitanti, afferma che lui va in giro a fare quei prezzi disastrosi proprio per dare una mano al governo a tirarsi su: comunque niente paura, cittadini, adesso lo «ssià» ci ha sganciato un'altra tredicesima, e allora ci abbiamo tanti di quei soldoni che li mettiamo in una banca «svizzera». Un'idea che sarà stravagante, ma non è neanche da buttar via: perché La Malfa e Carli non vanno a ispirarsi nei mercatini rionali?

Intanto il braccio di ferro fra il venditore e la folla continua, con momenti di vera suspense: lui ribassa ribassa, ma la gente lo lascia andare in rovina, impassibile, magari tenessimo duro così in tutte le altre spese natalizie.

Lui però conosce i suoi polli, titillare il loro sadismo è un segreto del mestiere. Tanto, alla fine, cedono sempre loro. E d'un tratto, quando li vede cotti al punto giusto, proclama drammaticamente che ha ancora quattro, al massimo cinque servizi da vendere e poi arrivederci al prossimo Natale.

Allora il timor panico invade gli astanti: all'improvviso perdono la testa e fanno ressa allungando la mano coi soldi, a me, a me, a me! Peggio di quegli indiani affamati quando arriva il camion coi viveri. Fortuna che il venditore ha un animo nobile e li accontenta tutti, dalla cassa sotto il telone saltano fuori servizi su servizi che sembra un miracolo quasi evangelico.

C'è un'altra cosa buona delle bancarelle natalizie, un venditore ambulante non butta tutto in politica, e non ti viene a dire che chi compra i suoi piatti è un fascista e viceversa. Senza contare che si fa gli affari suoi rischiando di tasca propria, e non batte cassa dal governo. Fa un'unica concessione al populismo, a sentir lui la sua è merce riservata ai lavoratori. Però non è un classista tutto d'un pezzo, i suoi piatti li concede anche alla signora in persiano che è un po' imbarazzata a comprare della roba così dozzinale: insomma, tanto per provare...

Ma il più bello resta sempre vedere come fa volare per aria tutti quei piatti a due, a tre per volta. O come gira con i piatti in bilico sulla palma della mano, ventiquattro pezzi aperti a ventaglio come carte da gioco: in un equilibrio talmente precario che ti vien da dire ora va... ora va... ora va! Invece no, non ne cade mai uno, magari anche la nostra economia trovasse qualcuno anche ambulante capace di reggerla con lo stesso virtuosismo.

Ferruccio Ceselin

E' PIU' PESANTE L'INDICE DI MORTALITA' PROPRIO NEI PAESI DOVE E' MAGGIORE IL PROGRESSO TECNICO

STANNO AVVIANDOSI AL TRAMONTO LE POPOLAZIONI DELL'OCCIDENTE

Ciò avviene a causa di svariati fattori, fra cui il decadimento morale, la violenza e lo sfrenato egoismo
Solo un senso più umano, civile e religioso della vita può arrestare l'inesorabile marcia verso il precipizio

Lo studio della mortalità generale può essere effettuato, oggi, attraverso i dati imponenti dell'ONU e dell'Organizzazione della Sanità, nonché degli Istituti nazionali di statistica, tra cui il nostro si colloca molto bene, e gran parte di essi permettono anche lo studio della dinamica delle principali malattie e gruppi di malattie letali. Così, per non andare troppo lontano, in un gruppo di 36 Paesi di ogni continente (1966), si documenta che la mortalità espressa dal tasso su 100.000 abitanti dei relativi casi di morte, è a favore di Hong Kong (500,9 casi su 100.000 abitanti), mentre l'Austria presenta la mortalità più pesante (tasso: 1.254,3) perché l'evento mortale si diluisce in una comunità nazionale sempre più ristretta, cioè con minore natalità. Così, anche la Cina insulare presenta un tasso letale tra i minori (524,6) e segue subito Hong Kong, e così i successivi: Israele (633,5), Giappone (676,7), Trinità e Tobago (709,6), Filippine (719,5). A questo punto, nell'ordine crescente del tasso letale, si colloca la Polonia (734,9), primo Paese dell'Occidente, a cui seguono: il Canada (748,8), Panama (751,9), Grecia (788,4), Olanda (806,9), Bulgaria (828), Spagna (836), Isola Maurizio (882,8), Nuova Zelanda (886,2), Australia (899,8).

E' qui, al 17.o posto del gruppo dei 36 Paesi collocati nell'ordine crescente del tasso di mortalità su 100.000 abitanti, che si pone l'Italia (tasso letale: 934,1), seguita dalla Colombia (938,3), Finlandia (938,7) Svizzera (943,2), Stati Uniti (951,3), Norvegia (959,6), per arrivare via via ai Paesi in cui la mortalità diventa sempre più pesante: Cecoslovacchia (998), Ungheria (1.001,5), Svezia (1.004,6), Danimarca (1.028,5), Francia (1.063,8), Repubblica Federale Tedesca (1.150), Inghilterra e Galles (1.172), Belgio (1.213,4), Scozia (1.227), Austria (1.254,3). Cioè si verifica una mortalità con tasso tanto più pesante proprio nelle località in cui maggiore è il progresso tecnico, e questo nonostante gli incomparabili progressi raggiunti dalla medicina contemporanea, perché ogni altro fattore non ha l'importanza di quello più vitale: le nascite di bambini sani. In un gruppo di Paesi ancora più numeroso, il fenomeno può essere studiato non meno bene. Per esempio, intorno al 1971, l'ONU ha comunicato le statistiche di natalità, mortalità, incremento o decremento demografico di ben 250 comunità nazionali, che ci siamo affrettati a rielaborare (Statistical Tearbook, United Nation Unies New York, 1972). Si tratta dei dati più recenti del mondo per la enorme serie di comunità nazionali contemplate.

In base a questi dati, è ancora più evidente il pericolo che sovrasta le comunità occidentali e occidentalizzanti. Cominciamo dall'Europa, di cui abbiamo a disposizione ben 44 località, la cui collocazione secondo l'ordine crescente del tasso di mortalità e di natalità ci permette di constatare un decremento della popolazione da parte di Berlino Ovest (—0,4 per cento), della Repubblica democratica tedesca (—0,1 per cento), di Malta (—0,1p.c.), della Scozia (0 p. c.), seguite dai primi timidi incrementi: Berlino Est +0,3 p.c.; Finlandia + 0,4 p.c.; Ungheria +0,4 p. c.; Austria +0,5 p.c.; Cecoslovacchia +0,5 p.c.; Repubblica d'Irlanda +0,5 p.c.; Inghilterra e Galles +0,5 p.c.; Belgio +0,6 p.c.; Bulgaria +0,7 p.c.; San Marino +0,7 p.c.; Irlanda del Nord +0,7 p.c.; Repubblica Federale Tedesca +0,8 p.c.; Norvegia +0,8 p.c.; Polonia +0,8 p.c.; Svezia +0,8 p.c.

Incremento zero

Cioè, i Paesi suddetti non arrivano ad un incremento pari almeno all'unità, il che, parlando in termini aziendali, vale a dire economici, così cari ai nostri politici, significherebbe che si tratta di aziende di tipo fallimentare, decadenti, prossime al tramonto. Ma non molto lontane dalle precedenti sono: Isole Anglonormanne +0,9 p.c.; Francia +0,9 p.c.; Jugoslavia +1 p.c. Jersey +1,1 p.c.; Monaco +1,1 p.c.; Romania +1,1 p.c.; Spagna +1,1 p.c.; Olanda +1,2 p.c.; Svizzera +1,2 p.c.; Gibilterra +1,4 p.c.; Isole Féroé +1,6 p.c.; Islanda +1,8 p.c.; Liechtenstein +1,9 p.c. Si salvano solo l'Albania +3 p.c., e Andorra, che raggiunge il massimo di incremento della sua popolazione rispetto all'annata precedente: +6,6 p.c.; il qual valore è il massimo raggiunto da una comunità nazionale europea. In conclusione, in Europa quattro Paesi (Berlino Ovest, Repubblica Democratica Tedesca, Malta e Scozia) dimostrano un arretramento delle posizioni demografiche, mentre gran parte degli altri 34 dimostrano incrementi di tipo fallimentare, preagonico.

Nell'eurasiatica URSS, la situazione si aggira intorno a quella degli altri popoli europei, ma non ha l'impeto delle popolazioni asiatiche: così, le località del territorio europeo hanno presentato un incremento della popolazione di 0,9 p.c., uguale a quello della Repubblica di Bielorussia e della Repubblica di Ucraina, mentre globalmente l'URSS ha raggiunto un incremento modestissimo dell'1,1 p.c., in virtù delle popolazioni asiatiche, le quali, però, non presentano nemmeno esse un incremento di particolare rilievo: 1,6 p.c.

Decisamente superiori ai dati dell'Europa e dell'URSS si presentano quelli delle popolazioni americane, che vanno dall'incremento minimo di Grenada (0,5 p.c.) caso singolo tra le 38 località americane che si possono studiare per la dinamica demografica di tali popolazioni, al massimo della località di Saint-Jean (pop.: 2000 abitanti), che ha presentato un incremento di 9,1 p.c. Le altre, quasi tutte superiori all'incremento degli Stati Uniti, che è stato di 1,1 p.c., oltrepassano il 2 p.c. (Honduras Britannico, Cuba, Haiti, Bolivia, Brasile, Guyana francese, Perù, ecc.); il 3 p.c. (Isole Vergini britanniche, Costarica, Rep. Dominicana, Guatemala, Messico, Panama, Surinam, ecc.); il 4 p.c. (Bahamas, Groenlandia, ecc.); il 5 p.c. (Isole Vergini americane, St. Croce, ecc.) e così via.

Gli africani

Un comportamento analogo presentano le popolazioni africane, con un minimo di 1,2 p.c. (Rio Muni), di 1,4 p.c. (Guinea equatoriale) e dell'Etiopia (1,8 p.c.), ad oltre il 2 p.c. (Botswana, Burundi, Isole del Capo Verde, Rep. Centroafricana, Senegal, Nigeria, Niger, Ciad, Dahomey, Egitto), il 3 p.c. (Algeria, Gana, Libia), culminando oltre il 4 p.c. (Zaire, Sahara spagnolo, ecc.).

L'Oceania permette di constatare, nelle 28 località di cui si può studiare l'andamento demografico, l'incremento minimo della Nuova Zelanda (1,5 p.c.) e dell'Australia (1,9 p.c.), ma gran parte di esse superano l'incremento del 2 p.c. (Isole Salomone britanniche, Isole Fiji, Isole Gilbert, Nuova Caledonia, Nuove Ebridi, ecc.), del 3 p.c. (Samoa americana, Guam), fino a raggiungere l'incremento massimo del 9 p.c. (Norfolk).

Delle popolazioni asiatiche, solo l'Isola di Ryukyu presenta l'incremento minimo di 0,5 p.c., ma con l'1 p.c. od oltre si collocano: Cipro, Giappone, Cina, Macao, le Maldive, il Timor Portoghese; oltre il 2 p.c.: l'Afganistan, Bahrain, Bhutan, Ceylon (Sri Lanka), India, Indonesia, Rep. democratica di Corea e Rep. di Corea, Laos, Libano, ecc.; con o più del 3 p.c.: Israele, Iran, Iraq, Giordania, Malaysia Or., Oman, Filippine, Siria, Emirati Arabi, Rep. democratica dello Yemen; col 4-5 p.c. ed oltre: Brunei, Qatar, finché si arriva al Kuwait con poco meno del 10 p.c. Dai quali dati risulta che solo le popolazioni negre dell'Africa del Sud possono concorrere con l'elevata mortalità delle popolazioni occidentali ed occidentalizzanti, mentre delle europee, solo quelle residenti in Africa, che hanno tracciato intorno ad esse il cordone del razzismo più egoistico, possono ancora presentarsi con i minori tassi di mortalità.

Ebbene, se volessimo esprimere questi dati con le indicazioni dei bilanci aziendali, come piace tanto ai nostri politici, che si esprimono in termini economici, nel qual campo sono di tanta esperienza da averci condotto alle presenti condizioni fallimentari, diremmo che le comunità occidentali e occidentalizzanti peggio non potrebbero andare, perché si vanno avviando più o meno lentamente al tramonto. Infatti, quale azienda sopporterebbe di sostenere le spese annue e le perdite impreviste (malattie, ecc.) se uguagliassero quelle demografiche di tali popoli? Essi sono già in perdita per alcuni (comunità tedesche occidentali e orientali, Malta, Scozia), ma l'area è destinata ad incrementarsi.

Cioè, le popolazioni occidentali quasi dovunque invecchino, avviandosi verso il tramonto per effetto di svariati fattori, tra i quali predominano: l'aborto, che già Buddha (VI secolo a. C.) includeva tra le dieci azioni più micidiali, avvicinandolo all'assassinio (Cfr.: «Sûtra sulla diversità delle retribuzioni delle attività umane, rivolto dal Buddha al nobile Cuka», ed. Taishô Issaikyô, n. 80, pp. 891-893, cit. da A. Bareau in «Buddha», pp. 139 e segg., Ed. Accademia, Milano 1972); il decadimento morale, la miscredenza in tutto, la violenza, che gli odierni mezzi informativi diffondono sempre più, investendo aree sempre più vaste di popolazioni e, soprattutto, di quelle occidentali e occidentalizzanti, senza risparmiare però anche le asiatiche, le latino-americane, le amerindie e le africane, man mano che queste si avvicinano al modo di pensare e di agire delle occidentali; i quali fattori sono favoriti e ingigantiti dal divorzio e dal crollo della roccaforte familiare, per cui ne derivano i più sfrenati egoismi e la sete insaziabile del denaro, conquistato con tutti i mezzi anche i più illeciti.

Ma l'abisso odierno è dato puramente da fattori psicologici e solo tali fattori possono colmarlo, attraverso un senso più umano, civile, religioso della vita propria e altrui e quindi le recriminazioni contro di esso sono inutili perché occorrono opere ed opere da parte di tutti. Il che è tanto più urgente perché i progressi immensi della medicina teorica e pratica si vanno rivelando incapaci di sostituire la riduzione delle natalità, il cui posto è via via preso da una letalità sempre maggiore. Ogni area che lascia la vita è regolarmente sostituita dalla morte. Il qual fatto condurrà a riduzioni sempre più estese delle aree lavorative e all'incremento di quelle pensionistiche, le quali ultime, ovviamente, non potrebbero reggersi da sé, qualora le prime si assottigliassero. E' come se ad un albero sempre più rigoglioso si troncassero, riducendole pericolosamente, le aree radicali.

Aldo Barchiesi



Telefoto Upi

Allentown — Acquirenti d'oro fanno la «coda» davanti a un negozio che ha offerto ai primi cinquanta compratori un prezzo inferiore del 20 per cento a quello del mercato di Londra



Telefoto Upi

Londra — Successo nella capitale britannica per il soprano Joan Sutherland, che ha interpretato il personaggio di Violetta nella «Traviata» di Verdi. Con lei hanno cantato Alfredo Kraus (Alfredo Germont) e Luigi Quilico (Giorgio Germont). Dirigeva il maestro R. Bonynge

La rassegna dei libri

Due opere sull'Aeronautica

Rosario Abate: *«Storia dell'Aeronautica italiana»*, Casa editrice Bietti, Milano (pagg. 396, lire 7000).

La Bietti di Milano ha preparato per gli appassionati del volo grandi e piccoli due grosse novità che cadono a proposito nel periodo dell'anno più propizio all'offrire e offrirsi qualche regalo di un certo impegno. Si tratta di due magnifici volumi, entrambi riccamente illustrati: «Storia dell'Aeronautica italiana» di Rosario Abate, e «Le grandi avventure del volo» di Giorgio De Giorgio.

La prima opera, dedicata agli adulti, nasce dall'intenzione di «tracciare un panorama, necessariamente sintetico ma al tempo stesso il più completo possibile» del valoroso apporto italiano alla storia del volo umano. La vasta materia è ordinata cronologicamente e prende l'avvio da tempi lontanissimi: il primo nome che figura tra i numerosi pionieri di cui l'autore evidenzia il contributo alla conquista del cielo è quello di Archita di Taranto (vissuto nientemeno che tra il quinto e il quarto secolo avanti Cristo), creatore di una misteriosa e certo affascinante colomba di legno, azionata probabilmente da un meccanismo — interno — ad aria compressa. Da Archita di Taranto a oggi, dalla colomba di legno agli attuali missili: una vicenda in verticale, seguita dall'autore con competenza estrema, ma anche con commosso entusiasmo.

«Le grandi avventure del volo», rivolto a lettori più giovani, comincia con una favola, una delle più belle mai elaborate dall'umanità: il mito di Icaro; Icaro che muore, ricordiamolo, per insofferenza verso i limiti postigli dalla sua condizione di essere soggetto alla forza invincibile della terra. In questo libro predomina, prevedibilmente, l'aspetto avventuroso dell'argomento, che comunque si presta assai bene a essere sfruttato in tale senso.

Volare è un vecchio sogno della nostra specie. Deve essere nato nell'attimo stesso in cui il primo homo sapiens vide un uccello sospeso nell'aria e si accorse di non poterlo seguire. L'amarezza di quella scoperta ci ha perseguitati per millenni. E in fondo anche ora che le nostre meravigliose macchine disegnano nel cielo fittissime reti di rotte e di primati, ci rimane dentro la nostalgia del volo libero.

Chissà che non ci si arrivi, un giorno? Per ora, accontentiamoci del tanto che è già stato fatto. «Le grandi avventure del volo» e «Storia dell'Aeronautica italiana» ce ne parlano assai bene.

C. S.

○

Quilici, Pinelli, Modugno: *«Il dio sotto la pelle»* (Minerva Italica Editrice, pagg. 196, lire 3000).

«Il dio sotto la pelle» si colloca nella vasta letteratura documentaria di questi anni apportando un notevole contributo di originalità. La lettura che Quilici, Pinelli e Modugno ci propongono appartiene a quel genere di saggistica-narrativa notevolmente efficace nel comunicare al grosso pubblico una vasta gamma di argomenti e tematiche in altro modo riservate esclusivamente agli specialisti. Si tratta di un libro serio e attento, che inizia il discorso offrendoci una serie di dati utili per riuscire a comprendere il problema ecologico in una più giusta dimensione, che non sia quella divulgativa e spicciola quotidiana. In sostanza gli autori partono dal reale per intraprendere un itinerario di grande interesse storico-antropologico-spirituale. Un lungo viaggio alla ricerca dell'uomo, dell'alternativa ai grandi sistemi economici, della riscoperta di un rapporto con la madre, ossia la natura. La disaffezione alla società del benessere, la ricerca di un nuovo modo di essere non tenderanno per caso a rivedere tutta una serie di posizioni preconcette verso le società diverse? Così i tre autori, documentando scrupolosamente, introducono il lettore nelle «primitive» società amazzoniche, nelle società toraja, nei monasteri Zen. Dalle soggezione, all'idea della morte, fino alla liberazione, alla liberazione dal bisogno, la liberazione dai fatti strutturali e sovrastrutturali che soffocano l'uomo delle società acculturate. E allora questa ricerca frenetica di qualcosa che soddisfi sempre di più non sarà un grosso equivoco, che devia l'umanità? La risposta, per significare che la felicità è in noi, che il viaggio deve essere un viaggio nell'interiore, si trova nel titolo del libro.

○

Walter Mauro, Elena Clementelli: *La trappola e la nudità* (Rizzoli Editore, 1974, pagg. 269, lire 5000).

«La letteratura tende all'universale e la politica è invece quanto di più particolare possa esistere...»; «Il politico cerca il contingente, il compromesso, l'artista non ha limiti, va fino in fondo alle cose...»; «Per tutta la vita ho cercato un punto d'incontro e di legame fra la giustizia e la bellezza, fra un nuovo ordine sociale e l'arte...»; «Ho sempre lottato contro la concezione e l'interpretazione della letteratura come qualcosa di amorfo e di isolato; se lo scrittore scrive per sé non ha ragione di esistere...».

Sono questi alcuni brevi stralci tratti qua e là dalle oltre 250 pagine in cui si snoda l'ampio e interessante «discorso» di «La trappola e la nudità», dove in una serie di interviste, dodici celebri personalità si abbandonano con testimonianze, con giudizi o con reazioni, in ogni caso con un aperto e appassionato slancio, in una presa di posizione di fronte al potere, atteggiamento che sgorga o come logica conseguenza di esperienze vissute o come chiarimento nella delineazione e nell'approfondimento di una poetica, specchio di un lungo, spesso tormentato ed inquieto curriculum spirituale.

Autori del libro sono Elena Clementelli e Walter Mauro, entrambi collaboratori ai programmi culturali della RAI, entrambi estremamente e validamente impegnati in un proficuo lavoro che per la Clementelli, poetessa, ispanista e americanista, trova nella poesia, prima, in ampi saggi, traduzioni e monografie, poi, il suo fulcro di interesse e di successi; lavoro che per Walter Mauro, invece, si orienta e si scinde tra letteratura e musica.

«La trappola e la nudità» rappresenta per questi due studiosi un'altra impegnativa collaborazione e al tempo stesso una felice prova della loro sensibilità e della loro intuizione che li rende partecipi e interpreti delle personalità che via via si trovano davanti, da Rafael Alberti a Carlo Levi ad Eugenio Montale, a Pablo Neruda, a Jean-Paul Sartre, tutti ugualmente protesi a chiarire che cosa significhi o rappresenti, che voglia dire o in quale rapporto essi si pongono di fronte al potere.

Il lettore troverà in questo libro indubbiamente diversi motivi perché gli possa piacere: e forse il primo sarà proprio perché «La trappola e la nudità» gli offrirà con le testimonianze di 12 illustri personaggi, altrettante dodici variazioni pur su uno stesso tema.

○

Apuleio: *L'asino d'oro* (Garzanti, 1974; pagg. XXVIII + 282; L. 1.400).

Abelardo: *Storia delle mie disgrazie - Lettere d'amore di Abelardo e Eloisa* (Garzanti 1974; pagg. XIV + 463; lire 1.400).

Tasso: *Gerusalemme liberata* (Garzanti 1974; pagg. XLII + 749 - 2 voll.; lire 2.400).

Foscolo: *Le poesie* (Garzanti 1974; pagg. XLIX + 444; lire 1.400).

Poë: *Racconti* (Garzanti 1974; pagg. XXXVI + 526; lire 1.400).

Flaubert: *Tre racconti* (Garzanti 1974; pagg. XVII + 141; lire 800).

Sull'iniziativa de «I grandi libri Garzanti» questa rassegna di libri si è già lungamente soffermata. A questo punto non resta che ripetere come la pubblicazione di tali libretti, piccoli ed economici, ma dal così prezioso contenuto, prosegue con fervido successo nell'indubbia ed entusiastica partecipazione dei lettori. Ricordare ora tutte le grandi opere già apparse sarebbe superfluo e soprattutto richiederebbe troppo a quello spazio che è sempre così avaro. Informiamo invece i lettori sulle più recenti pubblicazioni de «I grandi libri»: tutte opere famose, scritte da autori altrettanto celebri; e in questa varietà che presentiamo pur negli accostamenti più intensi della sua lettura, le sue predilizioni in un approfondimento culturale e critico di cui le stesse note introduttive ne danno il sicuro avvio.

Un «lontanissimo» Apuleio ci viene incontro con il romanzo che lo rese famoso «L'asino d'oro»; c'è poi Abelardo, anzi Pietro Abelardo, nato nel 1079 in un villaggio della Bretagna, di cui viene presentato ai lettori la «Storia delle mie disgrazie» e «Lettere d'amore di Abelardo e Eloisa». La celebre «Gerusalemme liberata», invece, ci porta insieme ad una profonda ispirazione poetica, l'inquietudine e il tormento di un'anima, quella di un Tasso, che riflette negli oscuri risvolti della pazzia le ambigue risonanze di un'epoca.

Un balzo ed eccoci ad un altro grande: Ugo Foscolo, grande e romantico in «Odi e Sonetti», grandissimo ed ancora romantico in «Dei Sepolcri», classico in «Le Grazie», di estrema apertura e disponibilità nelle «Poesie minori, liriche e satiriche, pubblicate postume, poesie varie, traduzioni e imitazioni», rivelando infine un aspetto indubbiamente poco conosciuto di sé in «Poesie giovanili e dell'adolescenza e traduzioni rifiutate dall'autore».

Concludono questa recentissima rassegna de «I grandi libri Garzanti», due nomi che con la loro opera impressero al romantico clima dell'Ottocento le tensioni e le inquietudini che avrebbero dovuto sfociare di lì a poco in una poetica ben più profondamente scavata nelle pieghe di un io, esaminato e studiato alla luce di una problematica che si definirà via via, naturalistica, simbolista, decadente. Di questi due scrittori, Poe e Flaubert, sono presentati, rispettivamente, i «Racconti» e «Tre racconti», di cui indubbiamente i primi daranno al lettore le sensazioni più forti e le emozioni più intense, là dove l'orrore e l'allucinazione diventano gli elementi per quell'angoscia, tema dominante della vita e dell'opera di Poe.

I «Tre racconti» di Flaubert sono: «Un cuore semplice», «San Giuliano Ospitaliere» ed «Erodiade», sufficienti tuttavia da soli a delineare la grande arte narrativa dello scrittore francese.

G. P.

○

Marcello Carmagnani: *L'America Latina dal 1880 ai nostri giorni* (Sansoni Editore, Firenze; pagg. 106; lire 700).

○

Maria Teresa Mandalari: *Poesia operaja tedesca del 900* (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 244; L. 1.500).

○

Enzo Scotto Lavina - Stefano Rolando: *Ecologia, scuola, formazione* (Federico Motta Editore, Milano; pagg. 128.

○

Giuseppe Federiali: *Una magnifica bara* (Campironi Editore, Milano, pag. 125; lire 600).

DAL SENEGAL AL BRASILE

TENTA L'ATLANTICO su una vecchia scialuppa

Dakar, 6

Il navigatore solitario e giornalista Jan Palkiewiez, di 32 anni è partito oggi da Dakar (Senegal) alla volta di Recife (Brasile). Palkiewiez viaggia a bordo della «Paty», una ex scialuppa di salvataggio, lunga cinque metri e mezzo, costruita nove anni fa e acquistata dal navigatore in un cantiere di demolizione della Spezia.

Il navigatore solitario dispone di una semplice bussola, di viveri in abbondanza e di centocinquanta litri d'acqua. Egli prevede una traversata di quaranta giorni con un un consumo di due litri d'acqua al giorno. La scialuppa è governata da un timone non automatico, è sprovvista di radio ed è munita di una vela quadra.

Palkiewiez, che sfrutterà gli alisei per compiere il tragitto, ha dichiarato all'Ansa che forse incontrerà le maggiori difficoltà della traversata a trecento miglia dalle coste senegalesi, dove la visibilità è scarsa e i pescherecci abbondano. Nei pressi dell'Equatore la bonaccia potrebbe fargli perdere una decina di giorni, mentre in prossimità delle coste brasiliane egli dovrà reperire una corrente che si divide in due rami (uno va verso le Antille e l'altro verso la costa del Brasile) ed immettersi nel secondo ramo della stessa.

A Dakar la «Paty» è stata messa a punto gratuitamente, in nome della solidarietà fra la gente di mare, dall'equipaggio della nave da carico sovietica «Litvinov» che ha fatto scalo nel porto africano. A bordo della «Paty» si trova anche una bottiglia di champagne che consentirà al navigatore solitario di festeggiare degnamente il passaggio dell'Equatore.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OPERA DA UN ANNO IL NUOVO TRIBUNALE

Principi innovatori nei giudizi del T.A.R.

Le vertenze con la pubblica amministrazione riguardano prevalentemente l'urbanistica

Ricorre in questi giorni il primo anniversario dell'insediamento del Tribunale amministrativo regionale, l'organo decentrato davanti al quale i cittadini possono ricorrere contro provvedimenti che ritengono lesivi nei propri confronti da parte di enti ed amministrazioni locali; è in pratica l'erede delle disciolte Giunte provinciali amministrative, in sede prefettizia, i cui poteri in tema di controllo sugli atti degli enti locali sono stati assorbiti dai Comitati provinciali di controllo mentre a sentenziare sui ricorsi è stato appunto istituito il TAR, con giurisdizione sull'intera regione.

Il bilancio dell'attività di tale organo — se si considera la sua ritardata costituzione ed il cumulo dei ricorsi che nell'attesa erano da qualche anno giacenti sia presso le ex GPA, sia presso le cancellerie giudiziarie, sia presso il Consiglio di Stato, la competenza essendo stata trasferita al TAR prima ancora che tale organo potesse insediarsi — è quanto mai lusinghiero. Nel corso del suo primo anno di funzionamento, il TAR ha infatti trattato decine e decine di ricorsi: già entro ottobre ha pubblicato 45 sentenze, per un complesso di 53 ricorsi decisi (in alcuni casi infatti è stata pronunciata un'unica sentenza per più ricorsi riuniti per connessione) mentre ha dichiarato decaduti 31 ricorsi tra quelli ereditati dalle GPA e ormai superati dal tempo; ha inoltre emesso 63 ordinanze, di cui 46 relative a domande di sospensione dei provvedimenti impugnati, 15 istruttorie, ed ha sospeso un paio di procedimenti a causa di contemporanee pendenze penali. Negli ultimi due mesi del '74, il TAR ha esaminato ulteriori 23 ricorsi in materia di piani regolatori emettendo anche le prime sentenze in materia, nonché numerosi ricorsi riguardanti programmi di fabbricazione, licenze edilizie, sanzioni amministrative per costruzioni abusive o difformi dalla legge edilizia, nonché rapporti di pubblico impiego: esami che si tradurranno in altrettante sentenze già questo mese.

A questo punto, il cumulo dei ricorsi ancora pendenti si è assottigliato notevolmente: meno di 400, benché la frequenza d'arrivo dei nuovi ricorsi segua una media di 15 al mese. Le materie oggetto di ricorsi tuttora pendenti sono prevalentemente l'urbanistica e l'edilizia (209 ricorsi) e il rapporto di pubblico impiego (137 ricorsi). Altri ricorsi vertono sulle licenze commerciali, sulle riserve di caccia, sui contratti con la pubblica amministrazione, sulle farmacie, sulle qualifiche di profughi, sulle tariffe portuali, sul servizio pubblico di piazza.

Ed ecco un primo consuntivo delle sentenze emesse dal TAR nel suo primo anno d'attività in particolare nel settore dell'edilizia, che è quello che costituisce la più grossa materia del contendere. Il TAR ha ad esempio ritenuta illegittima la concessione di una licenza edilizia, quando dal progetto allegato all'istanza si doveva desumere che non si trattava di ripristino di un vecchio rustico, bensì di una costruzione i cui volumi risultavano alterati rispetto al rustico stesso e per di più in contrasto con le caratteristiche ambientali del centro storico per il quale il piano regolatore — deliberato anche se non ancora approvato — consente al massimo solo sostituzioni edilizie senza alterazioni dei valori citati.

LA NEBBIA

Voli di Venezia dirottati a Ronchi

La nebbia, che anche per l'intera giornata di ieri ha gravato costantemente su gran parte dell'Italia settentrionale sfiorando peraltro per fortuna solo leggermente la nostra zona, ha portato un super-lavoro allo scalo aeroportuale regionale di Ronchi.

Superlavoro che peraltro è stato smaltito in maniera più che egregia. A Ronchi, infatti, oltre ai normali voli da e per Roma e Milano, che hanno tutti avuto effettuazione regolare (qualche leggero ritardo si è registrato sulla linea col capoluogo lombardo a causa della nebbia su Linate), sono stati dirottati tutti i voli in partenza e arrivo sull'aeroporto veneziano di Tessera.

A Ronchi nel corso della giornata sono così giunti i voli AZ 148, AZ 146 e AZ 174 della linea Roma-Venezia e i voli AZ 170 della linea Milano-Venezia e AZ 299 della linea Londra-Milano-Venezia. Per contro sono partiti i voli AZ 145, AZ 149 e AZ 147 della linea Venezia-Roma, i voli AZ 171 e AZ 173 della linea Venezia-Milano e il volo AZ 198 della linea Venezia-Milano-Londra.

In serata, essendo peggiorate le condizioni di visibilità, l'aeroporto è stato chiuso.

AVVIO SUL TRACCIATO UDINE-CARNIA

Avanza l'autostrada sulla via di Tarvisio

Poste le arcate di un primo ponte sul Tagliamento presso Trasaghis

Zitta zitta, piano piano, la diramazione per Tarvisio dell'autostrada Trieste-Venezia comincia a delinearsi, sia pure limitatamente all'iniziale tracciato Udine-Carnia. Intanto le arcate di un nuovo ponte cominciano a profilarsi a cavallo del Tagliamento, tra la piana di Gemona e l'abitato di Trasaghis: è uno dei più importanti manufatti di questo primo tronco autostradale, ed è lungo 1200 metri (l'avanzamento dei lavori ha finora raggiunto un quarto del totale e si presume che il ponte possa essere completato entro un anno). Un'opera già avviata — per accelerare i tempi d'esecuzione della sospirata autostrada — in attesa dell'esatta ubicazione dell'imbocco, la cui definizione è legata a un progetto di massima tuttora all'esame dell'Anas: l'accesso al ponte, infatti, è situato a breve distanza da un casello, quello di Gemona, che non si sa dove sarà collocato con precisione.

Lungo il restante tracciato i lavori proseguono alacremente, sicché tra le colline e la pianura emerge abbastanza netto, ormai, il nastro che collegherà il capoluogo alle porte della Carnia, mentre nella valle del lago di Cavazzo, sono in avanzata costruzione le gallerie attraverso le quali la nuova autostrada si dirigerà verso Amaro. E' previsto anche un viadotto nella zona di Somplago e un secondo ponte che attraverserà il Tagliamento prima di giungere al punto terminale.

Intanto, dunque, procede il tratto fra Udine e Stazione Carnia; quello successivo, che implica il primo balzo montano verso Tarvisio, continua invece a rappresentare tuttora uno scoglio insuperabile, data l'enormità dei costi e la perdurante mancanza di finanziamenti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BLOCCATI DALLO SCIOPERO GLI STUDI DELLA R.A.I.

In una sede di fortuna la giuria di Canzonissima

Si è riunita nella «sala Bartoli» al Politeama Per i Vianella e Toni Santagata i voti triestini



(Foto Ukovich)

Il notaio Glauco Modugno mentre legge i voti che sono stati espressi dalla giuria triestina

Riunita nella «sala Bartoli» del Politeama Rossetti, sede di ripiego date le agitazioni sindacali che bloccavano Radio Trieste, la giuria triestina chiamata a dare il suo parere sui nove cantanti finalisti di «Canzonissima», ha espresso un voto, che per lo meno nella prima categoria, riguardante il genere leggero, si discosta dal voto espresso dalla coralità delle altre giurie: primi a Trieste sono risultati con otto voti i Vianella, la coppia formata dai coniugi Edoardo Vianello e Wilma Goich, mentre l'altra coppia quella vincente, cioè Wess e Dori Ghezzi sono stati classificati al secondo posto, con sei voti. Gli altri voti sono stati così distribuiti: tre voti a Peppino di Capri, tre voti a Gianni Nazzaro, tre anche a Orietta Berti, due voti per Mino Reitano mentre Massimo Ranieri non ha ottenuto nessun voto. Concorde invece con quello della maggior parte delle giurie italiane, è stato il parere espresso riguardo al genere folk e che ha visto la giuria cittadina assegnare 15 voti a Tony Santagata e 10 a Maria Carta.

La votazione si è svolta in una forma piuttosto insolita e in un'atmosfera d'incertezza circa lo svolgimento o meno della tanto attesa ultima puntata di «Canzonissima», nel clima degli scioperi in atto presso le sedi radiotelevisive. Così le venticinque persone che componevano la giuria, selezionate tra circa quattrocento candidati che avevano aderito all'invito, hanno ascoltato i nove cantanti finalisti messi in onda grazie alla registrazione di trasmissioni precedenti e quindi hanno segnato le loro preferenze sulla scheda in loro possesso.

Un premio - 6 milioni - anche a Trieste

La lotteria di Canzonissima ha distribuito ieri complessivamente cento premi. I primi nove sono di valore astronomico e ricchi (26 milioni ciascuno) anche i ventisei di seconda categoria. Altri 65 biglietti estratti vincono ciascuno sei milioni di lire ed uno di questi biglietti fortunati risulta emesso a Trieste: porta il numero 07801 Serie BF ed è stato acquistato presso il bar Mauro di via D'Alviano 37.

ECCEZIONALE MOSTRA NELLA SCIA DI QUELLA DEL SETTECENTO

TORNANO ALLA RIBALTA ANTICHI TESORI D'ARTE

Un'esposizione di pittura su tavola nelle sale di Villa Sartorio con al centro il famoso polittico trecentesco di Santa Chiara

Trieste alla riscoperta dei suoi tesori d'arte: è stata fissata per il 18 gennaio l'inaugurazione ufficiale della Mostra delle pitture su tavola risalenti fino al 1300 e che costituiscono uno dei preziosi patrimoni dei nostri civici musei; per l'esposizione — che sarà presentata in anteprima il 16 gennaio ai critici ed agli esperti — è stata scelta nuovamente la sede di Villa Sartorio, che per la circostanza inaugurerà una serie di sale ultimamente restaurate, in cui trovò adeguata ospitalità la Mostra dei pittori del Settecento: un avvenimento cui si riallaccia l'attuale, non solo perché pari ne sarà l'attrattiva, in virtù dell'eccezionale interesse artistico delle opere esposte, ma anche per il comune intendimento che è quello di valorizzare opportunamente le collezioni civiche.

Anche all'allestimento di questa mostra, come già per quella del Settecento, ha presieduto un lavoro complesso e delicato, consistito nel preliminare censimento delle opere disponibili tra quelle relegate nei depositi e talvolta neppure catalogate, nel loro restauro (la selezione della quarantina di opere degne d'essere esposte in questa rassegna, che per il suo interesse nazionale e internazionale è stata inserita ufficialmente nel calendario delle manifestazioni artistiche della regione, è stata operata nel novero di un'ottantina di dipinti dopo essere stati sottoposti alle esperte cure del gabinetto di restauri dei nostri civici musei), nell'attento studio dei singoli «pezzi» che in molti casi ha risolto difficili problemi di attribuzione, non solo relativamente agli autori ed alle scuole ma perfino alle epoche. Di grande interesse documentario, il catalogo la cui uscita è prevista in coincidenza con la «vernice» della mostra ed alla cui compilazione, arricchita da bellissime riproduzioni a colori, hanno partecipato i maggiori esperti locali.

L'opera più antica, che figurerà al centro della mostra, è senz'altro il famoso polittico trecentesco di Santa Chiara, le cui portelle laterali sono attribuite sicuramente alla mano di Paolo Veneziano, mentre la parte centrale è opera di suoi allievi, non meno interessante per i curiosi particolari che l'accurata opera di restauro ha fra l'altro evidenziato. Sono una dozzina le opere di questo secolo e di quello successivo che costituiranno il piatto forte dell'esposizione; essa sarà completata da una serie di dipinti iconici, che spaziano fino ai Cinquecento ed al Seicento, dai più antichi di derivazione veneta ai più recenti di derivazione veneto-cretese e russa. Il prezioso materiale verrà esposto per qualche mese nella completamente restaurata Villa Sartorio, che di per sé esercita una valida attrattiva artistica, tant'è vero che la soluzione espositiva consiste nell'allestimento di pannelli centrali sì da salvaguardare l'integrità degli arredi della fastosa dimora patrizia.

Contributi per trasporto di studenti pendolari

Oltre 560 milioni di lire sono stati stanziati dalla giunta regionale quale concorso nelle spese facoltative per il trasporto dei ragazzi che frequentano la scuola materna, la scuola elementare e quella dell'obbligo, sostenute dalle varie amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia.

Tale provvedimento segue di pochi giorni altre due delibere di finanziamento per quasi ottocento milioni di lire, approvate dalla giunta regionale, quale contributo all'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia.

Assistenza alimentare agli invalidi di guerra

L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra informa che anche per il 1975 gli invalidi di guerra e per servizio potranno beneficiare dell'assistenza alimentare. Gli aventi diritto a detta forma di assistenza potranno presentare domanda improrogabilmente entro il 28 febbraio alla direzione provinciale dell'ONIG (via XXIV Maggio, 4) presso la quale potranno avere tutte le informazioni necessarie.

Nuovo direttivo dei consulenti del lavoro

I consulenti del lavoro di Trieste hanno rinnovato le cariche dell'Associazione di categoria — A.N.C.L. — in un'assemblea cui hanno presenziato il presidente dell'albo provinciale c.d.l. Tullio Pacherini, e il consigliere nazionale dell'ANCL c.d.l. Arnaldo Rossi, in rappresentanza del presidente nazionale, Adolfo Cristiano.

Nel corso dei lavori è stato evidenziato il sempre maggior rilievo assunto dalla categoria dei consulenti del lavoro.

Alla direzione dell'Unione provinciale di Trieste dell'ANCL sono stati eletti i c.d.l. Arnaldo Rossi presidente; Tullio Pacherini segretario e Giuseppe Marzotti consigliere.

DRAMMATICO SALVATAGGIO IN VIA DELL'ISTRIA

Provvidenziale allarme la pioggia dal soffitto

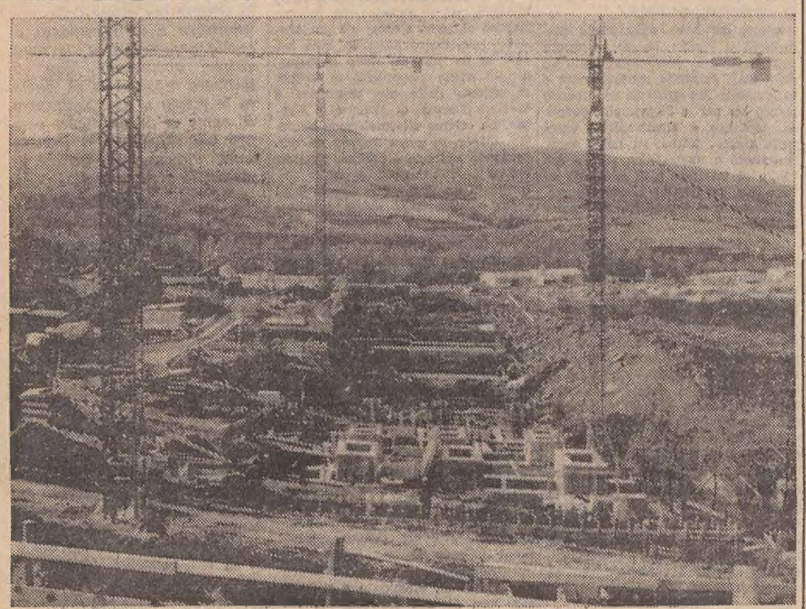
Nel piano soprastante un uomo in preda a malore Una donna soccorsa in extremis dal cognato

Un drammatico salvataggio è stato compiuto ieri dai carabinieri e dai vigili del fuoco, in via dell'Istria 30. Una donna si è accorta che nella sua stanza le stava filtrando dell'acqua, evidentemente proveniente dall'appartamento soprastante, occupato dal pensionato Mario Borri di 84 anni. Immediatamente si è rivolta ai carabinieri e una «Giulia» è accorsa sul posto. I militari hanno bussato alla porta del Borri, ma per tutta risposta hanno solo avvertito un gemito che proveniva dall'altra parte dell'uscio. Senza perdere tempo, i carabinieri si sono messi in contatto con i vigili del fuoco, i quali hanno forzato la porta d'ingresso: il pensionato giaceva nel bagno, in preda a malore. L'acqua correva e l'ambiente era completamente allagato. Un'autolettiga della CRI lo ha soccorso immediatamente e trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza in gravissime condizioni.

Analogo soccorso è stato prestato alla pensionata Marcella Ulivello vedova Zezlina di 65 anni, abitante al quarto piano di via Navali 29. La signora, che versava in stato di coma, è stata ricoverata, con la riserva di prognosi, al centro di rianimazione. E' stato un familiare, il cognato Giordano Zolli di 65 anni, abitante al numero 34 della stessa via Navali a chiedere l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco. Come era sua consuetudine, egli si era recato a far visita alla parente, ma la signora non aveva risposto alle sue insistenti chiamate. Quindi aveva dato l'allarme al 113.

APPALTO PER ALTRI 350 ALLOGGI DOPO I PRIMI 300

La cittadella «integrata» si delinea a Rozzol-Melara



Il complesso edilizio di Rozzol-Melara sta assumendo un volto concreto. Da pochi giorni i possenti mezzi meccanici, concluse le operazioni di scavo e sbancamento, hanno lasciato il posto alle gru e alle autobetoniere nel cantiere del primo lotto che comprende circa 300 alloggi; e recentemente sono state appaltate le opere relative al secondo lotto, per altri 350 alloggi (è rimasta aggiudicataria la stessa impresa che aveva vinto il precedente appalto). I grossi blocchi di calcestruzzo che formano le fondamenta (visibili ancora per poco prima del reinterro) sono un segno eloquente di come questo intervento edilizio — il più importante finora realizzato a Trieste dall'Istituto autonomo per le case popolari — si stia tramutando in realtà.

Ed è proprio in occasione dell'appalto del secondo lotto (che si è dovuto espletare entro il 31 dicembre per poter ottenere, in base alla legge 27 giugno '74 n. 247, i finanziamenti integrativi agli importi di progetto, necessari ormai a causa dell'aumento dei costi di questi ultimi mesi) che si può parlare di tempi d'esecuzione. Fra meno di tre anni (tanti sono i tempi contrattuali per il secondo lotto) le opere del complesso di stretta competenza dell'IACP saranno portate a termine.

Per la prima volta a Trieste (e fra le prime nel settore dell'edilizia pubblica italiana) si potrà realizzare un intervento residenziale integrato dove le opere di urbanizzazione secondaria (scuole materne, elementare e media, centro civico e sociale, attrezzature terziarie, verde pubblico, attrezzature per il tempo libero e sportive, chiesa) formano un tutt'uno inscindibile con le abitazioni. E' un complesso, cioè, dove il termine residenza viene ad assumere nuovamente quel significato che le città storicamente stratificate ci hanno per secoli fornito. E' un momento, questo, nel quale è da auspicare che gli enti interessati agli interventi edilizi — Stato, Commissariato del governo, Regione, Comune — permettano, con propri tempestivi interventi nell'immediato futuro, non solo il completamento delle opere già avviate, ma anche la realizzazione contemporanea delle opere d'interesse civile e sociale che sono parte integrante del grande complesso di Rozzol Melara.

Si è detto quali siano le caratteristiche del nuovo complesso, e come queste lo rendano particolarmente interessante più ancora che la sua dimensione (650 alloggi, 2500 persone: come dire, la popolazione di un piccolo comune). E fra queste caratteristiche certamente quella più gradita in una città come la nostra in generale e in una località come Rozzol Melara in particolare, è quella del verde. L'aver concentrato in altezza i volumi destinati alla residenza, l'aver sollevato da terra gli edifici che appoggiano su grandi piloni e che permettono così la continuità del terreno sotto le case, il posteggio coperto su due piani — capace di 650 automobili — completamente interrato, l'attento studio del verde privato e pubblico, il rispetto per la natura esistente, salvaguardata sia nelle essenze che nella morfologia, hanno permesso ai progettisti di dotare il complesso di Rozzol Melara di una superficie verde e di attrezzature per il tempo libero secondo standards molto al disopra di quelli ai quali si è abituati o dei minimi di legge, e allineati con le più avanzate teorie urbanistiche.

UN'AUTO CONTRO TRE ALTRE IN VIA SERGIO LAGHI

Fragorosa sbandata

Vettura si schianta contro un albero - Pedone investito

Una «Giulia» si è quasi disintegrata ieri sera nell'urto contro il tronco di un albero. L'incidente è avvenuto alle 21 a Miramare, nei pressi del centro di fisica: la macchina è sbandata all'uscita della galleria ed è finita fuori strada. Il guidatore, Franco Vigini, di 22 anni, abitante al numero 546 di Santa Croce e una ragazza che era seduta accanto a lui, la parrucchiera Sandra Gasprotich, di 14 anni, abitante in via dei Vigneti 22/4, sono rimasti feriti non gravemente. Franco Vigini ha riportato contusioni escoriate alla fronte, all'orecchio sinistro, contusioni alla gamba destra con sospette lesioni osseee ed escoriazioni alla mano destra e al ginocchio sinistro. E stato ricoverato nella divisione ortopedica. La giovane se l'è cavata con contusioni multiple alla gamba e all'anca destra per cui è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone.

In un incidente avvenuto nel cuore della notte è rimasto ferito Benito Pentassuglia, di 33 anni, abitante in viale d'Annunzio 30. Alla guida della propria «Fiat 500», targata TS 165852, egli stava percorrendo, poco dopo le tre, la via Locchi diretto verso Campo Marzio. Giunto all'altezza della via Sergio Laghi, egli ha perso improvvisamente il controllo della guida della propria autovettura che è sbandata sulla sinistra andando ad urtare di striscio tre macchine che si trovavano in regolare sosta. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di una decina di giorni per contusioni escoriate alla fronte, ferite lacero contuse al sopracciglio destro e trauma cranico.

Di un grave investimento è rimasto vittima ieri sera Luigi Picculin, di 26 anni, abitante in viale Campi Elisi 9. Egli stava attraversando la strada nei pressi di casa quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Mini», targata TS 97443, guidata verso Passeggio Sant'Andrea da Vasco Gortan, di anni 21, abitante in via Bramante 11. Luigi Picculin ha riportato la frattura del femore destro, la frattura della tibia e del perone di tutte e due le gambe, nonché ferite lacero contuse al volto. Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale Maggiore, il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

La Volante ritrova due auto rubate

Due «500», rubate probabilmente dalla stessa mano, sono state ritrovate in due punti diversi della città dalla pattuglia della Volante composta dal maresciallo Steffè e dagli appuntati Della Valle e Marchitiello. Tutte e due le utilitarie presentavano sulle portiere una slabbratura provocata da una specie di pie' di porco o da un cacciavite. Nulla risulta che sia stato rubato nell'interno degli abitacoli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raimondo di P. — Il sole sorge alle ore 7.45 e tramonta alle ore 16.37; la luna nasce alle ore 3.07 e cala alle ore 12.41.

Ieri: temperatura massima 9,6; minima 3,8; pressione mb. 1022,3 staz.; umidità 35 per cento; cielo poco nuvoloso; temperatura mare 9,8.

Maree: OGGI: alta alle ore 5.20 con cm 35 ed alle ore 19.35 con 11 cm sopra il livello del mare; bassa alle ore 13 con 41 cm sotto il livello del mare.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64903.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

È IL NUMERO 32 MASSIMO dei nostri denti. Se non sono naturali vanno curati giornalmente col liquido clinex
IL DENTIERIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Il giorno 12 gennaio avrà termine la raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge sul finanziamento dei partiti.

Non essendo stato ancora raggiunto il numero di 500.000 firme necessario per far indire il referendum, il Comitato promotore liberale rivolge un pressante

APPELLO

alla cittadinanza affinché in questi ultimi giorni si possano raccogliere le ultime necessarie firme.

Le firme si raccoglieranno oggi 7 gennaio e nei successivi giorni 8-9-10 gennaio dalle ore 18 alle 20 anche presso il Circolo «Felice Venezian», via Carducci 31, II piano.

La legge che ha istituito il contributo dello Stato al finanziamento dei partiti (legge contro la quale hanno votato in parlamento i soli liberali) è inaccettabile perché:
— pone a carico di ogni contribuente un onere d'imposta destinato a finanziare anche partiti d'ispirazione diversa e contraria agli ideali e agli interessi del contribuente stesso;
— finanzia non solo i partiti democratici ma anche quelli che si prefiggono il rovesciamento della democrazia parlamentare;
— impedisce di fatto il sorgere di nuove formazioni politiche e il ricambio dei quadri dirigenti;
— riserva un diverso trattamento giuridico ai diversi partiti, rafforzando quelli maggiori a danno dei minori, condannati pertanto a rimanere tali.

Per il Comitato promotore liberale
Marino Bolaffio, indipendente
Franco Franzutti, consigliere comunale liberale
Romano Sancin, consigliere liberale alla Provincia

piastrelle sì, ma... Florence ceramica carpani

L'UTAT nel rinnovare ad Amici e Clienti i migliori auguri per un felice 1975, comunica che il CALENDARIO INIZIATIVE 1975 sarà in distribuzione nei prossimi giorni. E' già pronto il programma dettagliato dei viaggi di CARNEVALE A VIAREGGIO.

Quest'anno l'UTAT, oltre alle consuete iniziative presenterà «Visitiamo l'Italia», «Viaggi Aerei speciali ed I.T.» e «Commetur», viaggi speciali per commercianti.

la profumeria COSULICH
VIA CARDUCCI, 24

è conosciuta per il suo enorme assortimento di articoli di profumeria e cosmesi, per i suoi eccezionali prezzi su tutti gli articoli da toilette: questo mese è

GENNAIO CADONETT

sono in offerta infatti i prodotti della linea CADONETT assieme ad altri ancora; alcuni esempi:

LACCA CADONETT gig.	da 1780 a 1100	KALODERMA GELEE gig.	da 700 a 470
SHAMPOO DOP gig.	da 650 a 350	BADEDAS	da 5800 a 3500
BELLE COLOR	da 1000 a 600	BAGNO SCHIUMA VICTOR	da 1600 a 950

SCEGLIETE L'ASSORTIMENTO E IL PREZZO - DATE PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

SERVENDOVI DA SOLI RISPARMIATE

I doni della Befana



(Foto Ukovich)

Ieri, giorno dell'Epifania, gli alunni della scuola di catechismo della Parrocchia del S. Cuore hanno tenuto nella sala del cine-centro di via del Ronco un trattenimento davanti al Presepio. Alla fine tutti hanno ricevuto un dono da padre Cuffariotti.

Nella fotografia in basso: un'immagine della festa organizzata dall'Ente nazionale sordomuti, che ha distribuito ai piccoli silenziosi e figli di sordomuti della sezione di Trieste, in via Machiavelli 15, i tradizionali pacchi dono. I piccoli ospiti hanno assistito a una proiezione cinematografica.





(Foto Rice)

In un cinema cittadino si è svolta la tradizionale festa della Befana della Cisnal. Dopo la proiezione di un film a colori di Zorro è dopo l'estrazione di alcuni premi extra, la manifestazione si è festosamente conclusa con la distribuzione dei pacchi dono. Nella foto, il segretario Maccan consegna il pacco-dono a uno dei tanti bambini.

SEGNALAZIONI

Usi di piazza?

«Care "Segnalazioni", qualche tempo fa una mia anziana conoscente, in precarie condizioni fisiche e finanziarie, passando davanti a una vetrina di un negozio di calzature, vide un bel paio di scarpe, entrò e versò un acconto di 2000 (duemila) lire, per "fermare" le scarpe che avrebbe voluto acquistare dopo qualche giorno. Ma quella fu la sua ultima uscita: tornata a casa si mise a letto e non si alzò più.

«Per le lunghe cure i parenti ebbero gravi spese. La poveretta non sopravvisse e lasciò, fra le sue carte anche la ricevuta delle 2000 lire.

«I parenti, che avevano già in precedenza telefonato al negozio per lo storno dell'acquisto, dopo la morte della congiunta mi affidarono la ricevuta ed io andai nel negozio, spiegando che si trattava di persone in condizioni economiche disagiate. Mi appellai alla comprensione della titolare del negozio, chiedendo la restituzione della piccola somma. Ebbi un netto rifiuto: era ormai scaduto il termine! Poteva tutt'al più ritenere valido l'acconto per un eventuale diverso acquisto (che i parenti non erano peraltro in grado di fare, come le spiegai).

«Spero che le festività del Natale e di Capodanno abbiano fatto riflettere la titolare di quel negozio, ispirandole sentimenti di maggior comprensione. Vorrei suggerirle di devolvere l'importo a mezzo delle "Elargizioni" ad un'opera di beneficenza, per onorare la memoria della defunta. E.Z.».

Le foto del figlio

«Le due signorine che al cimitero hanno trovato il mio portafoglio, tengano il denaro e mi restituiscano le foto di mio figlio morto e i documenti. Mettano il tutto nella mia cassetta della posta: l'indirizzo lo sanno. Grazie per l'ospitalità. Gina Bojkow».

UNA CONSULTA NON ASCOLTATA

«La via San Nazario, che attraversa il Borgo omonimo a Prosecco, è stata progettata male: stretta, senza marciapiedi, senza possibilità di parcheggio ecc., come se si trattasse di un sentiero di campagna, mentre invece serve una comunità di 2000 persone, con transito di autobus, autocarri, automobili, con negozi, scuole ed asili.

«Circa 10 anni fa (i ricordi sono ormai fumosi, forse sono di più o forse un po' meno) è stato tagliato il filare di alberi su un lato per consentire l'allargamento della strada stessa, almeno per permettere l'incrocio agevole a due automezzi pesanti.

«Nel frattempo la competenza relativa era passata alla Provincia che aveva già stanziato la somma necessaria alla sistemazione. Ci sono state alcune difficoltà per l'esproprio dei terreni a ciò necessari, ma da anni queste sono ormai superate.

«La consulta rionale Altipiano ovest, fin dalla sua costituzione, cercò di prender contatto con gli organi della Provincia per far sistemare la strada, in cui ormai è un'impresa ardua transitare sia in auto che a piedi, in cui gli autisti dell'Acegat (a quanto sentiamo) stanno per rifiutarsi di avventurarvisi. Negli ultimi due anni in particolare abbiamo cercato, per molte vie, ufficiali, epistolari, personali, di ottenere almeno una risposta dalla Provincia: non abbiamo avuto mai la benché minima risposta.

«Cosa dobbiamo fare? La gente tutta, qui se lo chiede.

«Abbiamo raccolto molte firme, le firme, in pratica, di tutti gli abitanti per sollecitare i lavori. Che farne? Chiesta una udienza, non abbiamo ottenuto, al solito, risposta. Mandarle per posta significa fare finire le stesse nel cestino in cui sono, quasi certamente, finite le nostre precedenti richieste. Così abbiamo pensato di rivolgerci alle "Segnalazioni". Se neanche questo mezzo servirà, è certo che queste popolazioni cercheranno di farsi sentire con altri mezzi. Grazie per l'ospitalità. Paolo Nait, presidente della consulta rionale Altipiano ovest». Seguono 339 firme.

Scioperi a scuola: replica dei sindacati

«La lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" da alcuni insegnanti elementari, per quanto espressione di un piccolo gruppo, e successivamente — a quanto ci risulta — sconfessata da molti che vi avevano aderito in buona fede, può creare perplessità e incertezze tra gli insegnanti meno informati e più lontani dall'attività sindacale. Essa costituisce in sostanza un vero e proprio attacco allo sciopero e ai sindacati, condotto con argomenti che noi giudichiamo speciosi e contraddittori.

«Ci pare dubbio anzitutto che i firmatari abbiano compreso, come sostengono, la portata delle rivendicazioni che erano alla base dello sciopero nazionale del 4 dicembre: perché proprio i pubblici dipendenti sono i lavoratori più pesantemente discriminati nel calcolo attuale dell'indennità di contingenza (la loro "indennità integrativa speciale" è pari circa alla metà di quella corrispondente dei lavoratori dell'industria): inoltre la situazione dell'occupazione nel settore della scuola si è fatta estremamente grave sia dopo le iniziative prese all'inizio dell'anno scolastico dal Ministro della Pubblica istruzione sia per il blocco delle assunzioni del personale non insegnante (i 5500 posti previsti dai decreti delegati).

«La responsabile decisione della Federazione sindacale unitaria di limitare lo sciopero nelle scuole a un'ora alla fine di ciascun turno di lezioni basta a dimostrare la capziosità di argomentazioni sul "disagio" delle famiglie o addirittura sul "ricatto" operato attraverso i bambini. Siamo invece certi che i genitori, essi stessi in gran parte partecipi dell'azione sindacale, avranno valutato nella giusta luce l'operato degli insegnanti.

«Quanto al tentativo di contrapporre lavoratori e sindacati, facendo apparire le decisioni di questi come imposte dall'alto ed estranee alla volontà dei primi, occorre ricordare che il sindacato è un'organizzazione che i lavoratori si sono liberamente data per difendere e migliorare le loro condizioni di lavoro e di vita? che esso si sostiene soltanto con i contributi degli iscritti? che i suoi dirigenti sono democraticamente eletti e la linea d'azione è continuamente sottoposta alla verifica dei lavoratori?

«La sottoscrizione ci appare in conclusione nient'altro che un espediente per coprire la vera natura dell'iniziativa, anche per la sua destinazione a non meglio precisati "enti benefici"; e ciò mentre si sta attuando tra tutti i lavoratori della regione una raccolta di fondi per appoggiare i 407 dipendenti dell'Aulan Marzotto, licenziati brutalmente due mesi fa e che lottano in difesa del loro diritto al lavoro.

«Saremo grati se vorrete pubblicare queste nostre precisazioni. Le segreterie provinciali dei Sindacati confederali della scuola».

Ecco la ricetta per la cotognata

«Care "Segnalazioni", vi prego voler pubblicare questa ricetta riguardante la marmellata di cotogne che interessa la lettrice M.B. ("Segnalazioni" del 5 gennaio). Si lavano le mele cotogne, si tagliano in quattro pezzi per poter levare facilmente il torsolo; finita questa operazione, si mettono in pentola ricoperte d'acqua e si lasciano in cottura per circa mezz'ora; poi si passa il tutto con un normale passa verdure, si pesa e si aggiunge l'80 per cento di zucchero. Si rimette su fuoco vivace, rimestando di tanto in tanto per circa tre quarti d'ora; si spreme mezzo limone e, dopo freddo, si invasa.

«Io la faccio così tutti gli anni. Spero che alla gentile persona desiderosa di ritornare a queste vecchie, care e sane abitudini, la ricetta riesca bene.

«Aggiungo che con altro procedimento si può fare anche la gelatina di cotogne.

«Ringrazio e saluto le care "Segnalazioni" che ci danno modo di comunicare con il nostro prossimo. Gina Covre».

Interesse per la storia della medicina

«Ho letto la segnalazione del signor Ströll di poco tempo fa, riguardante l'articolo scritto dal prof. Loris Premuda, docente di Storia della medicina dell'Università di Padova, e pubblicato su "Wien und die Waltmedizin". Un riassunto di tale articolo era apparso su una pubblicazione dell'Istituto biochimico italiano.

«In ogni modo, essendo il prof. Premuda mio carissimo amico, gli ho chiesto di inviarmene un estratto. Come presidente dell'Ordine dei medici trovo anch'io molto interessante che i medici triestini conoscano il passato della medicina della loro città. Spero, un giorno non lontano, di poter pubblicare l'articolo stesso sul "Bollettino dell'Ordine" che mi auguro possa uscire tra non molto. Prof. Piero Petronio».

La Festa degli alberi dell'Escai «Pacifico»

«Ho letto con vivo interesse e con piacere la segnalazione del prof. Bressan sull'opportunità di ripristinare la festa degli alberi, una festa che, oltre all'aspetto indubbiamente pratico di mettere a dimora nuove piante, assume un valore altamente educativo per i giovani.

«Conscio dell'importanza di ciò, l'Escai "U. Pacifico" della Società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del CAI, ha voluto riprendere questa iniziativa ormai scomparsa, già l'anno scorso, piantando ai margini del bosco Bazzoni (o meglio ex bosco) nuovi germogli di pino nero. L'iniziativa, che ha riscosso un certo interesse locale (radio e stampa) e nazionale (televisione), non è rimasta un caso isolato: infatti l'Escai dell'Alpina è seriamente intenzionato a continuare su questa strada e anche per quest'anno ha in programma la "festa degli alberi", come è stato già reso noto nell'ultimo bollettino della sezione, stampato recentemente e attualmente in distribuzione.

«Approfittando dello spazio gentilmente concessomi dalle "Segnalazioni", estendo fin d'ora l'invito a tutti i ragazzi di buona volontà e seriamente desiderosi di fare qualcosa per salvare il salvabile di questo nostro Carso, a mettersi in contatto con noi, nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3: l'appuntamento, comunque, è per marzo. Paolo Candotti, per il Gruppo Escai "U. Pacifico"».

Omaggio della Minerva a Vittorio Tranquilli

Vittorio Tranquilli sarà ricordato dalla Società di Minerva, che dedicherà sabato una manifestazione commemorativa di significativo omaggio all'illustre giornalista e critico recentemente scomparso. Di Tranquilli parlerà Bruno Coceani che gli fu legato da lungo sodalizio di interessi culturali. La commemorazione avrà luogo nella sala «Benco» della Biblioteca civica, in piazza Hortis, alle ore 18.

LADRI ALL'OPERA DURANTE LE VACANZE

Vuotato il laboratorio dell'Istituto «Galvani»

Asportati attrezzi per oltre due milioni

I ragazzi della «Galvani», l'istituto professionale di stato di via Campanelle 266, si troveranno nell'impossibilità di svolgere le regolari lezioni di laboratorio a causa dei ladri che hanno fatto sparire quasi tutti gli attrezzi da lavoro, provocando un danno di oltre due milioni di lire.

Il furto è avvenuto durante le giornate di vacanza, quando la scuola era chiusa e non sorvegliata. La scoperta del «colpo» è stata fatta ieri mattina dal bidello Dario Roiaz (40 anni, strada di Fiume 527) che si era recato nell'edificio scolastico per vedere se fosse tutto a posto per l'indomani.

Purtroppo il bidello si è subito accorto che la scuola era stata perquisita dai ladri: recandosi nel magazzino ha notato che l'inferriata di una finestra era stata allargata e che il vetro era stato tagliato e tolto. Immediatamente il bidello ha telefonato al 113 e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Cossa e le guardie D'Angelo e Zilli.

Assieme agli agenti il bidello ha compiuto un sopralluogo nella scuola, accertando così che i ladri si erano impossessati di 14 micrometri, di 39 calibri, di due contagiri, di una cinquantina di pinze, di una cassetta con filiere, di un alesametro, di varie chiavi a bussola, di numerosi cacciaviti e di vari altri attrezzi nonché materiali di officina. Gli inquirenti non hanno notato alcuna impronta né tracce utili per risalire agli autori del furto.

Alle 4,15 di ieri mattina una guardia giurata ha chiesto l'intervento della polizia per un sospetto furto in uno stabilimento della zona industriale di Zaule. Gli appuntati Martinuzzi e Ferconi, con la guardia Costa, si sono recati sul posto ed hanno seguito il guardiano notturno, il quale li ha condotti alla terza traversale Est di strada per Monte d'Oro, dove si trova la ditta «Arredonavale». La porta degli uffici era aperta e nell'interno regnava un disordine indescrivibile. Gli agenti non hanno trovato alcuna traccia di forzamento e si sono messi subito in contatto con il responsabile della ditta, il quale ha però dichiarato di ritenere che nulla era stato rubato.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 gennaio.

ARRIVI: m.n Corriere del Sud (italiana); m.n Mare tranquillo (italiana); m.n Atlantic Count (tedesca); m.n Vela Luka (jugoslava); m.n Nives (italiana); m.n Canal el Suez (egiziana); m.n Alexia (panamense); m.c Stainless Anne (panamense).

PARTENZE: m.n Auriga (italiana); m.c Julio Antonio Mella (rumena); m.n Hamburger Fleet (iberiana); m.n Malazgirt (turca); m.c Americano (italiana).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'esperimento di scuola integrata degli insegnanti di Borgo S. Sergio

«Recentemente il "Piccolo" ha ospitato interventi di varie componenti sociali (ente locale, parroco, preside, associazione dei genitori) sui problemi scolastici di Borgo San Sergio e in genere, sulla precaria situazione in cui si trova attualmente questo rione dove vivono oltre 12 mila cittadini. Anche noi, insegnanti della scuola media, vorremmo recare il nostro contributo, una volta tanto pubblico, alla discussione di questo problema.

«Al fine di rendere più chiaro ai lettori il contenuto di questo scritto, lo suddividiamo per punti.

«1) Il quartiere in cui operiamo. Borgo San Sergio è un quartiere alla periferia del nostro Comune che, progettato per ospitare una popolazione di 6500 abitanti, attualmente ne conta oltre 12 mila. E' una zona di recenti e continui insediamenti di nuclei familiari provenienti da svariati rioni della città e dagli ex campi-profughi. Dietro una facciata piacevole e dignitosa, presenta fenomeni di scarsa e difficile integrazione; una grande disponibilità a livello giovanile a seguire modelli di comportamento indotti dagli odierni mass-media. Mancano del tutto luoghi di ritrovo e di svago per il tempo libero, quasi assoluta l'assenza di servizi sociali. Sulla base della nostra esperienza potremmo asserire che molti giovani del Borgo, prevalentemente quelli che hanno superato l'età dell'obbligo scolastico, vivono abbandonati a se stessi, privi spesso di qualsiasi punto d'appoggio all'interno del tessuto sociale. E' questa una condizione che favorisce episodi di devianza, talvolta anche gravi.

«Sotto certi aspetti, Borgo San Sergio, a 12 anni dalla sua costituzione, manifesta tutte le caratteristiche di un quartiere dormitorio.

«2) La scuola che cerchiamo di fare. A Borgo San Sergio stiamo attuando da quattro anni un'esperimento di scuola media integrata a pieno tempo; sperimentiamo cioè la possibilità di fare della scuola dell'obbligo non soltanto un luogo fisico di trasmissione di certa cultura, come succede sovente, ma anche un servizio di promozione sociale del singolo della collettività; una scuola dinamica, non avulsa dalla realtà del quartiere, aperta a tutti gli abitanti in modo di favorire l'integrazione tra questi, non l'emarginazione. In ultima analisi, sulla base della legge istitutiva della scuola media unica ed in linea con i recenti decreti delegati, sperimentiamo la possibilità di rendere la scuola «formativa» ipotizzando, ed avendo già verificato, una relazione diretta tra una scuola di questo tipo ed esiti sociali nel senso in cui s'è detto ora.

«La scuola in cui lavoriamo si chiama anche "a tempo pieno" in quanto tutti i ragazzi vi sono occupati mediamente per 8 ore al giorno. Questo fatto, da solo, oltre a problemi di carattere organizzativo, comporta alcune inevitabili conseguenze:

«— è umanamente impossibile "fare scuola" in modo tradizionale: considerata l'età dei ragazzi, è contro qualsiasi legge biologica e psicologica, tenerli fermi, seduti ad un banco per un tale periodo di tempo;

«— è necessario quindi organizzare una scuola più attiva in cui il ragazzo sia soggetto e non oggetto; attuare una didattica per lui coinvolgente, stimolarlo ad osservare, a riflettere, a discutere ed ad agire su quanto lo circonda (ambiente fisico, familiare, sociale, economico); è necessario infine valorizzare altri modi di espressione delle proprie idee, dei propri sentimenti come ad esempio l'espressione grafico artistica, l'espressione musicale;

«— trascorrendo praticamente l'intera giornata a scuola, si badi bene non nella scuola, i ragazzi vi portano i problemi propri della loro età, la loro spontaneità e originalità, le loro potenzialità affettive, il linguaggio e gli schemi talvolta elementari di comportamento appresi nell'interazione con il loro ambiente; se volete, il loro modo caotico di essere.

«E' compito di noi insegnanti conoscere, non ignorare o misconoscere questi dati reali; sulla base di questi dati formulare assieme ai genitori ed agli stessi ragazzi il nostro piano di lavoro.

«Questi obiettivi cerchiamo di raggiungere, questa scuola cerchiamo quotidianamente di fare assieme ai genitori, ai ragazzi ed a quanti sono interessati a questo tipo di attività, con modestia e piena consapevolezza dei nostri limiti.

«3) Situazione precaria in cui operiamo. Quella che noi comunemente denominiamo "Scuola media integrata di Borgo San Sergio" non è tale né formalmente né strutturalmente; comprende invece tre delle otto sedi nelle quali si articola attualmente la scuola media "Caprin".

«E' meglio chiarire questo punto specificando la dislocazione delle classi che formano la "Caprin": 1) tre classi nell'Oratorio della Parrocchia di Borgo San Sergio; 2) tre classi in un'ala delle Elementari «Visintini» di Borgo San Sergio; 3) tre classi in due casette di proprietà dell'IACP a Borgo San Sergio. (In queste 9 classi attuiamo l'esperimento di scuola integrata); 4) undici classi in un'ala delle elementari "Rossetti" a Valmaura; 5) dodici classi nel primo lotto del nuovo edificio a Valmaura; 6) tre classi in un piano delle elementari "Foschiatti" a Poggi S. Anna; 7) quattro classi nell'Oratorio della Parrocchia "Gesù Divino Operaio" a metà strada tra Valmaura e Borgo San Sergio; 8) sei classi nella sezione staccata di Domio nel Comune di San Dorligo della Valle.

«Come si può notare, si tratta di una sistemazione logistica assurda, per certi aspetti incredibile. Si pensi ancora che la "Caprin" ha un solo preside che deve spostarsi continuamente da una sede all'altra; una sola segreteria. Il personale non insegnante è insufficiente; non esiste la palestra della scuola media ed è pertanto necessario ricorrere a quelle delle varie scuole elementari, almeno dove queste sono disponibili, e alla palestra del centro CIFAP a Valmaura. Ci sono ancora difficoltà nelle comunicazioni in quanto alcune sedi non sono dotate di telefono e così via.

«Si pensi infine che nel prossimo anno scolastico è previsto un aumento di alunni in seguito ai nuovi insediamenti in località Altura e nelle nuove case dei profughi a Borgo San Sergio.

«A questo punto è probabile che in coloro che leggono questa nota sorga una domanda: data l'assenza di un edificio apposito e di autonomia amministrativa, come fate ad attuare l'esperimento a Borgo San Sergio?

«Rispondiamo subito: solo la totale ed assidua collaborazione tra tutte le componenti scolastiche ci consente di attuare il nostro esperimento e di approdare a risultati per noi incoraggianti.

«In chiusura di questa lettera ci sia consentito di invitare il Comune di Trieste, con l'aiuto anche del Commissario del Governo che in tal senso si è già dimostrato disponibile, a reperire la parte di spesa di sua competenza necessaria alla definitiva approvazione ed attuazione pratica del progetto della nuova scuola media di Borgo San Sergio.

«Da ultimo sentiamo il dovere di ringraziare l'ingegnere Bolaffio, autore della segnalazione apparsa sul "Piccolo" il 6 novembre scorso: sistemeremo le piantine del Borgo non appena avremo risolto problemi "leggermente" più urgenti. Grazie per la cortese ospitalità». Lettera firmata da 27 insegnanti della Scuola media di Borgo San Sergio.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Domenico d'Onofrio, parlerà sul tema: «Il giudice nella società di oggi».

La Befana dell'AGIS

La Befana è arrivata anche per i figli dei dipendenti delle sale cinematografiche, ai quali, da parte della sezione territoriale dell'Associazione generale italiana dello spettacolo, sono stati distribuiti dei pacchi dono.

Fustini detersivo a 3900

Tutte le marche più un Last limone omaggio. Riprendono le super offerte interrotte il 30 novembre e valide fino ad esaurimento delle scorte alle drogherie *Cosmeco Chemical*, via Capodistria 1, angolo via Svevo, ampio parcheggio, autobus linea 29. Alcuni esempi: Prezzo amico crema Nivea grande 550 anziché 800; lacca Splendor grande L. 495; lacca Splendor gigante L. 595; lame Wilkinson L. 285; sapone Sole L. 195; saponi Vidal L. 165; bagno schiuma Caribbana da litro L. 1000 ed altre mille offerte vantaggiose. Visitate anche il reparto profumeria a prezzi competitivi.

Rotary Club T.C.M.

Chiusa la parentesi natalizia, il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia riprende stasera l'attività con una serata dedicata all'Unione italiana ciechi. Nell'incontro il prof. Eugenio Pivoli, vicepreside dell'Istituto Rittmeyer, parlerà sullo stato attuale dell'istruzione per i non vedenti.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Saldi Rigutti

Da *«Rigutti... veste tutti!»* alle solite vantaggiose condizioni è iniziata la tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! Via Mazzini 43.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

La sartoria «Mani d'oro»

confeziona mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie, anche con le stoffe delle clienti. Via Donota 4 angolo via Artisti, *telef.* 68538.

Lions Club

Stasera alle 20.30 meeting dei soci del Lions Club. Il dott. Giorgio Giammattei parlerà sulla riforma tributaria e sulle nuove norme IVA.

Fortissimi

sconti ed occasioni speciali di confezioni per signora troverete da *Ricky*, via Battisti 2.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, cucine gas, frigoriferi, lavatrici.

Giovedì ore 10 asta

Via Malaspina 20 (Manifattura Tabacchi)

3 autovetture sequestrate

Fiat 1300/116 e 600 D. Opel Kadett qualsiasi prezzo.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2:

Anello rubino 3 carati

8 brillanti, 4 baguettes. Spilla oro, brillanti. Mezza fede oro baguettes. Autovettura. Autocarro.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste, mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade. Radio. Piccoli elettrodomestici. Oggetti preziosi Fallimento Iviani.

Beltrame
anche quest'anno per le tradizionali
SETTIMANE DEL VESTITO E DEL CAPPOTTO
offre in collaborazione con le più importanti industrie nazionali
VESTITI UOMO L. 32.000
CAPPOTTI UOMO L. 28.000
in tutte le misure e conformazioni

VENDITA FAVOLOSA
PER RINNOVO LOCALI
BOUTIQUE PEPPER
PANTALONI . . . . da L. 3.000
CAMICETTE . . . . da L. 4.900
GONNE . . . . . da L. 4.900
CAPPOTTI . . . . da L. 9.900
GIACCONI . . . . da L. 8.900
e altri articoli delle migliori marche
VIA S. SPIRIDIONE 2

Su tutti gli articoli compresi gli stivali sconto del
15%
dal 7 al 20 gennaio nelle Filiali del Calzaturificio di Varese
È il nostro contributo alla lotta contro il caroprezzi.

Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria
Inoltre accessori bagno

Befana del bersagliere



(Agency Photo)

I fanti piumati in congedo di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone si sono ritrovati ieri nel capoluogo friulano per celebrare festosamente insieme la tradizionale «Befana del bersagliere»

FINITE LE VACANZE SI PREPARANO LE ELEZIONI

La pagella dei partiti alla Scuola che cambia

Un panorama dei giudizi espressi in sede politica sui decreti delegati e le prospettive della riforma

Riprendono oggi le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado, dopo la lunga parentesi delle vacanze natalizie.

Le prossime settimane saranno caratterizzate da una serie di adempimenti da parte delle componenti scolastiche, per molti versi nuovi e destinati ad avviare quella «rivoluzione silenziosa» — come l'ha definita il ministro dell'Istruzione — che porterà alle elezioni dei rappresentanti degli organi collegiali previsti dalla legge 477, più nota con il nome di «decreti delegati».

Esse si svolgeranno il 9 febbraio, il 16 febbraio e il 22 dello stesso mese, rispettivamente per le scuole materne ed elementari, per le medie e per le secondarie superiori. Intanto però, fin dalle prossime settimane, dovranno essere portate a termine le operazioni preliminari quali la formazione delle commissioni (9 gennaio), la fissazione delle sedi dei seggi (14 gennaio) e la presentazione delle liste elettorali (dal 20 all'8 febbraio); la propaganda elettorale infine sarà consentita dal 22 di questo mese fino al 7 di febbraio per le materne ed elementari, dal 29 gennaio al 14 febbraio per le medie e dal 5 febbraio all'8 febbraio per le scuole secondarie.

Si calcola che nelle elezioni del prossimo mese (non sono ancora state fissate quelle per i consigli scolastici distrettuali, poiché sono in fase di costituzione i distretti da parte delle Regioni e degli Enti locali, in collegamento con il ministero della pubblica istruzione), voteranno nel complesso oltre 23 milioni di genitori. Poiché il numero dei docenti, del personale non docente e degli studenti interessati alla partecipazione negli organi di gestione democratica può essere fissato in cinque milioni di unità, il contingente di votanti dovrebbe lievitare intorno al tetto dei trenta milioni di cittadini, pari ad oltre la metà della popolazione del Paese.

A parte la novità dell'ingresso nel mondo della scuola di forze tradizionalmente da essa tagliate fuori, basta questa «dimensione» della mobilitazione generale che sta per avviarsi intorno alla scuola, per comprendere quanto sia «nuova e delicata» la fase che sta attraversando la vita del nostro sistema educativo.

Come è noto questa fase scolastica è stata preceduta da un serrato dibattito tra le forze politiche, sindacali e sociali. La questione dei decreti delegati negli ultimi mesi è stata esaminata e discussa come uno dei più scottanti problemi del Paese. Non vi è stata organizzazione sindacale, politica o scolastica, sodalizio culturale, che non abbia indetto un dibattito o promosso una tavola rotonda sulla «477».

I partiti politici a rappresentanza parlamentare hanno espresso il loro parere sia sulla legge in sé, sia più specificatamente sugli organi collegiali. La loro posizione può essere così sintetizzata:

Democrazia Cristiana: i decreti delegati aprono una nuova positiva fase della scuola. La scuola, dopo anni influenzati dalla riforma Gentile, si apre alla democrazia e all'autogestione. Quello che è stato fatto per i decreti, è stato fatto nell'ambito di una delega data al Parlamento che ha lasciato fuori alcuni problemi. Ora il lavoro svolto deve avere conferma da chi dovrà gestire i provvedimenti emanati dal governo. Gli organi collegiali dovranno rendere responsabili tutti coloro che operano nella scuola o a contatto con essa a patto che dalla scuola rimanga fuori la polemica tra i partiti.

Partito Comunista Italiano: i decreti non sono un «regalo» del governo ma rappresentano un primo risultato delle lotte della democrazia nelle scuole. Uno dei loro gravi limiti è che si è voluto dare un compito molto limitato alla componente studentesca: per superare tale limite esiste una proposta di legge comunista che attende di essere discussa e approvata.

Partito Socialista Italiano: i decreti delegati rappresentano una svolta di rilievo poiché segnano l'ingresso della Costituzione nella scuola italiana. Presentano tuttavia limiti, costituiti in particolare dall'assenza di una vera e propria gestione della scuola, che si sarebbe potuta concretare chiamando ad eleggere gli organi collegiali tutti i cittadini e non solo le componenti scolastiche, e dal mancato riconoscimento di un ruolo primario al distretto scolastico

Partito Socialista Democratico Italiano: è concorde sostanzialmente nel considerare i decreti delegati uno strumento indispensabile per il rinnovamento della scuola. Generale è però la preoccupazione che essi vengano usati in modo scorretto: i «parlamentini» intesi come lottizzazione della cultura sono assolutamente da evitare.

Partito Repubblicano Italiano: i decreti delegati non rappresentano la riforma della scuola, ma l'avvio della riforma. A strutture scolastiche verticistiche, piramidali si sostituiscono strutture tendenzialmente democratiche fondate sul sistema della partecipazione. Al momento delle elezioni si possono correre i pericoli della strumentalizzazione politica e dell'assenteismo dei genitori.

Partito Liberale Italiano: sia pur riconoscendo la validità del principio della partecipazione attiva alla vita della scuola, i liberali sostengono che la legge 477 resta ambigua nella sua formulazione e si espone a rischi di interpretazione faziosa.

Movimento Sociale-Destra Nazionale: il «regime» e le sinistre propongono con gli «sterili» decreti di Malfatti, una costruzione «artificiosa, demagogica ed astratta» di organi collegiali che mortificano la dignità della scuola.

MALINCONICO TRAMONTO DELL'ALBERGO SULLE RIVE AL CUI NOME E' LEGATA TANTA PARTE DELLA VITA DI TRIESTE

Si sono chiuse su 133 anni di storia le porte del Grand Hotel et de la Ville

Intitolato a Metternich che ne promosse la costruzione, rischiò di andare alle fiamme dopo la caduta dello statista e si chiamò per breve tempo «Nazionale» - Tra i suoi ospiti Verdi, D'Annunzio, Eleonora Duse e John F. Kennedy

Con il «Grand Hôtel et de la Ville» si è chiuso l'albergo che nei suoi 133 anni di vita, ha conosciuto lo sviluppo della città, i moti del marzo 1848 (quando corse il rischio di venire incendiato), la «bella époque» (dalla quale costituiva a Trieste quasi un simbolo) e due guerre mondiali.

Fra i suoi ospiti annoverò uomini illustri: da Giuseppe Verdi a Gabriele D'Annunzio, da Ricciotti Garibaldi a John Fitzgerald Kennedy, allora senatore degli Stati Uniti (s'era nel dicembre 1952). A promuovere la costruzione di questo albergo fu il principe Clemente di Metternich, lo statista austriaco arbitro del Congresso di Vienna che, essendo venuto a Trieste nel 1838, avvertì l'esigenza di dotare la nostra città di attrezzature adeguate ai tempi.

Il posto fu scelto sulle rive, fra il palazzo Carciotti e la chiesa greco-ortodossa, dove allora sorgeva la casa Sartorio. Abbattuto questo edificio, su un'area di oltre 1300 metri quadrati cominciò a nascere la nuova costruzione (i lavori erano stati affidati all'imprenditore Degasperi), che fu ultimata in meno di venti mesi. Un tempo da primato per quell'epoca

Il fabbricato a quattro piani comprendeva due cortili interni, mentre due terrazze a vetrate davano luce ai locali centrali. Il rivestimento del pianterreno fu opera dell'architetto Antonini, mentre lo scultore veneziano Pietro Zandomeneghi provvide ai bassorilievi. Gli ingressi per le carrozze erano ai lati a quello centrale che dava sulla scala doppia del vestibolo. Sul soffitto faceva spicco lo stemma del principe di Metternich al quale fu intitolato l'albergo.

L'Hôtel Metternich (poi «Prince Metternich») era provvisto di servizi raffinati: al pianoterra la bottega del caffè, il parrucchiere, una sartoria e una modisteria; al mezzanino il ristorante, che allora si chiamava più modestamente «trattoria».

Nove stanzini da bagno con vasche di marmo pregiato facevano corona a una vasta sala d'attesa. In ciascuno, oltre all'acqua dolce calda e fredda, fluiva anche quella salata, attraverso tubature, che collegavano il palazzo con la radice del molo «San Carlo» (cioè l'attuale molo «Audace). Ma l'albergo disponeva anche di proprio stabilimento balneare galleggiante, chiamato «Bagno Marian che si dondolava sullo specchio di mare prospiciente (allora la riva era molto più stretta: subì due allargamenti tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento).

Sempre all'ammezzato del palazzo c'erano gli uffici e gli alloggi per l'amministrazione. I locali per gli ospiti erano sistemati nei tre piani superiori, e non erano soltanto stanze isolate, ma anche veri e propri appartamenti. Sul tetto, sopra le ampie soffitte, nelle quali erano stati ricavati gli ambienti per la servitù, un grande belvedere, dal quale lo sguardo poteva abbracciare l'intero golfo: da Punta Salvore alla laguna di Grado.

Altre innovazioni: i tubi portavoce, antenati del telefono, per le comunicazioni interne, e i campanelli con sonagliera meccanica. L'albergo fu ufficialmente inaugurato il 1.o giugno 1841 ma già in precedenza aveva accolto i primi ospiti: infatti il 14 maggio vi fecero sosta il principe e la principessa di Salerno.

Quando, nel 1848, Metternich perdette il potere, l'odio contro il suo nome divampò più che mai a Trieste. I ritratti del vecchio statista venivano dati alle fiamme sulle piazze, mentre la notizia della concessa costituzione di diffondeva, la sera del 16 marzo, per la città. Per poco la sorte dei ritratti non toccò anche all'albergo, che fu in due punti intaccato dal fuoco. Accorsero i pompieri, i quali, nonostante il tumulto della folla, riuscirono a domare l'incendio. L'albergo fu salvo e venne ribattezzato «Nazionale». Ma le speranze dei patrioti e i nomi che esse suggerivano ebbero vita breve. Così l'albergo si chiamò «Hôtel de la Ville» e tale rimase, salvo qualche piccolo ritocco: l'aggiunta di «Grand» divenne «Grand Hôtel et de la Ville», tradotto, nel 1935, in «Grande Albergo e della Città).

Giuseppe Verdi approdò in quell'albergo nel novembre del 1850, quando giunse a Trieste per la prima della sua nuova opera «Stiffelio» al teatro che ora porta il suo nome e che allora si chiamava «Teatro Grande». La casa editrice «Ricordi» aveva dedicato l'opera alla signora Clementina Hierschel-Minerbi, moglie di un commerciante triestino. Mancava però la sinfonia di apertura che il Maestro compose nella sua stanza dell'albergo, durante la notte fra il 15 e il 16 novembre. Via, via che egli riempiva i fogli, un giovane, tale Domenico Lissiach, correva a portarli al vicino teatro, dove un copista di «Casa Ricordi» traduceva le note nelle diverse partiture.

La sera stessa del 16 novembre, dieci chiamate al proscenio espressero all'autore non solo il consenso, ma anche l'affetto della cittadinanza.

In memoria di quell'evento nel 1913, a cent'anni dalla nascita del Maestro fu collocata sul lato sinistro della facciata dell'albergo una lapide con un'epigrafe dettata da Silvio Benco: «Ospite immortale - in questa casa - Giuseppe Verdi - nel novembre del MDCCCL - dal cielo dal mare di Trieste - inspirata la possente anima - la sinfonia di Stiffelio creava - Nel MCMXIII posero i cittadini».

Fra gli ospiti di alto lignaggio dell'albergo si ricordano, oltre a diversi personaggi di Casa d'Absburgo, la duchessa di Berry nel settembre del 1857, il duca di Brunswick, il granduca d'Assia e il conte di Fiandra, nell'estate 1858; il re Ottone di Grecia, il 7 ottobre dello stesso anno; la principessa Alessandra di Prussia, nel novembre sempre del 1858; e poi il duca di Modena, Francesco X, i principi di Windischgraetz, di Hohenlohe, di Thurn und Taxis (della Torre e Tasso), la principessa Francesca del Liechtenstein, Scerif Pascià, con un numerosissimo seguito, e altri ancora.

Erano quegli gli anni in cui veniva costruita la prima ferrovia transalpina, la Trieste-Vienna, e al «Grand Hôtel de la Ville» soggiornò il ministro austriaco von Toggenburg, quando il 20 luglio 1857 giunse a Trieste per ispezionare i lavori della prima stazione ferroviaria, accompagnato da alti funzionari di Stato, tra i quali il consigliere ministeriale Carlo Ghega, cui si deve la linea del Semmering.

Ferdinando de Lesseps, che doveva poi aprire il Canale di Suez, prese alloggio in questo albergo il 12 novembre del 1858: allora egli girava per il mondo con il firmano di Mohammed Said, per costituire la società finanziatrice per il taglio dell'Istmo, e fu appunto in quell'occasione che si incontrava con il barone Revoltella, che divenne uno dei soci della compagnia.

Ma l'elenco dei nomi famosi è lunghissimo. Fra i commediografi troviamo, nel 1882, quello di Giuseppe Giacosa; dieci anni dopo quello di Girolamo Rovetta, e poi Roberto Bracco; ci sono il letterato Enrico Panzacchi, nel 1890; il romanziere Salvatore Farina, nel biennio successivo, il maestro Guarnieri nel 1926; Eleonora Duse e tanti, tanti altri. Uno è ricordato da un'altra targa di marmo, all'esterno dell'albergo: è Ricciotti Garibaldi che vi pernottò la notte del 25 settembre 1903. Sulla lapide, che fu apposta nell'aprile del 1929, si legge: «Il generale - Ricciotti Garibaldi - fu qui ospite - la notte - del XXV settembre MCMIII».

Molte le personalità insigni che parteciparono alle cerimonie e ai banchetti che si tennero nelle sale del «Gran Hôtel de la Ville». Là venne festeggiata, il 19 dicembre del 1883, l'ultimata costruzione del Porto Nuovo. Il 4 febbraio del 1887 Edmondo De Amicis partecipava a un simposio offerto in suo onore, al quale erano presenti più di 80 persone, tra cui Attilio Hortis, Giglio Padovan, Alberto Boccardi, Lorenzo Lorenzutti ed altri.

Il 1.o novembre 1891 ci fu il banchetto della Lega Nazionale, in occasione del suo congresso costitutivo a Trieste. Il 4 gennaio 1892 (e non fu questa la sola volta), il lussuoso albergo accolse i fanciulli poveri per un pranzo benefico.

Ed ecco all'inizio del nuovo secolo, un altro personaggio celeberrimo, Gabriele D'Annunzio era giunto nel maggio del 1902 con Eleonora Duse a Trieste, durante una trionfale «tournée» delle tragedie del poeta. Nella sala maggiore dell'albergo, la società «Minerva», la «Filarmonico-drammatica» e il «Circolo artistico», accolsero D'Annunzio per un convito. Ai lati del poeta sedevano Attilio Hortis e Riccardo Pitteri.

Intanto, l'albergo seguiva il progresso tecnico. Il 4 settembre 1884 vi si installava un ascensore della portata di quattro persone. Verso il 1910 il «de la Ville» disponeva, primo in tutta l'Austria, dell'impianto di riscaldamento centrale.

La prima guerra mondiale segnò la fine della «belle époque»; per di più, sulle rive, era sorto un nuovo e più grande albergo: il «Savoia Excelsior Palace», costruito nel 1912. Nel frattempo l'«Hôtel de la Ville» fu sottoposto a diverse opere di ammodernamento, le quali, però, non alterarono le sue strutture. Marmi, quadri, specchi, tutto venne conservato. Erano anche questi elementi che conferivano all'albergo quell'atmosfera di intimità che metteva l'ospite a proprio agio.

Requisito dai tedeschi nell'ultimo periodo della seconda guerra, e poi dagli inglesi e dagli americani, fu di nuovo restaurato prima di essere riaperto al pubblico. E il 10 dicembre 1952 all'«Hôtel de la Ville» soggiornò John Fitzgeral Kennedy, che, nella sua veste di senatore, si incontrò al municipio con il sindaco Bartoli, per un colloquio sulle sorti della nostra città.

Da allora sono trascorsi più di vent'anni di alterne vicende per il vecchio albergo che, dopo quasi un secolo e mezzo di vita legata alla storia di Trieste, ora ha chiuso i battenti.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
via degli Artisti 2, tel. 62157
Espone
OTTONE GRISELLI

ALLA GALLERIA TOMMASEO
oggi alle 17.30, s'inaugura la mostra di oli e grafiche di
EMILIO SCANAVINO

Doposcuola — Per le ripetizioni gratuite di latino, tedesco, italiano e matematica agli alunni delle scuole superiori, medie ed elementari gli interessati possono rivolgersi tutti i giorni dalle 14.30 alle 17.30 alla segreteria del Circolo culturale «San Giovanni» di via delle Docce 6 (tel. 732306).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Rodriguez nata Velicogna del dott. Sergio Semacchi lire 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Cairoli Zuliani per il compleanno da Liliana 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Alfonsina Golimari da S. 2.000 pro Domus Lucis, 2.000 pro Centro Tumori, 1.000 pro Istituto Rittmeyer; da D. S. 1.000 pro Istituto Rittmeyer, 2.000 pro ASTAD, 2.000 pro Protezione Animali; da P. S. 2.000 pro ASTAD.

In memoria di Luigia Zucco dalle famiglie Carone e Bencini 5.000; da Paola Roder 5.000; da Miranda Nemenz 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Clara Biggio 3.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Margherita Morin 3.000; da Giuseppe e Maria Lesecchi 3.000 pro Domus Luces - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Levi 5.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Giuseppina Muredda da Motta e Esoppi 2.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

Per la Befana dei bambini dalla famiglia Beretta 30.000 pro Asilo Comunale Tor Cucherna.

Da Licia Quittan 50.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 50.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

Da S. D. M. 6.000 pro ECA; 2.000 pro Istituto Rittmeyer e 2.000 pro Lega Nazionale.

Renault 6 - 850.
Chi ti dà così tanto spazio con la stessa cilindrata?

Quattro porte, ampio portellone posteriore, cinque posti comodi, portabagagli di eccezionale capacità, sedile posteriore articolabile in rapporto alle necessità di carico. Renault 6 è la berlina 850 più spaziosa d'Europa. Il motore è così sobrio che a 90 orari consuma 1 litro per 16 chilometri.
Renault 6 ti offre inoltre il dispositivo sicurezza bambini, il trattamento antiruggine, speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la famosa trazione anteriore Renault e, a richiesta, il tetto apribile.
Renault 6. Anche con motore 1100 e freni a disco anteriori.
Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.



RASSEGNA DELLE GALLERIE

La stagione delle collettive

Natalizia alla Comunale. Una selezione abbastanza rigorosa ha portato a soli 46 gli invitati a questo incontro, il più tradizionale dei molti altri organizzati in questi anni d'inflazione. La collettiva appare rinfrescata ed emergono meglio gli anelli della continuità col passato: Hlavaty, Roma, Grubissa. Ed anche: Bastianutto, Cossutta, Mario Bulfon, Babuder. Le strade dei giovani divergono. Sivini, coraggioso e solitario, insiste su quella della sperimentazione; Mozina e, con minor rigore, Bressanutti e Duiz s'appigliano ad una lenticolare, ossessiva memorazione dei ricordi perduti; il realismo sociale è dolente strappo caricaturale in «Meridionales» della Pepeu.

Tutti, giovani e vecchi, sono riconciliati nella fantasia ottocentesca di Fedra Zandegiacomo. Abbiamo indicato qualche ipotesi per la strategia della concordia nella quale ben rientrano gli altri: Cornachin, Cucek, la Stravisi, Zubini ed anche Bossi, la Beltrame, la Bressani, Giorgio Bulfon, Burgher, Castellano, Cecchini, Cirielli (che è la scoperta di questa mostra), la D'Angelo, Davide, Devidé, la Doveri, Eredità, Famà, Ferletti, Goich, Kaucich, la Meneghini, la Movia, Officia, la Petracco, la Polla, Nino Rigotti, Riva, Teodoro Russo, Scalchi, Stagni, Desiderio Svara e Visintin.

* * *

Natale alla Lanterna. Disegni, grafica, sculture e gioielli accostati secondo un piano compositivo qualitativamente autorevole. Carlo Levi, il nostro rimpianto, la mia nostalgia d'un lontano tempo di speranze; e la sua virile dolcezza che parla, di là dalla morte, per bocca delle coppie d'innamorati, d'un Meridione che sa risolvere in tragedia il nostro inutile dramma borghese.

Dai giovani — Getulio Alviani, Alik Cavaliere, Concetto Pozzati — speranze diverse che i giovani triestini dovrebbero vivere con ugual passione, nell'accettazione o nel rifiuto. La navigazione può orientarsi sulla costellazione della generazione di mezzo: Mascherini, Korompay, Consagra, Dequel, Antonio Guacci, Enrico Paulucci.

Al settore degli stranieri c'invitano Corneille e Wotruba. C'è l'immancabile Dali. Ma voci meno scontate c'incuriosiscono all'incontro fra l'etnografia e l'ecumenismo: Ciuha e Makuc dalla Jugoslavia, Skubic dall'Austria, la Demange dal Brasile, Sharma dall'India, Vandereycken dal Belgio.

Un'ultima nota di rimpianto: Maria Pospisilova. Che anche lei ci ha lasciato per sempre ed è rimasto sulla parete il suo segnale araldico, appunto di un desiderio incompiuto: ridarle quella cittadinanza triestina che a lei, cecoslovacca - milanese, appartenne in anni lontani grazie all'amicizia con la Lupieri.

* * *

«Vicini al mare» al Circolo marina mercantile. Caratteristica e merito di questa collettiva, presentata da Livio Officia, è l'aver adunato i pittori anziani e tradizionalisti della città. Primissimo è il decano, Guglielmo Stracca. Nella vita e nell'arte egli è rimasto fedele ai suoi minuziosi e antichi precetti.

Gli sono vicini pittori il cui stile sarebbe stato considerato fino a pochi anni fa antitetico rispetto a quello di Stracca e che il rapido succedersi di rivolgimenti recenti ha riconciliato: Gianni Blason, Gianni Roma, Giuseppe Superina, Angelo Renar.

La mostra — scrive Officia — è dedicata al mare in segno di omaggio ed augurio al Circolo ospitante che il prossimo anno celebrerà il cinquantenario della propria fondazione. Hanno partecipato: Batuder, Bianchi, Colautti, Devidé, Fabiani, Giachelli, Kaucich, Lo Bianco, Mancuso, Metti, Officia, Paganella, Perez, Petrone, Porzio, Russo, Sarti, Stagni, Svara, Zeper.

* * *

Collettiva alla Tergeste. Ha il taglio di un familiare incontro di fine d'anno per lo scambio degli auguri. Non che manchino interventi d'impegno. L'aspro impasto nella tenera e cruda verità della fiaba con la Zandegiacomo, le immutabili scansioni della dolente memorazione della Metallinò, la concitata sintesi luministica di Bomben, la pacata saggezza di Bastianutto, il fantastico reame ch'era la vecchia e povera Trieste della periferia nel dipinto di Gergolet.

Qualche aumento di quotazione; il surrealismo di Sartoretto, l'espressionismo di Dimini, la ritrattistica di Sirotti. Ed il piacere di trovare una schiera di amici: Bianchi, Dambrosi, Delise, Mandero, Officia, Pellay, Peres, Petracco, Sauli, Sbisà, Skodnik e Velia.

I. N.

CONFERENZE

LA RISCOPERTA DI LEGHISSA AL CdS

Al Circolo della Stampa è stato presentato il vivace libro «Un triestino alla ventura» di Adolfo Leghissa, testé ristampato a cura delle Edizioni Italo Svevo. L'incarico è stato affidato a un vecchio amico del Leghissa: il noto esperto di folclore prof. Claudio Noliani, il quale ha intrattenuto il numeroso pubblico sulle caratteristiche e gli intrinseci pregi di quest'opera si opportunamente riproposta alla generale attenzione.

Un'opera che è quasi la lunga lettera di commiato di una persona che, dopo una vita estremamente difforme dai consueti moduli e ricchissima di esperienze, ha avvertito la necessità di «fare il punto».

Nel volger di questi ultimi decenni si è affermata sul mercato librario la biografia romanzata, mentre l'autobiografia è andata rarefacendosi. Effettivamente in un mondo di masse in continuo fermento il racconto della vita di un uomo scompare, a meno che non si tratti di una persona che per la sua posizione abbia inserito il proprio nome nella storia diplomatico-militare mondiale.

Da lui soltanto si possono attendere rivelazioni sensazionali, e il mondo dei lettori si getta allora avidamente sulle sue memorie sperando di trarne elementi scandalistici, o per lo meno una conferma alle proprie induzioni e convinzioni.

Ma la vita di un uomo che si è limitato a risolvere, caso per caso, la propria esistenza quale importanza può avere per il grande pubblico? Ecco il ragionamento comune che riflette l'immenso dramma dell'umanità di oggi, assetata di sensazioni violente; uomini che «occorrono» a determinate «élites», che — preda dell'esteriore — rinunciano al proprio interiore.

Tuttociò Adolfo Leghissa, da buon filosofo, lo sapeva bene; e nondimeno ha ritenuto suo dovere morale ricreare e nello stesso tempo istruire, specie la gioventù attraverso quelle interessantissime narrazioni, quelle sapide descrizioni di tipi, di genti, di luoghi. E' vero che la verità risiede nell'azione e pertanto i concetti operativi cui s'informa la vita di uno non valgono per un altro, e viceversa; ma Leghissa non ha inteso invadere il campo del pensiero superiore. «Qualcosa di me stesso perché viva nel cuore degli amici», sembra abbia voluto dirci.

Egli ci ha portato dinanzi uomini veri, affamati o satolli, dominanti o dominati, astuti o sempliciotti, ma sempre concreti, solidamente piantati sulla terra. Ha ridato agli elementari bisogni dell'umanità quell'importanza basilare su cui troppi scrittori e pensatori tuttora sorvolano. La sua visione è costantemente realistica. E c'è nel libro anche un'esperienza più vasta: quella della gente della sua città. Leggendo attentamente quelle pagine ci si accorgerà che l'autore è stato mosso da un profondo amore per il «natio luogo» e della gente ha saputo rispecchiare l'innata modestia, la laboriosità, la tenacia, l'aspirazione a un vivere civile ispirato a un sano realismo, alla dirittura morale, alla solidarietà, al progresso sociale.

il programma Ati/Regioni per il turismo sociale

3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli aerobus Ati



SCONTO 50% PER IL TURISMO DI GRUPPO GRUPPI DA 35 A 50 PERSONE
Per i gruppi formati da un minimo di 35 ad un massimo di 50 persone si applica lo sconto del 50%.
Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza.
Validità fino al 30 giugno 1975.

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO GRUPPI DA 10 A 40 STUDENTI
Per gli studenti dai 6 ai 18 anni, in gruppi da 10 a 40, si applica lo sconto del 65%.
Il capo-gruppo viaggia gratis.
Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza.
Validità fino al 30 giugno 1975.

SCONTO 3A AEREO+ AUTO+ ALBERGO WEEK-END PER TUTTI DA SOLI, IN DUE O IN QUANTI VOLETE
Ad un costo quasi uguale a quello del solo biglietto aereo vi offriamo in più 2 giorni di mezza pensione nei migliori alberghi in città, al mare o in montagna e l'auto a disposizione senza limiti di chilometraggio.
Validità fino al 30 giugno 1975.

Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi

ati LINEE AEREE NAZIONALI | Regioni ASSESSORATI AL TURISMO

L'iniziativa è promossa dall'Ati, Linee Aeree Nazionali e dagli Assessorati al Turismo delle Regioni: Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

IL CONFRONTO COMPLESSIVO CON I VALORI DELLO SCORSO ANNO

CALO DEL 20-30 PER CENTO NEGLI ACQUISTI DI NATALE

Flessione regionale in tutti i settori meno che in quello alimentare A Trieste prezzi troppo alti e minore affluenza di acquirenti slavi

I valori delle vendite di fine anno, pur mostrando un andamento contrastante da settore a settore, accusano — secondo un'indagine dell'agenzia Italia — nel complesso una flessione del 20-30 per cento rispetto ai livelli dello scorso anno. Una sensibile battuta d'arresto, secondo le prime valutazioni degli operatori commerciali, si nota per i generi voluttuari e di lusso, per quelli di abbigliamento, per gli articoli per la casa e per il mobilio, mentre una certa stazionarietà nel volume delle vendite (e non nel fatturato che risulta gonfiato dagli effetti degli aumenti nei prezzi) si registra per i generi alimentari, per gli articoli da «regalo utile» e per le attrezzature da sci.

Pochissimi, malgrado le difficoltà economiche ed i «tagli fiscali» operati sugli stipendi di fine anno, sono quelli che hanno rinunciato alle vacanze sulla neve. Le stazioni invernali, specialmente quelle del Nord, hanno registrato il «tutto esaurito» nei giorni di punta. L'unico effetto che l'austerity ha prodotto sulle vacanze invernali, è stata una riduzione del periodo delle ferie sulla neve. In media gli appassionati della montagna sono rimasti negli alberghi per 4-5 giorni, mentre negli anni scorsi i soggiorni variavano da una settimana fino a 20 giorni.

I più colpiti sono stati i commercianti di generi voluttuari e di lusso: le gioiellerie hanno visto scendere gli incassi del 50 per cento e altrettanto pesanti sono le contrazioni delle attività commerciali per le boutiques e le profumerie. Nella scala delle riduzioni nelle vendite seguono i negozi di abbigliamento e di calzature con il 30-40 per cento; per questi settori hanno influito negativamente le operazioni di «saldi» e liquidazioni anticipate che stanno iniziando in questi giorni. I consumatori hanno quindi preferito attendere l'inizio delle svendite per risparmiare, e hanno rinviato gli acquisti. Sono calcolate intorno al 20-30 per cento le riduzioni delle vendite nei negozi di elettrodomestici, di mobili e di articoli per la casa.

Gli alimentari hanno invece retto abbastanza bene, se si escludono però i generi tradizionali (capitone, tartufi ecc.) che hanno spaventato i consumatori, perché esposti nelle vetrine a prezzi astronomici.

Per quanto riguarda in particolare l'andamento delle vendite nel Friuli - Venezia Giulia, a parte quelli del settore alimentare, quasi tutti gli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio registrano a Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone e nelle altre località della regione, una flessione nelle vendite.

Il fenomeno va attribuito, oltre che all'autolimitazione della popolazione negli acquisti, anche e soprattutto alla rarefazione della clientela jugoslava, presente in forma massiccia gli anni scorsi a Trieste e Gorizia, ma molto più rada quest'anno. Ne hanno così sofferto soprattutto i settori dell'abbigliamento, delle calzature, dell'oreficeria, dei ricambi per auto, degli articoli sportivi. Il settore del mobile è quasi del tutto fermo mentre sensibili flessioni nelle vendite si registrano anche in quello degli elettrodomestici. Al calo delle vendite concorre anche la particolare inclemenza dei prezzi, che, per una politica di «non concorrenza», a Trieste sono molto alti.

Un po' di ossigeno ai dettaglianti è venuto dalle feste di Natale: soprattutto per i generi alimentari, l'affollamento nei negozi è stato superiore al normale ed è forse l'unico settore dove, grazie alle iniziative delle grosse organizzazioni di vendita, le cooperative operaie in primo luogo, i prezzi sono stati veramente concorrenziali. Ristoranti e ritrovi hanno faticato a raccogliere prenotazioni. I prezzi del «cenone di Natale», sono stati in media sulle 10.000 lire a persona, con punte anche superiori alle 30.000 nei locali più alla moda.

Meno prenotazioni del solito, da parte di triestini, anche nei locali oltre confine dove i prezzi sono stati, malgrado il cambio favorevole, proibitivi.

Un'utile guida per l'impiego delle Colf

E' uscita la nuova edizione de «I domestici», guida chiara e valido sussidio ai fini della interpretazione di tutta la più recente normativa riguardante il rapporto di lavoro degli addetti ai servizi domestici. A seguito della recente emanazione del decreto 30 settembre 1974 che ha maggiorato la quota di assistenza malattia che l'INPS versa all'INAM, i contributi INPS sono stati aggiornati e riproposti ad ora, giorno, settimana, mese e trimestre. Vengono poi indicate le leggi e gli articoli del codice civile inerenti la materia, un prospetto di liquidazione, varie sentenze giurisdizionali e quale sarà la pensione per le Colf. Altra interessante innovazione; gli assegni familiari per i domestici vengono presentati in una chiara sintesi: per chi, quando ed in quale misura spettano dal 1.o luglio 1972, 1.o gennaio 1973 e dal 1.o gennaio 1974.

Per pronto recapito a domicilio a mezzo raccomandata versano lire 1.300 sul c/c postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo (via Duilio n. 13 00192 Roma) o mediante assegno bancario, ovvero chiedere in contrassegno postale, scrivendo a macchina o in stampatello la esatta casuale del versamento.

LA SOLENNE CONSEGNA AL PALAZZO MUNICIPALE DI TARCENTO

Il «Premio Epifania» a cinque benemeriti

Giunta ormai alla ventesima edizione la tradizionale manifestazione Un riconoscimento al poeta Biagio Marin «cantore della città natale»

Ieri pomeriggio nel palazzo municipale di Tarcento è stato consegnato a cinque benemeriti della nostra regione il premio Epifania, manifestazione giunta quest'anno alla ventesima edizione. L'ambito riconoscimento, istituito dall'associazione Pro Tarcento, intende premiare con una simbolica pergamena e una medaglia d'oro cinque persone che si sono particolarmente distinte in ogni campo della vita sociale. I premi sono stati assegnati quest'anno alla memoria di don Giuseppe Treppo di Sedilis di Tarcento, il quale nel momento dell'occupazione cosacca della Carnia, continuò a svolgere il suo ministero, dividendo con il suo popolo sofferenze e dolori in un clima di terrore, ed offrì il proprio sangue alla causa e per la difesa dell'onore e della dignità umana.

Alla memoria di doh Pietro Cortiula di Villasantina, il quale quando già nelle vallate carniche era riecheggiata la notizia dell'avvenuta liberazione, subì le estreme conseguenze dell'ultima violenza che insanguinò Ovaro: da solo affrontò il difficile compito di ambasciatore fra le due parti in lotta, cercando di far prevalere la ragione in un momento in cui ogni altro spargimento di sangue sarebbe stato inutile; fu invece barbaramente ucciso nel tentativo di evitare maggiori lutti a una popolazione già duramente colpita.

A Rodolfo Zilli di Nimis, artista figurativo simbolista e ritrattista: nelle sue opere, vi è una carica poderosa di umanità e proprio per questo il suo linguaggio si è fatto universale ottenendo i più ambiti riconoscimenti e i migliori consensi da tutta la critica europea.

A Biagio Marin di Grado poeta, cantore della sua città natale, che ha dedicato tutta la sua vita alla poesia, scrivendo in un rarissimo dialetto, quello gradese; è uno dei poeti italiani che gode di più alto prestigio.

A Lucia Tessitori Gori, crocerossina e donatrice di sangue durante l'ultima guerra e nel periodo della resistenza, che ha ottenuto il riconoscimento per la sua opera umanitaria.

La consegna dei premi è stata effettuata dall'assessore regionale Romano, che ha avuto parole di elogio e di ringraziamento per l'opera dei «cinque benemeriti della nostra regione». Alla cerimonia erano anche presenti, fra gli altri, il ministro del lavoro Toros, il presidente della Giunta regionale Comelli, il senatore Burtolo, l'on. Bressani, il vicepresidente del consiglio regionale Varisco, il sindaco di Udine Cadetto e quello di Tarcento Zanutti.

Oltre alla consegna dei «premi Epifania», Tarcento ha vissuto anche una delle sue giornate più importanti, in quanto epicentro, in un certo senso, delle feste tradizionali della Befana. Dopo la cerimonia al palazzo municipale, dalla piazza centrale è infatti partito il corteo dei re magi, con la rievocazione scenica dell'odierna celebrazione. Al termine è stata la volta della fiaccolata.

Sciopero nei trasporti entro gennaio

La Segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e quelle dei sindacati dei trasporti (auto-ferrotranvieri, ferrovieri, marittimi, portuali, gente dell'aria e autotrasporto merci) hanno deciso di proclamare entro la fine del mese di gennaio una manifestazione di lotta di tutti i lavoratori dei trasporti «a sostegno della situazione del settore, con particolare riguardo alla vertenza dei dipendenti delle autolinee in concessione». Le modalità dello sciopero saranno fissate entro pochi giorni.

Dopo aver dichiarato che la responsabilità dell'azione di lotta preannunciata ricade esclusivamente sui pubblici poteri locali e centrali insensibili all'aggravarsi della crisi dei servizi del trasporto e inadempimenti rispetto ai precisi impegni assunti con i sindacati, la Federazione invita le strutture territoriali ad operare con opportune iniziative a sostegno della giornata di lotta. Mercoledì 8 gennaio si riuniscono le Segreterie nazionali di categoria per un immediato piano di scioperi e di lotta dei lavoratori autoferro-tranvieri e delle autolinee.

UN'INIZIATIVA CHE SI RIPETE ANCHE QUEST'ANNO CON SUCCESSO

È facile per tutti andare tra le nevi della Carinzia

Le autolinee Ferrari portano alla Kanzel da ogni centro regionale In sole tre ore e mezzo si è nello splendido scenario di Annenheim



Il comm. Ferrari, a sinistra, riceve dal direttore dell'Ente austriaco per il turismo in Italia, dott. Oberegger, la targa d'oro e il diploma di merito, nella cerimonia svoltasi a Velden

Puntuali all'appuntamento con le festività natalizie, i pullman gran turismo delle autolinee Ferrari sono tornati a percorrere d'un fiato tutta la regione per giungere ad Annenheim, in Carinzia, ai piedi cioè della Kanzel, nel quadro dell'iniziativa inaugurata nel 1973 e che viene ripetuta per il grande successo ottenuto. Durante l'inverno '73-'74 una specie di slogan coniato per questa autolinea internazionale era stato quello di scordare l'austerità allora in vigore, con la limitazione delle circolazione delle autovetture; recandosi alla Kanzel con i pullman del comm. Aldo Ferrari; ora la circolazione è libera, ma sono rimasti di attualità i molti motivi che possono spingere chiunque, e per primi gli sciatori e gli amanti della montagna in generale, ad affrontare un confortevolissimo viaggio da una qualsiasi località della nostra regione per trascorrere una giornata in un ambiente davvero suggestivo.

Alle 6.30 di ogni domenica o giorno festivo queste lussuose «carrozze» della strada partono da Trieste e, effettuando fermate a Barcola, Sistiana, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Redipuglia, Sagrado, Mariano, Manzano, Udine, Tarcento, Artegna, Gemona, Chiusaforte, Pontebba e Ugovizza, raggiungono alle 10 Annenheim, una località a sette chilometri da Villaco; da qui, in sei minuti di funivia, si raggiunge la Kanzel a quota 1500 metri. E non è finita perché, con un sistema di seggiovie, si raggiunge in brevissimo tempo la Gerlitzen a 1911 metri passando come in un sogno da un paesaggio ad un altro, senza soluzione di continuità. Il ritorno, dopo una giornata ristoratrice trascorsa interamente sulla neve, permette anche di essere a casa per l'ora della cena, per chi non voglia usufruire delle combinazioni studiate, tipo settimane bianche e via dicendo: partenza da Anneiheim alle 17.15, arrivo a Udine alle 19.30, a Monfalcone alle 20.15, a Trieste alle 20.45; l'autolinea rimarrà in funzione fino a tutto il mese di marzo.

Nata in un periodo in cui, come dicevamo, l'uso del pullman era quasi obbligatorio per poter raggiungere le località di montagna nei giorni festivi senza troppe preoccupazioni, anche d'orario di partenza o di rientro, questa iniziativa ha trovato modo di affermarsi anche per numerosi altri motivi. La tranquillità di una trasferta effettuata senza l'assillo della guida non saremo certo noi a scoprirla, tanto più se compiuta con una spesa davvero modica; quello che è invece pur sempre da scoprire è lo scenario che offre la Kanzel, fin dal momento in cui si incomincia a salire con la funivia da Annenheim: sono sei minuti brevissimi e interminabili allo stesso tempo, dal momento che non si sa dove far spaziare lo sguardo per cogliere le visioni più suggestive.

Dai finestrini di questo «treno che porta gli sciatori al loro paradiso», si gusta soprattutto la visione della città di Villaco, del lago di Ossiach, del fiume Drava, delle catene delle Caravanche, delle Alpi Carniche e Giulie, degli Alti Tauri e dei Nockbergen, che quasi perdono le loro dimensioni reali per fondersi in uno scenario indimenticabile, specie se la giornata, come spesso succede, riserva abbondanza di sole e cielo sereno. Se si aggiunge poi che la Kanzel e la Gerlitzen sono le due locali che fanno registrare la più alta percentuale di irradiazioni di raggi ultravioletti in Europa, appaiono «serviti» anche coloro che non disdegnano la tintarella quale complemento importantissimo a una domenica trascorsa sulla neve, da sciatori o da semplici appassionati, da amanti di una giornata trascorsa oltretutto in assoluta serenità e tranquillità.

Questo allettante programma si inserisce del resto in tutta una serie di iniziative turistiche che la Carinzia sta avviando globalmente con sempre maggiore intensità; iniziative che vanno dalla valorizzazione delle località turistiche di montagna e di quelle dei laghi, al rilancio del richiamo esercitato dai casinò (estrazione di ricchi premi fra i frequentatori) e via dicendo. Lo abbiamo verificato di persona, nel corso di un viaggio organizzato dagli stessi responsabili austriaci del settore turistico in collaborazione con il comm. Aldo Ferrari, titolare delle omonime autolinee e che con l'Austria ha un passato denso di attività, di successi e di riconoscimenti. Tanto che proprio giorni or sono ha ricevuto il diploma di merito e la targa d'oro dell'ente nazionale austriaco per il turismo per i meriti particolari e per la propaganda effettuata nel corso di più di vent'anni. Il prestigioso riconoscimento gli è stato consegnato in forma solenne nel corso di un'apposita cerimonia svoltasi a Velden, alla quale sono intervenuti i personaggi più rappresentativi del settore turistico carinziano e austriaco in genere.

Dicevamo della nostra verifica: a parte la «solita» puntata a Velden che, pur tanto conosciuta e frequentata, offre sempre qualche nuovo spunto di curiosità e di piacevole novità, abbiamo fatto una puntatina al Faaker See, a pochi chilometri da Villaco, un lago di non grandi pretese ma che sembra conferire all'atmosfera circostante la quiete e la placidità che caratterizzano le sue acque. Qui si riscopre anche in tutta la sua completezza l'allegria, l'ospitalità e la cortese attenzione che questi austriaci «meridionali» sono soliti riservare in particolar modo ai turisti del Friuli Venezia Giulia.

Se i carinziani sono praticamente di casa nella nostra regione, e particolarmente a Udine, per quanto riguarda gli acquisti, e gli austriaci fra i migliori clienti estivi per le nostre spiagge, e pur sempre vero che in effetti hanno qualcosa da offrire, in estate e in inverno, anche a noi; ed è in fondo proprio per questo che il comm. Ferrari, dopo aver studiato l'«obiettivo», ci invia i suoi pullman, da gran turismo, finora centrando sempre lo scopo; la Kanzel insegna...

Giorgio Verbi

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO
ISOBARE mb — LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Una veloce perturbazione a carattere freddo proveniente dall'Europa Nord-Occidentale si muove velocemente verso Sud-Est e nelle prossime 24 ore attraverserà l'Italia determinando un marcato peggioramento del tempo su tutte le regioni. Fertanto, sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna si avrà cielo coperto con precipitazioni sparse. Nevicate al di sopra dei mille metri. I fenomeni che localmente potranno essere di forte intensità saranno più estesi sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali adriatiche, ove potranno assumere carattere temporalesco. Nebbie in Val Padana in attenuazione.

Temperature: in diminuzione al Nord Italia e successivamente sulle regioni centrali e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	10	Bologna	—2	10	R. Nord	—5	13	Catanz.	3	16
Bolzano	—2	15	Firenze	1	8	Fiumic.	0	13	Reggio C.	10	16
Verona	—7	5	Pisa	1	7	Eur	0	12	Messina	12	15
Venezia	2	4	Ancona	5	13	Campob.	7	11	Palermo	9	14
Milano	—3	10	Perugia	3	8	Bari	4	15	Catania	0	16
Torino	—1	13	Pescara	—1	13	Napoli	0	13	Alghero	7	14
Genova	11	12	L'Aquila	N. P.		Potenza	3	8	Cagliari	2	14

Cronache degli spettacoli

Domani prima di «Renzo e Anna» all'Auditorium

Prodotto dal Teatro Stabile di Trieste, «Renzo e Anna» di Franz Xavier Kroetz è uno degli otto spettacoli di abbonamento della Stagione di prosa 1974/75. Date le sue caratteristiche del testo, ideato per un piccolo palcoscenico, tale da valorizzare pienamente il conflitto psicologico dei suoi personaggi, il lavoro di Kroetz viene rappresentato all'Auditorium anziché al Rossetti. Regista di «Renzo e Anna» è Furio Bordon, le scene di Sergio d'Osmo; protagonisti di questa interessante novità sono Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Per assistere alle rappresentazioni, gli abbonati al Politeama Rossetti devono valorizzare l'ottavo tagliando d'abbonamento, previa prenotazione del posto. I turni fissi sono ovviamente aboliti a causa della differenza di posti tra i due teatri, ma si consigliano gli abbonati dei «sabati» e delle «domeniche» di provvedere ad una immediata prenotazione per queste giornate. La prima di «Renzo e Anna» si terrà mercoledì sera alle ore 20.30 e le repliche proseguiranno sino al 2 febbraio.

LOTTERIA DI «CANZONISSIMA»

Vinti a Cividale ventisei milioni

Il nuovo anno è iniziato in maniera particolarmente fortunata anche in Friuli per i vincitori dei premi abbinati alla lotteria di Capodanno, notoriamente legata a Canzonissima: una vincita di 26 milioni è toccata a Cividale con il biglietto serie AQ-18719. I premi della lotteria sono numerosi e la fortuna favorisce non solamente il vincitore dei primi; infatti, nove premi partono da una vincita massima di duecento milioni e decrescono progressivamente fino a settantacinque milioni di lire. Dal decimo al trentacinquesimo posto il valore delle vincite ammonta a ventisei milioni; per i restanti sessantacinque fortunati la cifra spettante è di sei milioni.

Quest'anno, fatto mai verificatosi prima d'ora, la fortuna è passata per Cividale. Infatti, uno dei biglietti vincenti (ventisei milioni di lire) è stato venduto in questa città. Risulta poi venduto nell'Udinese un altro biglietto, vincitore di sei milioni.

Il caso ha voluto favorire il Friuli per la vendita dei fortunati biglietti ma non possiamo affermare che i vincitori dei premi siano dei friulani, per il semplice fatto che non si conoscono i loro nomi. Probabilmente rimarranno sconosciuti come avviene quasi sempre e per motivi ovvii.

Corsi gratuiti al Centro Teatrale



Il regista Gianni Lepre che terrà i corsi serali al C.R.T.

Nel quadro della creazione a Trieste di un Centro di Ricerche teatrali, si informano tutti i possibili interessati che oggi si terrà il primo incontro con il regista Gianni Lepre, che spiegherà le finalità del Centro nonché il programma pratico che dovrebbe iniziare al 17 gennaio.

Tale Centro ha come scopi la formazione di giovani attori, anche senza alcuna precedente esperienza teatrale, e la messa in scena di lavori teatrali, sulla base di concetti sperimentali.

I corsi saranno tenuti seralmente dal regista G. Lepre e saranno gratuiti; il Centro lavorerà in cooperazione con il Tat e il Crtn. Si invitano tutti coloro che desiderassero partecipavi a recarsi questa sera, alle ore 19.30, al caffè S. Marco in via C. Battisti. Per ulteriori informazioni, e per coloro che fossero impossibilitati a partecipare alla riunione, scrivere a: C.R.T. — salita di Gretta 3.

«Monsieur Hulot» oggi alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenta in riedizione esclusiva il film «Le vacanze del signor Hulot», diretto e interpretato da Jacques Tati. Con questo film il grande comico francese affermò nel 1953 il suo celebre personaggio di Monsieur Hulot, che poi riprese con enorme successo anche nei successivi film «Mio zio» e «Playtime».

In seguito al fallimento finanziario per la costosa produzione di «Playtime», Tati non ha più potuto proseguire la sua attività in Francia; ha diretto infatti in Olanda sia «Monsieur Hulot nel caos del traffico» sia il più recente «Parade». «Le vacanze del signor Hulot» riassume e preannuncia tutta l'opera di Tati, che ha inciso profondamente sull'evoluzione del cinema non soltanto comico.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

E' STATO POSSIBILE MANDARE IN ONDA LA PRIMA PARTE DELLA FINALE

Wess e Dory Ghezzi hanno vinto l'edizione '74 di «Canzonissima»

Secondo Massimo Ranieri, seguito da Mino Reitano, Orietta Berti, Gianni Nazzaro i Vianella, Peppino Di Capri - Per il folk, primo Toni Santagata, seconda Maria Carta



Roma — Dory Ghezzi e Wess, la coppia vincitrice per la musica leggera di «Canzonissima 74» Telefoto Ansa



Telefoto Ansa

Roma — Tony Santagata, il vincitore per la musica folk

Roma, 6

L'ufficio stampa della RAI ha confermato che, sebbene lo spoglio non sia ancora ultimato, i vincitori di «Canzonissima 1974» sono Wess e Dory Ghezzi per la musica leggera; secondo Massimo Ranieri; terzo Mino Reitano; quarta Orietta Berti; quinto Gianni Nazzaro; sesti I Vianella; settimo Peppino Di Capri. Per il folk, invece, primo è Tony Santagata; seconda Maria Carta.

La prima parte della finale di «Canzonissima» è stata trasmessa nel pomeriggio, a partire dalle 18, nonostante lo sciopero dei dipendenti della RAI. Al Teatro delle Vittorie il personale si è astenuto dal lavoro dalle 16 alle 18, mentre dalle 17.45 alle 20.30 sono in sciopero i tecnici del reparto ampex (addetti alla trasmissione). Il programma è andato in onda in una versione modificata rispetto a quella prevista con uso di un «collage» di registrazioni dei motivi dei cantanti che risalgono alle semifinali di «Canzonissima»: nel montaggio è stato comunque rispettato l'ordine di apparizione dei cantanti sorteggiato nei giorni scorsi da un notaio. Mike Bongiorno, apparso sul video in una registrazione fatta ieri, ha detto che ciò è avvenuto a beneficio di coloro che hanno acquistato i biglietti della Lotteria.

Il consiglio d'azienda del Centro di produzione TV di Roma, nel quale i dipendenti sono in sciopero, così come nelle varie sedi regionali, ha espresso il suo stupore per la messa in onda del programma ed ha fatto sapere che Mike Bongiorno ha registrato ieri la sua presentazione nella sede degli annunciatori e in un orario in cui i lavoratori si astenevano dal lavoro.

Intanto i cantanti, che erano stati convocati nel pomeriggio per registrare le loro canzoni, sono stati invitati a lasciare il Teatro delle Vittorie e a tenersi a disposizione nelle proprie abitazioni o negli alberghi dove hanno preso alloggio a Roma. L'atmosfera, durante la loro breve permanenza nel «Delle Vittorie», è stata piuttosto tesa. Mentre infatti qualche concorrente si augurava che la trasmissione andasse in onda sulla base delle vecchie registrazioni (come è avvenuto), rappresentanti di alcune case discografiche e sindacati li accusavano di «mancanza di coscienza sindacale», sostenendo che «la RAI, prendendo una posizione che avrebbe consentito di mandare in onda "Canzonissima", avrebbe danneggiato i lavoratori».

Il direttore generale della «Ariston», Simon Tachi, ha rilevato che «nell'ambito dell'occupazione, il mondo della canzone conta 64 mila operatori e rappresenta perciò una forza cospicua nonostante il qualunquismo che induce molti italiani a parlare di canzonette e non di canzoni, in tono dispregiativo».

Chi ha mantenuto una calma maggiore, anche rispetto alla Carrà, apparsa piuttosto inquieta e scontrosa, è stato Massimo Ranieri, che, con un elegante abito blu ravvivato da una cravatta «liberty», dava l'impressione di essere in fiduciosa attesa di un «ciak». Concitato, invece, l'incontro (per alcuni chiarificatore, per altri no) tra Maria Carta e Tony Santagata, i due folk aspiranti entrambi al traguardo.

Nell'ordine si sono esibiti Peppino Di Capri («Mai»), Wess e Dory Ghezzi («Un corpo e un'anima»), Massimo Ranieri («Per una donna»), Orietta Berti («Ritmo della pioggia»), Gianni Nazzaro («Piccola mia piccola»), I Vianella («Noi nun moriremo mai»), Mino Reitano («Insieme noi»), Maria Carta («Amore desesperadu»), Tony Santagata («Lu 'maritiello»). Al termine delle nove canzoni, Mike Bongiorno ha dato il via al lavoro delle venti giurie (ognuna composta di 25 persone) dislocate in venti città d'Italia, ma non nelle sedi della RAI come era previsto, sempre a causa dello sciopero. Dopo una rapida panoramica sui cantanti, sono andati in onda un balletto con Raffaella Carrà e una scenetta con Topo Gigio.

La trasmissione è proseguita con l'intervento registrato di una piccola ospite, Maria Vittoria Virgili di 11 anni. Mavi (questo il diminutivo della bambina) si è esibita in alcuni esercizi di ginnastica e ha confermato a Raffaella Carrà il proposito di recarsi nell'URSS per un corso di perfezionamento. L'orchestra di «Canzonissima» ha reso poi, in un certo senso, omaggio a Raffaella accompagnandola mentre ha cantato «Accidenti a quella sera». Anche questa parte era registrata. Mike Bongiorno ha concluso l'edizione pomeridiana della trasmissione annunciando che in serata saranno comunicati i nomi dei cantanti vincitori e quindi l'ordine di assegnazione dei premi della Lotteria. *(Ansa)*

La classifica finale unica

Roma, 6

La classifica unica finale (fra i due settori) è la seguente:

1) **Wess e Dory Ghezzi — punti 702,70 (dei quali 230,20 ottenuti con le cartoline e 472,50 ottenuti dalle giurie).**
2) **Tony Santagata — 647,22 punti (302,22 e 345).**
3) **Massimo Ranieri — 626,90 punti (395,90 e 231).**
4) **Mino Reitano — 548,30 (306,80 e 241,50).**
5) **Orietta Berti — 542,05 (304,05 e 238).**
6) **Gianni Nazzaro — 443,96 (226,96 e 217).**
7) **Maria Carta — 352,78 punti (197,78 e 155).**
8) **I Vianella — 340,63 (158,63 e 182).**
9) **Peppino Di Capri — 295,46 (127,46 e 168)** *(Ansa)*

UNA PROVOCAZIONE PER I SINDACALISTI

Roma, 6

Rappresentanti del consiglio di azienda del Centro di produzione TV di Roma hanno dichiarato di considerare una provocazione la trasmissione della prima parte di «Canzonissima», «realizzata con registrazioni precedenti e messa in onda — durante lo sciopero — da ingegneri della Rai».

Dopo aver detto che la lotta dei dipendenti della Rai riguarda il rinnovo del contratto scaduto il 30 giugno, ma anche «la richiesta di un modo nuovo di lavorare e la sollecitazione di un vero rapporto democratico all'interno dell'azienda», i rappresentanti sindacali hanno dichiarato che «la mancata trasmissione di ieri del secondo tempo di una partita di calcio, che sarebbe stata registrata nonostante lo sciopero è dovuta alla posizione rigida dell'azienda in risposta alle azioni sindacali. La mancata trasmissione di programmi popolari e di grande ascolto come quelli sportivi ha purtroppo colpito altri lavoratori i quali, per obiettivi comuni che intendiamo raggiungere, ben comprendono i motivi della nostra agitazione». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Jack London - Voci liriche: canta la vincitrice Lynne Strow

«Diagnosi» (TV-1, ore 20.40) — Ha inizio stasera in un originale filmato in sei episodi dedicati ad altrettanti casi clinici che hanno come ambiente comune l'ospedale dove opera il chirurgo Leroy. Protagonista del primo episodio è un dinamico ingegnere che, nel pieno della sua attività è colto da una serie di allarmanti sintomi. Sottoposto a controllo medico, risulta una diagnosi di stenosi della carotide (cioè una minaccia d'infarto cerebrale). Ma l'ingegnere rifiuta di sottoporsi a un intervento operatorio e si getta nel lavoro. Quando ormai sembra fuori pericolo l'ingegnere viene improvvisamente colpito dal male; si assisterà al disperato tentativo della equipe chirurgica di salvare il paziente che aveva ignorato gli avvertimenti.

❋

«Qui pianeta Terra, rispondete» (TV-1, ore 21.45) — La seconda parte di questa trasmissione presenta le testimonianze dell'astronomo inglese Lunan che afferma di avere decodificato un messaggio proveniente da una sonda spaziale extraterrestre. Su questo affascinante tema parleranno specialisti della Nasa che stanno lavorando al progetto «Ciclope» per la ricerca di forme di vita intelligente nella galassia.

❋

«Jack London: L'avventura del grande Nord» (TV-2, ore 19) — London e i suoi compagni erigono attorno all'accampamento, una barriera di fuoco per tenere lontani i lupi, ma questi si fanno sempre più audaci. Allora London dà ordine di partire. Proprio in quel momento Goodman ritorna e con la sua mira infallibile uccide molti lupi. Poi anche lui salta sulla zattera. Superato il pericolo delle rapide della White Horses, la sera stessa arrivano a una località chiamata «Isola superiore» dove decidono di mettere il campo base, mentre London e Goodman andranno alla ricerca dell'oro. La fortuna li assiste poiché dopo qualche giorno di ricerca trovano delle pepite.

Intanto all'isola superiore, Dog si è introdotto di notte nello spaccio della compagnia mineraria ed ha messo tutto a soqquadro; i danni sono ingenti e Fulton e Blake, gli agenti della compagnia esigono l'immediato risarcimento dei danni. Gustavson consegna loro i soldi ma non bastano: Thompson disperato deve aggiungere molte centinaia di dollari. Fulton consiglia loro di liberarsi di Dog. Gustavson porta il cane nella foresta per ucciderlo, ma quando punta la pistola, Dog lo guarda negli occhi e Gustavson butta via la pistola. Intanto è arrivato l'inverno, i fiumi sono ghiacciati e non ci sono soldi per comprare cani da slitta. Impossibile andare a Dawson a registrare la concessione. Una notte Gustavson parte per andare a Dawson da solo. London e Goodman si lanciano sulle sue tracce. Gustavson intanto è sprofondato in una pozza d'acqua, ha tre o quattro minuti per accendere un fuoco asciugarsi e rivestirsi, altrimenti morirà congelato.

❋

«Per una storia dell'unità sindacale» (TV-2, ore 21) — «Il patto di Roma» è il titolo di questa prima puntata dell'inchiesta di Riccardo Tortora e Marina Malfatti a cura di Giuseppe Mormoli sulle vicende del sindacalismo italiano dai primi scioperi del '43 ai tre congressi confederali del 1969. Partecipano alla puntata di stasera Oreste Lizzadri, socialista, l'unico sopravvissuto dei protagonisti delle vicende che portarono all'unità nel '44; l'on. Ferdinando Storchi, democristiano, presidente delle Acli dopo Achille Grandi; l'on. Agostino Novella, comunista, segretario generale della Cgil alla morte di Di Vittorio. A nome delle tre rispettive correnti politiche ripercorrono le tappe che portarono alla firma del Patto di Roma e ne illustrano il significato e i limiti.

❋

«Voci liriche dal mondo» (TV 2, ore 22) — La serata è dedicata alla vincitrice del torneo, il soprano Lynne Strow. Nata nel Connecticut, la Strow, dopo aver compiuto gli studi negli Stati Uniti, si è perfezionata in Italia e ha partecipato a vari concorsi lirici. Questa trasmissione la vede impegnata in alcune scene della «Forza del Destino». *(Ansa)*

Niente in India film americani

New York, 6

Jack Valenti, direttore della Motion Picture Export Association, ha smentito la notizia, diffusa dalla stampa statunitense secondo la quale l'India avrebbe nuovamente acconsentito l'importazione di film americani, bloccata dal 1971. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
TEATRO AUDITORIUM
«RASSEGNA TEATRO OGGI»
Domani sera ore 20.30
prima rappresentazione
«RENZO E ANNA»
(Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz

I spettacolo in abbonamento
Informazioni, prenotazioni, abbonamenti per l'intero ciclo di 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì 14 gennaio prima rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon. Regia Mladen Sablic. Da domani vendita dei biglietti presso la Biglietteria del teatro.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi». Domani sera, alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz X. Kroetz. Regia di Furio Bordon. Prenotazioni, informazioni, abbonamenti per l'intero ciclo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Domani ore 16 riprendono le programmazioni del film «La montagna sacra» di Alexandro Jodorowsky. Technicolorscope. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Ponti. In technicolor. Non vietato. III settimana.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 15.30, 17.40, 20, 22.15: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, V. Gassman, R. Ralli e S. Sandrelli. (Commedia). Colori. Il film è per tutti. Ultimi giorni.

FENICE. Lire 1.300. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Ritornano i due beniamini per farvi passare un divertente Natale. (Avventure). Colori.

FILODRAMMATICO
FAMMI MALE E COPRIMI DI VIOLENZA

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Fammi male e coprimi di violenza». Eccezionale technicolor con Jeanine Raynaud. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18.05, 20.10, 22.15. Il nuovo grandioso, entusiasmante cartone animato di Walt Disney: «Robin Hood». Colori. Ultimi giorni.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.

AURORA. Oggi e domani. 16. U. Tognazzi nel film di M. Monicelli: «Romanzo popolare» con O. Muti. Technicolor.

DOMANI
al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.

Un film fantastico, spettacolare, intelligente

La Montagna Sacra

di Alexandro Jodorowsky

technicolorscope
vietato ai minori 18 anni
inizio: 16, 18, 20, 22

GRATTACIELO

TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO

Vietato minori 14 anni

CAPITOL. Oggi e domani. 16.30: «La poliziotta» con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor.
CRISTALLO. Oggi e domani. 16.30. Tony Curtis e Roger Moore ritornano nel divertentissimo technicolor: «Attenti a quei due: chiamate Londra». Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Oggi e domani. 16.30: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestiè. (Avventure). Colori.

IMPERO. Oggi e domani. 16: «Anche gli angeli tirano di destro» con G. Gemma e R. Bruck. Technicolor divertentissimo.
MIGNON. Lire 400. Rassegna del film di fantascienza. 16, ult. 22. Una straordinaria avventura nel favoloso mondo di Atlantide: «Il gigante di Metropolis». Technicolor con G. Mitchell. Domani: «Attacco alla base spaziale U.S.» con Richard Egan. A colori.
ALDEBARAN. 16.30: «Preparati la bara!». Western a colori con Terence Hill. Domani: «L'uomo della porta accanto». Colori con Eli Wallach. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30. I Charlots ritornano nel più brillante dei loro film: «5 matti alla corrida». Divertentissimo technicolor. Domani: «E per tetto un cielo di stelle» con Giuliano Gemma.
VITTORIO VENETO. Oggi e domani. 16. Technicolor. L'ultimo capolavoro di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda: «Il mio nome è nessuno». Musiche di Morricone. Grande successo.
ABBAZIA. 16: «Il furore della Cina colpisce ancora». Avvincente e spettacolare technicolor con Bruce Lee. Domani: «Cow-boy in Africa» con H. O'Brian, J. Mills. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). Oggi e domani. 16: «Roma bene» di Carlo Lizzani. Un film di prim'ordine con un «cast» eccezionale di attori: Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Senta Berger, Franco Fabrizi, Virna Lisi, Gastone Moschin, Michèle Mercier, Umberto Orsini e Irene Papas. V.m. 14 anni. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Oremus, Alleluia, Così sia». Capolavoro western con Luc Merenda, Alf Thunder e Katia Cristine. Domani: «Il solitario del West». Lee J. Cobb e Charles Bronson. Capolavoro western.
RADIO. Lire 300. 16: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Le più folli avventure con Jean-Paul Belmondo e Jacqueline Bisset. Colori. Domani: «Una sporca coppia». I più spettacolari duelli di karatè e le più pazze corse in moto in un capolavoro della cinematografia cinese. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Patroclo e il soldato Camillone grande, grosso e frescone». Le grandi manovre della risata con Pippo Franco, Piero Vida e Costanza Spada. Technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Finché c'è guerra c'è speranza». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro».
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
CRISTALLO. 15.30: «Farfallon».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «Una "44 Magnum" per l'ispettore Callaghan». V.m. 14 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Cognome e nome: Lacombe Lucien» di Louis Malle. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Porgi l'altra guancia» con T. Hill e B. Spencer. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Borsalino» con A. Delon Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Franco e Ciccio superstars», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le pillole del farmacista» con S. Danning e R. Talmont. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «La poliziotta» con Mariangela Melato. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Monti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'esorcista» con Elen Burstyn e Max von Sydow. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 18.30-22: «La dama rossa uccide sette volte» con B. Bouchet e M. Malfatti.

CORMONS
ITALIA. 19-21.30: «4 bastardi per un posto all'inferno» con A. Kennedy e B. Reynolds.

CERVIGNANO
NUOVO. «Una "44 Magnum" per l'ispettore Callaghan».

RONCHI
RIO. «Borsalino».

PALMANOVA
ITALIA. «Il viaggio».
GARIBALDI. «Milano calibro 9».

GEMONA
SOCIALE. «Pane e cioccolata».

TARCENTO
MARGHERITA. «Colpo per colpo».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Nessuna pietà per Ulzana».

CASARSA
ROMA. «La bottega che vendeva la morte».

DA GIOVEDÌ AL NAZIONALE

ALFREDO CUOMO e GIOELE CENTANNI presentano
PETER SELLERS
DIMMI, DOVE TI FA MALE?
regia di ROD AMATEAU
TECHNICOLOR distribuito dalla HERITAGE ITALIANA



IL NUOVO MEDICO DELLA MUTUA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con N. Castelnuovo; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ombra che cammina (2); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto lirico, direttore L. Rosada; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: Gente sulla piazza; 22.10: Canzonissima '74; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con U. Balsamo, il Quarto sistema, D. Eddy; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Fiesta (2); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.09: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni regionali - Concerto di apertura; 9.30: Grandi interpreti: N. Gadda; 10: La settimana di Hindemith; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Il costo della bellezza; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: I. Susanin, direttore O. Danon; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna musicista europeo; 22.30: Libri ricevuti; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Le grandi epoche del teatro».*
12.55 *«Bianconero», opinioni a confronto.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
16.30 *«I porcellini e il lupo», 1.a parte.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«I porcellini e il lupo», 2.a parte.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Bada a te!», cartone animato.*
17.55 *«Chi è di scena: Nanni Svampa e Lino Patruno».*
18.10 *Spazio: «Le piante hanno una vita segreta?».*
18.45 *Sapere: «Visitare i musei», 1.a puntata.*
19.15 *Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.49 *«Diagnosi: L'avvertimento»; originale televisivo con Philippe Leroy, Elio Zamuto; 1.o episodio.*
21.45 *«Qui pianeta Terra, rispondete»; 2.a parte.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Jack London: L'avventura del Grande Nord».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale*
21.00 *«Per una storia dell'unità sindacale», inchiesta.*
22.00 *«Voci liriche dal mondo».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club» - Appuntamento con i disc-jockeys della Regione; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con: «Storia e no», «Fogli staccati»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Buongiorno in musica; 6.30: Notiziario; 6.40: Musica del mattino; 8.15: Vai con il liscio; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: 20.000 per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Musica; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.030: Giornale radio; 20.45: Programma musicale; 21: Meditazioni di attualità; 21.20: Gli artefici del jazz; 21.50: Musica; 22: Musica jugoslava di ieri e oggi; 22.39: Ultime notizie; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I contadini», romanzo sceneggiato; 21.20: «Il dono», telefilm della serie «Dottor Welby»; 22.10: Cuba: anni decisivi.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.45 — 10: Televisione scolastica; 17.30: Film didattico; 18.15: Musica seria; 18.45: L'energetica alla svolta; 20: «Libro bianco», trasmissione di politica estera; 20.45: «La famiglia Thibault», serie televisiva; 22.15: La cultura oggi — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Gli anni passano, il tempo corre», serie umoristica (1); 20.25: «Il circo volante di Monty Puython», spettacolo leggero; 21: 24 ore; 21.15: 30 anni delle «Filmske novostis; 21.30: «Il futuro di ogni bambino»; 22.15: Musica classica.

mai senza TV! ...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

Betty Hutton torna allo spettacolo?

New York, 6

Betty Hutton, la «bionda incendiaria» del cinema americano degli anni Quaranta, sarebbe propensa a riprendere la sua carriera nel mondo dello spettacolo. Lo ha dichiarato il parroco di una chiesa cattolica di Portsmouth (Rhode Island) dove l'attrice si era ritirata undici mesi fa dedicandosi a lavori domestici. La Hutton, ha detto il sacerdote, «E' ancora giovane, ha soltanto 53 anni; le piacerebbe tornare, se non al cinema, almeno alla televisione». *(Ansa)*

Tutta Trieste parla entusiasta
del film più comico e divertente del 1975
che affolla giornalmente il
GRATTACIELO
FATE IL PIENO D'ALLEGRIA PER IL 1975!
GIANCARLO GIANNINI | MARIANGELA MELATO



TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO
RICCARDO SALVINO · ISA DANIELI · ALDO PUGLISI
e con EROS PAGNI · un film di LINA WERTMULLER
scene e costumi ENRICO JOBB · musiche PIERO PICCIONI · fotografia ENNIO GUARNERI
produzione ROMANO CARDARELLI per la MEDUSA DISTRIBUZIONE
TECHNICOLOR · SCHERMO PANORAMICO

IL CARTELLONE HA IGNORATO GIACOMO PUCCINI

«Otello» di Verdi apre a Bari la stagione lirica

Seguiranno «Rigoletto», «Carmen», «Manon», «Nabucco» e «Adriana»

Bari, 6

La stagione lirica del Teatro Petruzzelli sarà inaugurata il prossimo 13 gennaio con l'«Otello» di Giuseppe Verdi, protagonisti il tenore Gilbert Py, il soprano Maria Chiara, il baritono Mario Zanasi. Direttore il maestro Nicola Rescigno, regista Gianrico Becher.

Il Teatro Petruzzelli, che non è un «ente autonomo» ma l'unico «teatro tradizione» della Puglia, ha una stagione di diciotto rappresentazioni che, dal 13 gennaio, si protrarranno fino al 23 febbraio. Oltre all'«Otello», sono in programma altre cinque opere: «Rigoletto» di Verdi, «Carmen» di Bizet, «Manon» di Massenet, il «Nabucco» di Verdi e l'«Adriana Lecouvreur» di Cilea. Non è in programma, come si vede, nemmeno un'opera di Puccini, nonostante gli altri teatri stiano dedicando particolari attenzioni al musicista lucchese, del quale è stato appena ricordato il cinquantenario della morte.

Fra i protagonisti vocali delle altre opere, sono da segnalare il baritono spagnolo Matteo Manuguella, che canterà nel «Rigoletto», il mezzosoprano Grace Bumbry che sarà «Carmen», il tenore Alfredo Kraus e il soprano Antonietta Cannarile che saranno impegnati nella «Manon» di Massenet, che verrà eseguita nell'edizione integrale, sotto la direzione di Alberto Zedda (regista Beppe De Tomasi). Nel «Nabucco», diretto da Ottavio Ziino, canteranno Giampiero Mastromei, Rita Orlandi Malaspina e Robleto Merolla. Il maestro Nino Bonavolontà dirigerà l'«Adriana Lecouvreur», Nino Verchi la «Carmen», Piero Alberto Biondi il «Rigoletto». Suonerà l'orchestra sinfonica di Bari. *(Italia)*

«Orlando furioso» alla TV danese

Copenaghen, 6

Si è conclusa alla TV danese la trasmissione televisiva dell'«Orlando Furioso» per la regia di Luca Ronconi. L'interesse sia del pubblico che della critica per il programma della Rai-Tv è stato notevole, ma le reazioni sono state tutt'altro che unanimi. *(Ansa)*

Film italiani premiati a Bruxelles

Bruxelles, 6

Il film italiano «Delitto d'amore» di Luigi Comencini ha ottenuto ieri sera a Bruxelles il gran premio dell'Unione della critica cinematografica. La motivazione della giuria del gran premio (giunto alla sua XXI edizione) è la seguente: «Quest'opera tratta in modo semplice e diretto, con un linguaggio accessibile a tutti, problemi come la protezione dell'ambiente, il lavoro alla catena di montaggio, l'alienazione degli individui che vivono oggi negli ambienti industriali».

Un altro film italiano, «Nel nome del padre», di Marco Bellocchio, si è classificato quinto. Al secondo posto il film polacco «Iluminacja» di Krystof Zanussi, al terzo il belga «Camera sutra» di Robbe De Hert e al quarto il film statunitense «The long goodbye» di Robert Altman. Le cinque pellicole cinematografiche erano state selezionate alla fine dell'anno scorso. *(Ansa)*

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER VERSARE AL FISCO LE TASSE TRATTENUTE

Alle imprese occorrono subito circa 800 miliardi

Due scadenze: venerdì 10 gennaio o mercoledì 15

Roma, 6

Una ricerca febbrile di una somma che varia fra i 700 e gli 800 miliardi di lire è stata iniziata dai giorni scorsi dagli imprenditori. Al massimo entro mercoledì 15 gennaio, i datori di lavoro dovranno versare una simile somma al fisco. Si tratta di quanto trattenuto sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti durante il mese di dicembre. Secondo alcuni calcoli, i datori di lavoro dovranno versare al fisco una somma pari ai 200-250 miliardi come trattenuta fiscale sugli stipendi di dicembre, una somma dello stesso ordine di grandezza, anche se leggermente inferiore, come trattenuta fiscale sulle tredicesime e circa 250-350 miliardi come somma trattenuta a titolo di conguaglio fiscale sull'intera massa di stipendi del 1974.

Il problema, per i datori di lavoro, non è semplice. In un momento di scarsa liquidità e di alti tassi di interesse il reperire una somma simile sul mercato non è impresa facile, specialmente se si tiene conto che la situazione di tesoreria delle imprese si è già assottigliata per il concentrarsi dei pagamenti di fine anno.

Gli esperti fanno rilevare che, nella grande media, la domanda aggiuntiva di liquidità sarà pareggiata in pochi giorni. I denari versati al fisco dovrebbero rimanere giacenti per pochissimo tempo ed essere riutilizzati rapidamente per una serie di pagamenti da parte dello stato.

In ogni caso, il termine di pagamento scade venerdì 10 gennaio per coloro che intendono avvalersi del versamento in conto corrente e mercoledì 15 per coloro che intendono pagare direttamente alle esattorie.

Raddoppia in otto mesi il deficit dello Stato

Roma, 6

Il deficit della gestione di bilancio dello stato italiano è raddoppiato nel corso dei primi otto mesi dell'anno: secondo i dati resi noti dal ministero del Tesoro, infatti, si è passati dai 1242 miliardi del gennaio-agosto del 1973 ai 2.495 miliardi del 1974, con un aumento del 100,9 per cento. La pratica impossibilità di raccogliere denaro a lungo termine sul mercato finanziario ha più che neutralizzato l'espansione delle entrate tributarie costringendo lo stato a ridurre del 23 per cento i propri investimenti; le cifre ufficiali riferiscono che nei primi otto mesi del 1973 gli incassi tributari ammontarono a 8.464 miliardi, saliti a 10.108 quest'anno con una dilatazione del 19,4 per cento. Inoltre sono salite da 431 a 584 miliardi le entrate extra-tributarie. Il totale degli incassi propri è così passato da 8.895 a 10.692 con un aumento del 20,2 per cento. A fronte di queste cifre si sono contrapposte le uscite correnti (stipendi, interessi, spese di manutenzione e di funzionamento, ecc.) che sono salite del 13 p.c. in un anno: da 9.799 a 11.078 miliardi.

LA FRANCIA SFIDA l'industria americana

Parigi, 6

Gli ingegneri francesi potrebbero aver scoperto uno degli ultimi segreti nucleari statunitensi, e sarebbero pronti a utilizzare le nuove conoscenze per sfidare il monopolio statunitense nella nascente industria mondiale di combustibili nucleari.

Il segreto è detto «barriera», una specie di filtro che utilizza l'uranio capace di accendere una reazione a catena. Questa è la chiave del trattamento per convertire uranio inutilizzabile in materiale fissionabile che potrà poi produrre calore nelle centrali nucleari. Ed è anche la chiave al progetto statunitense per la costruzione di armi nucleari, nonché il segreto che ha permesso agli Stati Uniti di mantenere finora il controllo della produzione di combustibile nucleare. Verso la fine del '73 tuttavia, un gruppo capeggiato dalla Francia, al quale partecipano cinque paesi europei, ha sfidato il monopolio americano annunciando la costruzione di uno stabilimento per la produzione di combustibile nucleare dell'onere di 1,6 miliardi di dollari nel Sud della Francia, entro la fine della decade. Funzionari della commisisone atomica statunitense confermano che gli Stati Uniti si sono sempre rifiutati di rivelare il segreto della barriera (anche se alcuni osservatori sostengono invece che il prezzo fissato era esorbitante). La Francia ha così finanziato un programma di ricerca industriale in proprio.

Se la Francia è infatti riuscita a sviluppare un processo commerciale nucleare, molte centrali nucleari europee non dovranno più dipendere dagli Stati Uniti come fonte di materia prima energetica entro gli anni '80. Questo dato è di particolare importanza per la Francia, che è la prima nazione al mondo a dipendere esclusivamente dall'energia nucleare per lo sviluppo della sua capacità energetica futura. Entro il 1980, infatti, il governo francese intende costruire una quarantina di centrali nucleari di 1 milione di chilowatt ciascuna.

CONFORTANTI DATI DIFFUSI DALL'ISTITUTO DI STATISTICA

NETTO CALO IN NOVEMBRE DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Il deficit è stato di appena 372 miliardi di lire - Sarebbe attivo di 34 se il petrolio si potesse escludere dal conto - Il gioco dei prezzi

Roma, 6

Il disavanzo della bilancia commerciale nello scorso mese di novembre — secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat — è stato di 372 miliardi di lire: si tratta del minor deficit mensile registrato nel 1974: esso è infatti da confrontare con i disavanzi di 490 miliardi di gennaio, i 714 di febbraio, i 751 di marzo, gli 815 di aprile, i 574 di maggio, i 597 di giugno, i 586 di luglio, i 522 di agosto, i 591 di settembre e i 513 di ottobre.

Se tuttavia dall'interscambio si escludessero i prodotti petroliferi, il saldo di novembre risulterebbe attivo per 34 miliardi.

Sempre secondo una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali relativi al mese di novembre 1974, il valore CIF delle importazioni (comprendente le spese di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera italiana) è stato di 2.062 miliardi di lire, mentre il valore FOB delle esportazioni (franco frontiera nazionale) è ammontato a 1.690 miliardi di lire, con una variazione, nei confronti del mese di novembre 1973 rispettivamente pari a più 47,0 per cento e a più 42,3 per cento.

Escludendo i prodotti petroliferi, i saldi relativi agli altri mesi risultano i seguenti: gennaio meno 291, febbraio —307, marzo —338, aprile —365, maggio —229, giugno —140, luglio —118, agosto +56, settembre —146, ottobre —35. Nel periodo gennaio-novembre 1974 le importazioni — rileva ancora l'Istat — sono ammontate a 24.122 miliardi di lire e le esportazioni a 17.597 miliardi di lire, con variazioni nei confronti dello stesso periodo del 1973 pari rispettivamente a più 69,4 per cento e a più 53,3 per cento. Pertanto, nei primi undici mesi del 1974 la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 6.525 miliardi, dei quali 4.646 imputabili ai prodotti petroliferi e 1.879 alle altre merci. Nel corrispondente periodo del 1973 il saldo passivo fu di 2.764 miliardi dei quali 1.091 relativi ai prodotti petroliferi e 1.673 alle altre merci.

Ai fini di una corretta interpretazione di questi dati è da tener presente: A) tra il 1973 e il 1974 si sono registrati aumenti di prezzi (valori medi unitari) i quali sono risultati notevolmente più alti per le merci importate che per le merci esportate; B) a partire dal gennaio 1974, in conformità a recenti accordi internazionali, vengono comprese nei dati del commercio con l'estero anche le esportazioni e le importazioni di oro per uso non monetario che precedentemente non venivano considerate.

NEW YORK — Largo consenso riscuote negli USA la previsione di un ampio recupero dell'economia giapponese per il nuovo anno amministrativo, che inizia il 1.o aprile. Il prodotto nazionale lordo (PNL) dovrebbe subire uno sviluppo, in termini reali, tra il 3 e l'8,5 per cento.

SECONDO GLI AMBIENTI BANCARI

LIMITATI GLI EFFETTI DELLA «SPINTA» AL CREDITO

Roma, 6

Molto limitati gli effetti che i tecnici bancari si attendono dai recenti provvedimenti sul credito adottati dal governo. Secondo ambienti bancari della capitale la riduzione del tasso di sconto non dovrebbe portare a significativi cambiamenti nei tassi di interesse (passivi o attivi) applicati dalle banche. Qualche effetto, minimo, potrebbe essere riscontrato limitatamente ai soli tassi passivi: quelli, cioè, applicati sui depositi della clientela. Si tratta tuttavia di smussare qualche punta, mentre i livelli medi non dovrebbero essere intaccati in maniera decisiva.

Negli stessi ambienti si fa notare che il tasso di sconto in realtà non è stato ridotto di un punto, ma solo di mezzo punto. Questo perché contemporaneamente i tassi di penalizzazione sono stati aumentati di mezzo punto. In altre parole, il tasso di sconto base è stato portato dal 9 all'8 per cento, ma la penalizzazione, come tasso aggiuntivo per coloro che ricorrono con una certa frequenza al riscontro presso la Banca d'Italia, è stata portata dal 3 al 3,50 per cento. Inoltre, si fa notare, il meccanismo introdotto è tale che il tasso di penalizzazione scatta immediatamente al suo livello massimo, salvo poi essere ridotto o scomparire del tutto.

Quanto alle facilitazioni per il credito agli esportatori, negli ambienti bancari si fa notare che esse sono concesse solo a fronte di esportazione già avvenuta e dimostrabile con documenti bancari e doganali. Gli esportatori, invece, avrebbero bisogno di credito nella fase immediatamente precedente, mentre ad esportazione avvenuta il loro problema sarebbe superato. E' quindi difficile prevedere se e fino a che punto essi utilizzeranno le possibilità offerte loro e quanto questo permetterà alle banche di disporre di liquidi da utilizzare altrove.

Quest'anno l'oro a 210 dollari?

Johannesburg, 6

Il prezzo medio dell'oro a livello mondiale sarà di 210 dollari l'oncia nell'anno in corso. E' quanto prevede la Barclays National Bank, consociata della Barclays ltd., in base a calcoli fatti all'elaboratore. L'ottobre scorso la banca aveva previsto il recupero del metallo a 190 dollari l'oncia. La previstone, effettuata prima del subbuglio sui mercati dell'oro rilevato la settimana scorsa, colloca il prezzo dell'oro a 235 dollari l'oncia entro aprile, con un livellamento a 185 dollari a metà anno, e un prezzo medio di 210 dollari l'oncia per l'intero 1975.

Il dollaro in ribasso sul mercato svizzero

Ginevra, 6

Il dollaro americano ha anche oggi registrato, in apertura del mercato valutario di Zurigo, una netta perdita. Quotato a 2,49 franchi in mattinata, il dollaro si è leggermente ripreso nel corso della seduta pomeridiana, chiudendo a 2,53/2,54.

L'agenzia di stampa svizzera in un dispaccio da Zurigo segnala che i competenti ambienti bancari elvetici ritengono che la Banca nazionale si appresterebbe a intervenire sul mercato a sostegno del dollaro.

LE AZIENDE INFORMANO

La «Comit» nell'Unione Sovietica e il ruolo delle medie aziende

Mosca, 6

«La partecipazione alla realizzazione di progetti di grande portata ora dei buoni presupposti per l'ampliamento dell'attività della Banca Commerciale Italiana»: ciò è quanto ha dichiarato Massimo Cagliani, dirigente della filiale moscovita della banca.

Secondo quanto riporta l'agenzia di stampa sovietica «Novosti», la Banca Commerciale Italiana ha praticamente partecipato a tutte le grandi operazioni commerciali del 1974, e l'apertura a Mosca di un suo ufficio di rappresentanza ha contribuito in modo sostanziale all'incremento delle operazioni di credito.

La Banca ricevette il permesso per l'apertura della sua rappresentanza a Mosca il 12 luglio del 1973 e l'inaugurazione ufficiale del suo ufficio ebbe luogo il 16 ottobre dello stesso anno. Secondo Cagliani la rappresentanza moscovita della banca «ha fatto molto per la soluzione operativa delle questioni pratiche nei rapporti con la banca sovietica per il commercio estero e con la banca del Comecon. Buoni rapporti sono stati allacciati dai funzionari della rappresentanza anche con gli enti sovietici per il commercio estero. Questi rapporti investono sia la soluzione di questioni finanziarie, sia l'aiuto nell'allacciamento di nuovi rapporti d'affari».

Cagliani ha particolarmente sottolineato l'importanza del consolidamento dei rapporti personali con operatori economici sovietici. «La collaborazione con le organizzazioni sovietiche, ha detto, sono reciprocamente vantaggiose in quanto la rappresentanza moscovita della banca ha la possibilità di mettere a disposizione dei suoi colleghi sovietici una ricca documentazione sulla situazione del mercato italiano e di altri paesi dove vi sono i suoi uffici».

«La Banca Commerciale Italiana, ha aggiunto Cagliani, dedica una grande attenzione alla partecipazione al commercio con l'URSS delle piccole e medie aziende italiane. Per queste la sua filiale moscovita acquista una particolare importanza: essa le informa sulle possibilità e sulle esigenze del mercato sovietico e le assiste nell'allacciamento dei contatti con i rappresentanti dei circoli d'affari dell'URSS. Questa attività è particolarmente importante e lo diventa sempre più se si tengono presenti le difficoltà economiche che sta vivendo attualmente l'economia italiana e la necessità di incrementare le sue esportazioni».

«Una particolare importanza, in rapporto con l'attività delle piccole e medie aziende, ha proseguito Cagliani, assume la creazione di società miste italo-sovietiche». Quale esempio egli ha citato l'attività positiva della «Stanitaliana», che fornisce sul mercato italiano le macchine utensili sovietiche. Queste società riescono a fondere in tutt'uno la conoscenza delle esigenze di una parte e le possibilità di soddisfarle dell'altra. Attualmente si sta studiando la possibilità di creare nuove società del genere specializzate in altri settori.

Secondo Cagliani il bilancio degli scambi italo-sovietici nel 1974 è positivo, «Dopo un certo calo dell'interscambio tra l'URSS e l'Italia, — ha concluso Cagliani — nel 1974 si è registrato un incremento ed è stato superato il livello del 1973».

In giugno a Cannes congresso dei grossisti

Roma, 6

Il «Centre international du commerce de gros», del quale fa parte per l'Italia la Confcommercio, ha organizzato il primo convegno mondiale del commercio all'ingrosso. La manifestazione, che si terrà dal 1.o al 6 giugno 1975 a Cannes, ha il duplice scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla funzione economica dei settori all'ingrosso e di diffondere a livello degli stessi operatori le molteplici possibilità di rinnovamento, di ristrutturazione e di collaborazione anche a livello internazionale.

Raffineria in Algeria costruita da Italia e G.B.

Algeri, 6

La società petrolifera di stato algerina, Sonatrach, ha reso noto di aver firmato un contratto con la Procon (G.B.) ltd. e con la società italiana Technipetrol per la costruzione di una raffineria dell'onere di 150 milioni di dollari a Bejaia. L'impianto avrà una capacità di 7,5 milioni di tonnellate l'anno.

Finanziamenti esterni saranno procurati dalla Procon e dalla Technipetrol. Con il completamento del nuovo impianto, previsto per il 1979, l'Algeria disporrà di una capacità di raffineria complessiva pari a 30 milioni di tonnellate l'anno, contro 5 milioni di tonnellate all'inizio del '74.

Suini messi all'asta alla rassegna di Reggio Emilia

Reggio Emilia, 6

Una nuova forma di commercializzazione nel settore agricolo-zootecnico sarà introdotta in Italia per iniziativa della camera di commercio di Reggio Emilia nel quadro della rassegna suinicola internazionale. Si tratta della vendita all'asta di carcasse di maiale che si terrà alla fine di febbraio. Questo modo di commercializzazione nuovo per il nostro paese, è invece largamente diffuso nelle altre nazioni della Comunità europea. In particolare in Danimarca e in Olanda quasi tutta la produzione suinicola destinata ai consumi interni e all'esportazione viene contrattata presso i vari mercati più rappresentativi, in appositi locali, attraverso il procedimento all'asta da aggiudicare al maggior offerente. Le carcasse sono raggruppate in lotti, sì da formare un certo quantitativo, aventi caratteristiche di omogeneità e per quanto concerne il peso delle mezzene e soprattutto la qualità, che viene valutata secondo una determinata classificazione che è quella ormai in uso, anche se per finalità diverse applicazione degli aiuti comunitari), in tutta la CEE. Il suino ideale per l'esperimento commerciale è di 100 chilogrammi di peso vivo ma il nostro paese stenta ad uniformarsi per le particolari caratteristiche della nostra suinicoltura che, a differenza delle altre nazioni, guarda esclusivamente alla produzione del suino pesante da industria di trasformazione.

Attraverso questo sistema, che la «rassegna» presenterà a scopo dimostrativo, oltreché eliminare alcune tradizionali figure del ciclo di commercializzazione, si realizzano concentrazioni dell'offerta che, poste a diretto contatto con la domanda, rendono il mercato più «trasparente». L'iniziativa della rassegna reggiana sarà seguita anche da operatori milanesi che avrebbero in animo di istituire presso la borsa merci di Milano, a tempi piuttosto brevi, il sistema dell'asta quale esclusiva modalità di contrattazione. Il risultato dell'asta reggiana è atteso anche in altri principali mercati agricoli zootecnici tra i quali quelli di Modena e Mantova.

I PAESI DELL'EUROPA ORIENTALE IMPEGNATI DAL CREMLINO

Accordi di Mosca nell'area Comecon

La Russia pagherà le forniture di macchinari e apparecchiature con materie prime a contenuto ferroso - Coopera anche la Romania

Mosca, 6

Una serie di accordi è stata stipulata dall'URSS con i paesi dell'Europa orientale per un esteso potenziamento nel settore della siderurgia. L'ultimo accordo del genere nell'ambito dei paesi membri del Comecon è stato firmato nei giorni scorsi tra l'URSS e la Bulgaria. Accordo che prevede ampia collaborazione nello sviluppo della produzione di materie prime a contenuto ferroso e di ferroleghe in territorio sovietico. L'intesa è stata raggiunta — informa l'agenzia «Novosti» — sulla base dell'accordo generale di cooperazione in questo campo stipulato nel 1974 tra la Bulgaria, l'Ungheria, la Polonia, la Romania, l'URSS e la Cecoslovacchia.

La Bulgaria effettuerà lavori di costruzione e montaggio in diverse aziende siderurgiche dislocate nella regione di Kursk. Le forniture all'URSS di macchinari bulgari e i servizi che la Bulgaria presterà all'URSS verranno pagati con forniture di concentrato di ferro e di vari tipi di ferroleghe.

Analoghi accordi intergovernativi erano stati stipulati precedentemente dall'URSS con l'Ungheria, la Polonia, la Cecoslovacchia. In base a questi accordi l'URSS riceverà: — trasportatori a nastro per ovuli di ferro caldi, gru metallurgiche, caloriferi, pompe, rubinetteria industriale, apparecchiature e autobus «Ikarus» dall'Ungheria; — macchinario tecnologico per la produzione di ovuli di minerale di ferro e di ferroleghe, dumpers da 105 tonnellate, bulldozer, posatubi, gru, escavatori, caricatori, sottostazioni di trasformazione, e anche armature metalliche, tubi, cemento, articoli dell'industria chimica e altre merci dalla Polonia; — alcuni tipi di macchinari tecnologici e da costruzione, e anche locomotive diesel, dumpers, escavatori, autobetoniere e altro macchinario per le fabbriche di arricchimento di minerali siti nella zona di Kursk e la fabbrica di ferroleghe dalla Cecoslovacchia.

La cooperazione con la Romania, in base agli accordi bilaterali intergovernativi precedentemente stipulati, riguarda esclusivamente il settore delle ferroleghe.

Prossimamente verrà siglato un accordo di cooperazione tra l'URSS e la Germania Est per lo sviluppo sul territorio dell'URSS della produzione del minerale di ferro e di altre materie prime necessarie all'industria metallurgica e inoltre di ferroleghe.

BORSE ESTERE

Sterlina in difficoltà alla borsa di Londra

Londra, 6

Borsa al livello più basso degli ultimi venti anni, sterlina in gravi difficoltà contro le monete europee, oro in ribasso.

La borsa ha risentito nelle prime ore dei dati sulla disoccupazione in Gran Bretagna che dovrebbe, secondo le previsioni, raggiungere il milione di unità verso la prossima primavera; i titoli industriali hanno perso su tutto il fronte anche se lievemente. L'indice del «Financial Times» è sceso ulteriormente, rispetto alla chiusura di venerdì scorso, di 3,4 punti, raggiungendo il livello di 147,1.

La sterlina si è ulteriormente indebolita in queste ore nei confronti delle monete europee e particolarmente contro il marco tedesco; al cambio con la valuta tedesca la sterlina è apparsa stamane al valore assoluto più basso mai toccato. Verso il dollaro, comunque, la sterlina ha guadagnato oltre un centesimo: la quotazione è di 2.3514 dollari contro i 2.3410 dollari di venerdì scorso.

L'oro ha perso un dollaro rispetto al «fixing» della settimana scorsa a poche ore dall'immissione sul mercato, da parte del Tesoro americano, di due milioni di once di fino. Secondo i tecnici, non si registreranno gravi reazioni nelle prossime ore anche se è prevedibile un ulteriore calo del prezzo. L'oro al «fixing» di mezzogiorno è stato quotato di 173 dollari l'oncia contro i 174 della settimana scorsa.

A New York invece la borsa ha chiuso al rialzo. L'indice Dow Jones dei trenta valori industriali ha guadagnato 2,66 punti a 637,20, dopo aver raggiunto, nel corso degli scambi, un progresso massimo di 7,5 punti.

BILANCIO DELLA GRANDE INDUSTRIA ITALIANA NEL 1974

Solo in due settori andamenti positivi

Materiali elettrici e siderurgia si sono salvati dalla recessione Per i cantieri navali e la chimica la situazione è stazionaria

Roma, 6

Soltanto due, sugli 11 settori trainanti dell'industria italiana, hanno mostrato alla fine del 1974 un andamento positivo. Per altri 3 si registra una situazione stazionaria, 2 altri ancora mostrano una certa resistenza al cedimento, e 4 sono in netta flessione. L'andamento è positivo per la siderurgia e per le macchine e materiale elettrico. Situazione stazionaria per i cantieri navali, per l'industria chimica e per quella delle macchine e materiale non elettrico. Resistenti appaiono il settore delle macchine agricole e quello dei cicli e motocicli. Flessioni, invece, per i veicoli e motori, la carta, la gomma e l'edilizia.

Per la siderurgia, la congiuntura appare, infatti, ancora favorevole anche se i ritmi produttivi sono in decelerazione; i consumi tendono a mantenersi su livelli elevati ma si giudicano poco probabili nuovi balzi in avanti a breve scadenza. Una apprezzabile positività è anche quella del settore delle macchine e materiale elettrico, nonostante che i ritmi si sono indebolità rispetto ai mesi precedenti (soddisfacente, in questo settore, l'andamento per gli elettrodomestici).

Nell'industria chimica, giudicata stazionaria, i livelli tengono abbastanza: sia la chimica primaria che la secondaria continuano a tirare anche se in modo molto meno soddisfacente. Per i cantieri navali sono su basi stazionarie sia l'attività produttiva che il livello degli ordini: i prezzi sono in notevole aumento e le previsioni sono parecchio caute.

Per le macchine agricole la situazione non viene considerata grave ma tende a perdere terreno: ordini e produzione sono in calo e le previsioni sono assai caute. Fortemente contenuta anche la domanda per i motocicli e il ritmo produttivo è in diminuzione. La crisi dell'automobile mostra di essere esplosa in pieno nel settore dell'industria dei veicoli e motori, come del resto è accaduto in tutti gli altri paesi industrializzati. Ulteriore rallentamento del livello degli ordinativi per il settore della carta e previsioni assai incerte dati i pesanti aumenti delle materie prime.

Nel settore gomma la situazione è resa più difficile dal fatto che, date le attuali incertezze, quest'industria, non è in grado di affrontare una politica di investimenti, e le maggiori preoccupazioni derivano dalla crisi dell'automobile. Quanto all'edilizia, il settore rimane in condizioni molto critiche e le previsioni sono cariche di preoccupazioni.

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Beirut	174,18	(— 6,23)
Francoforte	174,39	(— 2,79)
Hongkong	178,67	(— 2,55)
Londra	173,50	(— 0,50)
Milano	(chiuso)	
New York	173,75	(— 0,50)
Parigi	175.—	(— 3,73)
Zurigo	174.—	(— 3.—)



NEGATIVI RIFLESSI TURISTICI DI UN MITE INVERNO

Niente neve sui monti In cambio brilla il sole

Per poter sciare bisogna «arrampicarsi» sopra i 2000 metri In forse decine di manifestazioni sportive già programmate

Bolzano, 6

Feste di fine d'anno senza neve in gran parte delle località alpine. Per poter sciare, quest'anno i villeggianti si sono dovuti «arrampicare» almeno fino ai 2000 metri. In cambio hanno potuto godere bellissime giornate di sole.

Traffico intenso sulle strade dell'*Alto Adige* per il rientro ai luoghi di origine dei turisti italiani e stranieri che hanno affollato le stazioni turistiche tra Natale e l'Epifania: nonostante l'eccezionale scarsità di neve e il difficile momento economico, il bilancio di queste due settimane di ferie è sostanzialmente positivo.

In Val Gardena e Val Badia, nell'alta Val d'Isarco, come pure nei centri della Val Pusteria, del Meranese e della Val Venosta, alberghi e pensioni hanno lavorato a pieno ritmo. Assai meno soddisfatti i proprietari di impianti di risalita posti in zone al di sotto dei 1500 metri e comunque esposti al sole, poiché la mancanza di neve ne ha impedito il funzionamento.

Se finora la crisi economica ha inciso in termini trascurabili sul movimento turistico in Alto Adige, ora tuttavia si apre una fase di grave incertezza: la perdurante siccità che ha privato il paesaggio dolomitico del consueto manto bianco, in certe zone fino ai 2000 metri di quota e oltre, scoraggia le prenotazioni, mettendo inoltre in forse lo svolgimento di decine di manifestazioni sportive già programmate.

Per la settimana internazionale del fondo a Castelrotto, che si aprirà tra tre giorni, gli organizzatori hanno dovuto predisporre all'ultimo momento percorsi nuovi situati a quote più alte sull'Alpe di Siusi. Nel vicino Trentino crescono di giorno in giorno le possibilità di un annullamento della quinta edizione della «marcialonga» in programma per la fine del mese, poiché i quattro quinti del percorso sono assolutamente privi di neve.

Anche in *Emilia-Romagna* è impossibile sciare per mancanza di neve. Sono quindi completamente paralizzati gli impianti delle stazioni degli sport invernali del Corno alle Scale nel Bolognese (che raggiunge la quota massima di poco inferiore ai 2 mila metri), di Campigna nel Forlivese, dell'Abetone e di Pian del Falco nel Modenese, di Cereto Lago e Febbio nel Reggiano e di Schia nel Parmense. I pochi ospiti dei vari alberghi (in maggioranza comitive), in mancanza di neve, compiono lunghe passeggiate godendosi il sole che splende in continuità. Anche in città c'è il sole: in alcuni giardini sono sbocciate addirittura le rose e sono fiorite le mammole.

In *Abruzzo*, dopo la «sfuriata» di fine anno nei giorni 30 e 31 dicembre, le stazioni invernali sono tornate in crisi per mancanza di neve sufficiente per sciare. Il sole splende sulle montagne, la temperatura è rigida durante la notte, primaverile durante il giorno. Sulle vette di Campo Imperatore, il grigio della roccia torna a prevalere sul bianco della neve. Ovunque, l'affluenza di sciatori è inferiore alle medie stagionali.

La carenza di precipitazioni nevose potrà avere secondo gli esperti e i montanari, anche negativi influssi sul regime idrogeologico della regione: le sorgenti potrebbero esaurirsi. I fiumi e i torrenti provocare piene e alluvioni in primavera, l'agricoltura potrebbe risentirne pesantemente.

In tutti i centri turistici invernali della provincia di Belluno a partire da oggi è stata istituita la «settimana bianca». Il forfait «settimana bianca» può decorrere da qualsiasi giorno della settimana e comprende pensione completa per sette giorni con riscaldamento e tasse, incluso lo sci-pass con libera circolazione su tutti gli impianti di risalita senza limiti di corso o, in alternativa, quattro ore al giorno di scuola di sci per il fondo oppure abbonamenti per turni di pattinaggio. I prezzi praticati per le settimane bianche beneficiano di una riduzione rispetto ai prezzi del periodo Natale - Capodanno del 40 per cento per il mese di gennaio e del 30 per cento per i mesi di febbraio e marzo.

(Italia)

Ha venticinque anni il «presepe vivente»

L'Aquila, 6

Ventimila persone hanno assistito a Rivisondoli (L'Aquila) alla 25.a edizione del «Presepe vivente», che ha avuto come eccezionale spettatore anche il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, intervenuto in forma privata.

La manifestazione fu ideata appena dopo la guerra. La prima edizione è del 6 gennaio 1951, in uno scenario che recava ben visibili i segni del recente conflitto. A Rivisondoli e negli altri centri dell'altopiano delle Cinquemiglia si vivevano i difficili giorni della ripresa e della ricostruzione. Ad un gruppo di cittadini venne la fortunata idea di inscenare un «presepe vivente», interpretato da pastori e contadini del luogo, e inquadrato in uno scenario particolarmente suggestivo: il colle sul quale sorge Rivisondoli. La natività fu rappresentata per la prima volta in un palazzo diroccato. In seguito, si scelse una grotta naturale. Fu consuetudine affidare il ruolo di Gesù neonato al bambino venuto al mondo per ultimo. Oggi, quel primo «bambino» ha 25 anni e ha interpretato il ruolo di San Giuseppe nel presepe edizione 1974.

Alla manifestazione, che ha assunto il carattere di grande iniziativa turistica e viene rappresentata con l'intervento di ben 300 «attori», partecipa spontaneamente l'intera popolazione dell'altopiano: pastori, contadini, boscaioli, professionisti, studenti, massaie. L'organizzazione è affidata a persone del luogo, ormai dotate di grande esperienza.

La data non è più il 6 gennaio, ma il 5. Lo spostamento si rese necessario in seguito all'austerità automobilistica dell'anno scorso, ed è restato in vigore. Al presepe si assiste infatti da migliaia di automobili parcheggiate sull'altopiano di Roccaraso, orientate verso il vicino colle di Rivisondoli. Una specie di gigantesco «drive in» mistico, per il quale giungono da ogni località a migliaia turisti incuriositi. L'impressione è unanime: la manifestazione è ogni volta commovente per tutti.

Anche quest'anno, per gli organizzatori ci sono state enormi difficoltà di natura economica per far fronte alle spese di allestimento. Gli enti turistici e le amministrazioni, infatti, contribuiscono con modeste cifre all'allestimento, e gli spettatori, naturalmente, non pagano nulla per assistervi. Il presepe vivente è stato eccezionalmente rappresentato, in dicembre, a Napoli.

(Italia)

Contento lui...

Pretoria, 6

Per 23 giorni ha vissuto in un recinto di 11 metri per otto in compagnia di tre coccodrilli e ora sostiene, a buon diritto, di essere il «recordman» mondiale di.. convivenza con i simpatici ma poco raccomandabili animali. Trevor Kruger, un sudafricano di 33 anni non nuovo a simili imprese, ha raccontato oggi la sua avventura, che per la verità non sembra averlo impressionato moltissimo: per la maggior parte del tempo, infatti, i suoi tre compagni (il più lungo misurava 3 metri e 20) sono rimasti abbastanza tranquilli, tanto da consentirgli durante la notte di riposare su un letto. E' stato soltanto quando la pioggia insistente ha risvegliato i loro istinti meno «socievoli» che l'impassibile Kruger è stato costretto ad una ginnastica fuori programma: per alcune ore, infatti, i tre coccodrilli affamati lo hanno costretto a saltare da una parte all'altra del recinto. Ma niente di più.

Come si è detto, però l'intraprendente sudafricano non si è troppo allarmato: l'anno scorso è rimasto infatti per 36 giorni in compagnia di una decina di serpenti velenosi. E se l'è cavata.

DINOSAURO DEL NIGER al museo di Venezia

Venezia, 6

La fondazione Giancarlo Ligabue ha donato al museo di storia naturale di Venezia i resti di un intero scheletro di dinosauro ritrovato nel deserto del Gran Tenerè (Niger), durante l'ultima spedizione paleontologica italo-francese effettuata nel gennaio dello scorso anno. Si tratta degli unici resti al mondo della specie «Dinosaurus nigeriensis», la cui origine viene fatta risalire a cento milioni di anni fa.

(Italia)

PER L'EPIFANIA

«MESSA DELLO SPADONE» nella basilica di Cividale

Udine, 6

Numerosi riti si sono svolti in tutto il Friuli nella ricorrenza dell'Epifania. Il vescovo ausiliare di Udine, mons. Pizzoni, ha celebrato a Cividale, nella basilica di S. Maria Assunta, la «Messa dello spadone» che, secondo la tradizione, risalirebbe alla cerimonia che si svolgeva dal 1077 quando il patriarca riceveva dal messo imperiale le insegne di comando inviategli dall'imperatore.

Al vangelo e al termine della messa il diacono, con il capo coperto da un fastoso elmo piumato, impugna la storica spada del patriarca Marquardo (che porta inciso sulla lama il suo nome e la data del 1366) e, avanzando nel presbiterio, traccia per tre volte il segno della croce.

Diversa la «Messa del tallero» che, da tempo immemorabile, si svolge all'Epifania nel duomo di Gemona. Qui, all'offertorio, il sindaco della città sale all'altare e depone in un bacile d'argento un tallero d'oro di Maria Teresa, in segno di sottomissione del potere temporale a quello religioso.

(Ansa)

MANIFESTAZIONE RADICALE

PROTESTE PER LA MORTE di una detenuta a Pozzuoli

Roma, 6

Una manifestazione di protesta si sta svolgendo da ieri sera davanti al ministero di grazia e giustizia per la morte di Antonia Bernardini, avvenuta al manicomio giudiziario di Pozzuoli. Un gruppo di radicali ha sostato davanti alla sede del ministero per tutta la notte.

La manifestazione — informa un comunicato — proseguirà ad oltranza fino a quando il ministro Reale «non avrà dato precise garanzie sui provvedimenti da prendere nei confronti del direttore del manicomio giudiziario di Pozzuoli, dott. Francesco Corrado, e degli altri responsabili della morte di Antonia Bernardini, bruciatasi sul letto di contenzione la notte dell'ultimo dell'anno».

In una dichiarazione la segretaria del partito radicale ricorda che la Bernardini subiva una carcerazione preventiva da tredici mesi. Polemizzando con il procuratore generale Colli, la dichiarazione afferma che «la giustizia non funziona in primo luogo perché consente ancora che accadano episodi come quello di Pozzuoli»: la Bernardini era «una proletaria indifesa», non vantava «le conoscenze e le protezioni del generale Miceli», «per lei i letti di contenzione: per il secondo i vagoni-letto del trasferimento a Roma in attesa della libertà provvisoria»; il manicomio giudiziario di Pozzuoli viene definito «un lager» e se ne chiede la chiusura.

La tesi sostenuta dalla direzione del manicomio è che Antonia Bernardini si sarebbe uccisa volontariamente. La tesi — trapelata nonostante il segreto istruttorio — sarebbe comprovata da destimonianze e da reperti già in possesso del magistrato. In particolare, è stata trovata la scatola di fiammiferi della quale la donna si è servita. E' una scatola di «svedesi», del tipo consentito nei manicomi giudiziari.

Da chi allora ha avuto la scatola? L'inchiesta avrebbe accertato che la donna l'aveva ricevuta da un'altra detenuta. Un fatto normale — è stato detto negli ambienti del manicomio giudiziario — perché le detenute si aiutano tra loro.

(Italia - Ansa)

Il ponte della tragedia



Telefoto Upi

Hobart — Una veduta notturna del tragico ponte durante le prime operazioni di soccorso

MICIDIALI PER GLI AUTOMOBILISTI I BANCHI IMPROVVISI

Fitta nebbia sulle strade Quattro morti in tre scontri

Le sciagure più gravi avvenute nel Cremonese e nel Ferrarese Visibilità zero a Mestre e sul ponte translagunare di Venezia

Cremona, 6

Continua a gravare la nebbia su buona parte dell'Italia settentrionale. Nel Cremonese la strana nebbia di questi giorni che sale e ridiscende improvvisamente, cogliendo di sorpresa i conducenti di automezzi, ha provocato numerosi incidenti che nelle ultime 24 ore sono costati la vita a due persone. Altre quindici sono rimaste ferite, alcune delle quali piuttosto gravemente.

Nei due incidenti più gravi sono morti sul colpo un'insegnante elementare di Paderno, Ada Boselli vedova Perenein, la quale, a bordo di una vettura di piccola cilindrata, si è scontrata frontalmente con un'altra automobile, e un ciclista, Ugo Molinari, di 50 anni, di Cremona, investito da un'auto.

Altre due persone sono morte nel pomeriggio nel Ferrarese in uno scontro frontale tra un'«Anglia» ed un'«Audi» accaduto nei pressi di Marotto, su una strada provinciale che collega Lagosanto a Codigoro, pare a causa della fittissima nebbia che gravava in quel momento sulla zona. Le vittime, entrambe di Lagosanto, sono Silvana Vianati, di 19 anni, che era a bordo dell'«Anglia», e il padre del conducente dell'«Audi», Mario Schinaglia, di 52 anni. Gli altri viaggiatori sono rimasti pressoché incolumi.

Una nebbia fittissima grava anche su tutto il Veneto, ostacolando la circolazione che del resto è abbastanza scarsa sia sulle statali sia sulle autostrade. A causa di una serie di incidenti l'autostrada Venezia-Udine-Trieste è rimasta bloccata questa notte al casello di Latisana, per cui gli automobilisti provenienti da Udine-Trieste sono stati costretti ad uscire al casello di Latisana. Già a dieci chilometri da Udine, tuttavia, gravava una fitta nebbia che rendeva quasi nulla la visibilità.

All'uscita di Mestre, addirittura, la visibilità stamane risultava ridotta a zero e così sul ponte translagunare che unisce Venezia alla terraferma. In laguna tutto è bloccato, dai servizi pubblici dell'Acnil, accelerati e diretti, alle motonavi non munite di radar. Bloccato anche il porto e l'aeroporto Marco Polo di Tessera-Mestre. Unici a funzionare i mototaxi che, sfruttando l'occasione, esigono una tariffa maggiorata.

(Italia)

AVEVA 22 ANNI

SALTATORE CON GLI SCI muore negli S.U.

Brattleboro, 6

Tragica fine, sulle nevi del Vermont, di Jeff Wright, uno dei migliori saltatori con lo sci degli Stati Uniti. Su di lui si appuntavano le speranze americane per una medaglia alle olimpiadi invernali del 1976. Ha perso il controllo della posizione durante un salto di prova, urtando poi con la testa la neve ghiacciata. Vani sono stati i tentativi dei medici di salvare il campione.

Jeff Wright aveva ventidue anni, ma era un veterano della specialità. Aveva cominciato a saltare all'età di otto anni, e ancora ragazzo era già additato quale saltatore fra i migliori negli annali dello sci americano.

Lo «stacco» del suo salto era stato perfetto. Poi, all'improvviso, si sono visti gli sci di Jeff che perdevano l'allineamento. Ha agitato le braccia, si è avvitato nell'aria. Non è riuscito a controllare la caduta, a proteggersi il capo con le braccia. E' finito letteralmente in picchiata sulla neve del piano di atterraggio, è rimasto immobile sulla candida distesa.

Lo hanno sollevato con cautela, adagiato in barella, caricato sull'autolettiga. E' stato portato all'ospedale a Brattleboro. I medici del Memorial Hospital hanno deciso l'immediato trasferimento al Mary Hitchcock Hospital, particolarmente attrezzato per casi del genere. Ma, quando l'ambulanza è giunta alla clinica, Jeff Wright era ormai privo di vita. Aveva riportato, dicono le prime notizie, la frattura delle vertebre cervicali.

(Ansa - Upi)

SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLA SCIAGURA PROVOCATA DALL'URTO DELLA NAVE «LAKE ILLAWARRA»

Sono forse venti le vittime del ponte crollato in Tasmania

Numerosi dispersi tra i marinai e i passeggeri delle vetture precipitate nelle gelide acque del fiume Il racconto di un automobilista: «La mia macchina è rimasta in bilico sul vuoto. Sono salvo per miracolo».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hobart, 6

Sono forse venti le vittime della sciagura del ponte Tasman a Hobart, la capitale della Tasmania. I sommozzatori impegnati nelle rischiose operazioni di ricupero hanno portato finora a galla cinque corpi. Poi si sono nuovamente tuffati nei vortici delle gelide acque del fiume Derwent, sotto il ponte speronato e in parte demolito da un mercantile carico di zinco, che è poi affondato in pochi minuti.

I cadaveri trovati dagli uomini-rana sono quelli di cinque uomini dell'equipaggio della «Lake Illawarra». Sono dati per dispersi altri due marinai del mercantile da 7.200 tonnellate e i passeggeri di quattro automobili che sono state viste volare in acqua dal ponte stradale, lungo un chilometro e seicento metri.

La nave (portava diecimila tonnellate di zinco) è andata a cozzare in pieno contro i pilastri del ponte. Ne ha demoliti due, e tre delle arcate, lunghe ognuna 126 metri, si sono disintegrate: la massa di materiali è finita con un tremendo boato sulla nave. La «Lake Illawarra» è colata a picco come un sasso. Nella serata festiva il traffico non era intenso come di consueto sulle quattro corsie del ponte. Ma c'erano quattro auto in corsa sul lato orientale del Tasman Bridge. Sono state spazzate via dall'urto e dal crollo, e la polizia dice che si teme avessero a bordo almeno una dozzina di persone. Secondo un'informazione su una soltanto delle vetture le persone erano sei.

I marinai che si sono salvati dicono di aver dovuto «nuotare come topi» per sfuggire al vortice dell'acqua causato dall'affondamento della nave. Qualcuno ha detto di aver visto le automobili che piombavano nel Derwent. A breve distanza dagli uomini impegnati nel tentativo di raggiungere la riva in lotta con il freddo e la forza della corrente.

Per tutta la notte i sommozzatori della polizia hanno continuato le operazioni, alla luce delle fotoelettriche. All'alba si sono uniti a loro gli uomini-rana e i palombari della marina australiana, giunti dal Nuovo Galles del Sud nell'isola situata a Sud-Est dell'Australia. Ma invano si è cercato di individuare le auto affondate: l'acqua era troppo torbida.

La polizia interroga ora il capitano e il secondo della nave. Si è affacciata l'ipotesi di un errore di manovra quale causa dell'incidente, nel quale sono rimaste ferite anche trentun persone, una delle quali è grave. Ai due ufficiali sono stati prelevati campioni di sangue per l'esame alcolico. Il mercantile si accingeva a entrare nel porto di Hobart a una velocità di cinque o sei nodi, la visibilità era buona, e non c'era vento. Capitano e secondo hanno una lunga esperienza della zona, e sono in possesso di certificati che li esonerano dalla richiesta di pilota a bordo.

Drammatico il racconto di un automobilista che si è salvato per miracolo con la sua famiglia. Frank Manley stava percorrendo in auto il ponte quando, a un tratto, i lampioni si sono spenti. «Ho pensato che fosse mancata la corrente — ha raccontato — e ho continuato la corsa. A un tratto mi è sembrato di vedere un'auto in panne e ho frenato.

«Un istante dopo — ha detto Manley — mia moglie ha urlato: «non c'è più il ponte». Ho pigiato disperatamente il freno. Ma la parte anteriore dell'auto è finita oltre l'orlo, sul baratro. Il centro della vettura si è incastrato nel fondo sbrecciato della strada. Siamo rimasti sospesi così, a metà sul vuoto». La signora Sylvia Manley e la figlia sedicenne, Sharon, sono uscite lentamente per evitare di dare scosse fatali alla automobile, e poi è venuto fuori anche lui. «Non è stato facile — ha detto Manley — perché la portiera era in parte sul vuoto. Mi sono salvato per miracolo».

Richard Marsland ha detto che stava tornando a casa. La sua auto aveva appena terminato il passaggio del ponte, quando il giovane impiegato ha sentito il fragore del crollo. «Ero stato con la mia fidanzata», ha detto. «Se mi fossi trattenuto per un altro bacio sarei probabilmente precipitato nel fiume. Quando ho sentito il boato mi sono voltato e ho visto due auto che sparivano nell'acqua. Mentre precipitavano, il fascio di luce dei fari puntava verso il basso. Uno spettacolo impressionante. Mi sono sentito male. Non dimenticherò mai il rumore del ponte che si sfasciava».

Il disastro avrà ripercussioni sull'economia della Tasmania. Il ponte sull'estuario del Derwent, infatti, collega Hobart alle principali zone industriali e residenziali, e si pensa che occorrerà almeno un anno per la ricostruzione del ponte intitolato al grande esploratore. Sarà oltre a tutto necessario un minuzioso esame delle fondamenta. Nell'attesa il traffico stradale dovrà fare una deviazione di trenta chilometri.

Charles J. Feather

UN VALORE DI 300 MILIONI

GIOIELLI RUBATI a bordo della «Lauro»

Napoli, 6

Furto da 300 milioni di lire in gioielli a bordo della «Achille Lauro» in crociera nel Mediterraneo. Durante la notte tra il 30 e il 31 dicembre scorsi, mentre la nave era in navigazione tra Haifa e Istambul, i coniugi Luisa Chiappa e Pier Giuseppe Angeletti, da Milano, che occupavano la cabina di prima classe L 18, si sono accorti della scomparsa di un cofanetto colmo di preziosi. Fra di essi vi era anche un diamante di 9 carati e mezzo.

Quando la nave ieri è giunta nel porto di Napoli, agenti della polizia dello scalo marittimo hanno effettuato una minuziosa perquisizione sulla «Achille Lauro». Dei preziosi non è stata trovata traccia.

(Ansa)

INFAUSTO TENTATIVO DI PARTENZA PER IL «WINDBORNE» DA UNA BASE CALIFORNIANA

Il vento ferma l'aerostato della traversata atlantica

Una raffica aggroviglia i cavi e un tecnico sgancia tre palloni per evitare guai peggiori «Ritenteremo tra un mese», dicono i due aeronauti (un editore miliardario e uno scienziato)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Ana, 6

I cavi si sono aggrovigliati per un improvviso colpo di vento e uno dei grappoli di palloni del «Windborne» si è involato. La navicella dell'aerostato si è rovesciata e vi è stato un fuggi fuggi generale perché si temeva che esplodessero le due grandi bombole di ossigeno fissate sotto l'abitacolo. Ma non è successo nulla e i due navigatori sono usciti incolumi dalla cabina. Malcolm Forbes ha subito detto che tenterà nuovamente la traversata con aerostato dell'Atlantico, sorvolando gli Stati Uniti da costa a costa.

Il cinquantacinquenne direttore editoriale ed editore di una rivista d'affari che da lui prende nome, il «Forbes Magazine», era nella navicella con il suo compagno d'avventura, lo scienziato aerospaziale Thomas Heinsheimer di 35 anni. Dal 30 dicembre, per tre volte i due avevano annunciato l'imminente decollo. Per tre volte le condizioni atmosferiche — fortissime raffiche di vento spazzavano la base aeronautica di El Toro, in California — li avevano costretti a rinunciare.

Ieri sera Malcolm Forbes ha annunciato che difficilmente sarebbe partito prima di martedì mattina, visto che il tempo era tuttora avverso. Nel corso della notte, invece, le condizioni sono migliorate e questa mattina il miliardario americano ha annunciato di essere pronto al via. Così si è dato inizio a un sollecito conteggio alla rovescia.

Un centinaio di persone è affluito all'eliporto dei marines, dove il singolare aerostato — una navicella sferica assicurata a quattro grappoli di tre palloni gonfi di elio, un gas non infiammabile — era pronto per l'affascinante balzo. Forbes e Heinsheimer si proponevano di far salire il «Windborne» (che significa «condotto dal vento») fino a una quota di circa dodicimila metri, dove avrebbe trovato una corrente d'aria che lo avrebbe portato verso Est. Il volo sopra gli Stati Uniti doveva servire anche come collaudo; in caso di inconvenienti tecnici ci sarebbe stato modo di scendere sulla terra, e non sul mare.

I palloni sono stati portati fuori dell'hangar, si sono alzati lentamente nell'aria. A un tratto una folata di vento ha aggrovigliato i cavi e un tecnico — per evitare guai più gravi — ha azionato il telecomando che ha staccato i tre palloni. Prima che essi se ne andassero, la navicella, ancorata a terra con i cavi di fermo, è stata trascinata sul terreno per sette metri. Si è fermata capovolta e i due navigatori ne sono usciti incolumi ma comprensibilmente contrariati.

I palloni sono volati verso l'alto. Un pilota di linea ha poi detto di averli visti mentre esplodevano in aria. Forbes ha detto che il vento aveva improvvisamente mutato direzione; se il «Windborne» si fosse alzato sarebbe stato spinto non verso oriente, ma verso le Hawaii. Era ancora buio quando è avvenuto l'incidente. Si sono visti per breve tratto i palloni nella luce delle fotoelettriche, poi sono scomparsi nell'oscurità fitta che precedeva l'alba.

Forbes ha annunciato che si sarebbe messo subito al lavoro per preparare il nuovo piano di volo. Ci vorranno circa trenta giorni, egli pensa, per rimettere in sesto il «Windborne» e rimpiazzare i palloni scomparsi. Il magnate della stampa pensa di poter partire prima della fine di febbraio.

Quello di Forbes e Heinsheimer è il tredicesimo tentativo di traversata dell'Atlantico in pallone; tutte le precedenti iniziative sono fallite e sette aeronauti hanno perduto la vita. Forbes dice di avere studiato i particolari di queste sfortunate avventure e di avere raggiunto la conclusione che la principale difficoltà era costituita dalla mancanza di comunicazioni con la terra. Per questo egli ha predisposto una elaborata rete di contatti con il centro della Radio Corporation of America a New York.

Stewart Slavin

A NEW YORK

COLPITO ALLA GOLA sputa la pallottola

New York, 6

Un padrone di casa è stato ferito a New York con un colpo di rivoltella sparatogli da un suo inquilino; ha però sputato la pallottola ed è riuscito a fuggire, rompendosi tuttavia una gamba nella fuga.

La polizia di New York ha reso noto che Willie Gordon, di 52 anni, ha avuto un aspro litigio per quanto riguarda l'affitto con un suo inquilino, Milton Santiago, di 25 anni, che vive al terzo piano della stessa casa di Gordon. Ad un certo punto Milton Santiago ha estratto una rivoltella sparando alcuni colpi, uno dei quali ha raggiunto Willie Gordon alla gola.

Il padrone di casa ha letteralmente sputato dalla bocca la pallottola e ha cercato di fuggire. Nella corsa precipitosa lungo le scale è però caduto e si è rotto una gamba.

(Ansa - Upi)

SERBATOIO DI GAS scoppia a La Spezia

La Spezia, 6

Una violenta deflagrazione ha messo fuori uso alla Spezia un serbatoio contenente 3500 metri cubi di gas del gasometro comunale. Dal serbatoio si è levata una lingua di fuoco lunga più di 20 metri.

Non si lamentano danni alle persone, ma ingenti sono quelli all'impianto e considerevoli anche quelli subiti dalle case circostanti per i vetri andati in frantumi.

(Italia)

PAZZESCO DELITTO DOPO UN LITIGIO A BENEVENTO

AMMAZZA A PISTOLETTATE PER UN POSTEGGIO CONTESTATO

L'omicida aveva trovato un'auto davanti alla sua abitazione «Questo spiazzo è solo mio!», urlai e fulmina il proprietario

Benevento, 6

Per aver trovato un'auto parcheggiata davanti alla propria abitazione, un uomo di 55 anni, Giuseppe Barile, ha prima litigato violentemente con il proprietario della vettura e poi lo ha ucciso con quattro colpi di pistola. E' accaduto a Vitulano, un piccolo comune a ventisei chilometri da Benevento. L'ucciso è Antonio Galeani, di 35 anni, di Napoli, camionista.

L'uomo si era recato a Vitulano insieme con la propria famiglia per trascorrere l'Epifania in casa del fratello Vincenzo e per assistere alla tradizionale manifestazione locale del «presepe vivente». Trovato libero uno spiazzo a poca distanza dall'abitazione del fratello, Galeani vi aveva parcheggiato la propria vettura. Ma il fatto ha provocato, poco dopo, la violenta reazione di Giuseppe Barile.

«Questo spiazzo è mio — ha urlato — e posso parcheggiarvi solo la mia vettura». Barile ha mandato a chiamare il Galeani, che intanto si trovava a casa del fratello. Tra i due uomini è cominciata un'animata discussione, sfociata presto in lite. Poi, d'improvviso, Barile ha estratto una pistola ed ha sparato quattro colpi che hanno ferito mortalmente il Galeani. Soccorso dai familiari, il camionista è stato trasportato nell'ospedale civile di Benevento, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Durante l'operazione l'uomo è morto. Barile si è costituito ai carabinieri di Vitulano.

(Ansa)

NEGOZI «PRIVILEGIATI» RISERVATI AI CETI PIU' FACOLTOSI

Nei «Kommissioni» di Mosca i sogni proibiti d'Occidente

Prezzi salatissimi: un milione per un magnetofono a batteria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

Sparsi in tutta Mosca, esistono speciali negozi per un pubblico privilegiato, nei quali i prodotti occidentali si trovano in quantità insolitamente abbondante, e il rublo scivola con disinvoltura da mani distintamente capitalistе. Questi negozi sono conosciuti come «Kommissioni», e sembrano la versione sovietica di un monte di pegni. Lampadari dell'era zarista pendono dal soffitto in una cascata di cristalli, pianoforti tedeschi di prima della guerra risplendono sotto un nuovo strato di cera, e magnetofoni giapponesi sono posti in vendita a prezzi sbalorditivi.

Al di fuori del mercato nero, i negozi di questa catena sono l'unico luogo in cui si possono acquistare oggetti d'antiquariato. Per molti russi, questo è il solo posto in cui si possono acquistare prodotti occidentali di qualità. A causa della notevole richiesta, i prezzi sono molto più alti di quelli determinati dall'inflazione in atto in Occidente.

I «Kommissioni» non hanno un aspetto invitante. Per lo più hanno una facciata decrepita e all'interno l'intonaco è scrostato. Inoltre si trovano fuori mano, lontani dalle zone commerciali della capitale. Tuttavia i clienti non mancano. Alcuni di questi negozi comprano e vendono qualsiasi cosa, da una giacca di pelliccia usata ad un «samovar». Altri sono più specializzati, e si dedicano alla compravendita di macchine fotografiche o di gioielli.

I «Kommissioni» hanno ufficialmente due scopi: quello di fare una concorrenza legale al fiorente mercato nero, opponendosi così al suo ulteriore sviluppo, e quello di rimettere in circolazione il denaro che rimane inattivo a causa dell'impossibilità di investirlo e anche di spenderlo, per la mancanza di prodotti locali di qualità.

Ecco un tipico listino prezzi di questi negozi: una radio americana ad onde corte a 700 rubli (oltre 600 mila lire), un magnetofono a batterie a 1200 rubli (circa un milione e 60 mila), quattro mobili d'importazione a 1000 rubli (quasi 900 mila lire) ed un lampadario di cristallo a 1500 rubli (circa un milione e 350 mila lire). I prezzi sono ancor più astronomici di quanto sembrano a prima vista, se vengono paragonati al salario medio, che è di soli 150 rubli al mese (135 mila lire). Tuttavia i ceti più facoltosi si possono permettere di pagare questi prezzi.

Charles P. Wallace

Barbara «Lady Cortina»



Telefoto Ansa

Cortina d'Ampezzo — Barbara Bouchet è stata eletta «Lady Cortina». Qui riceve le congratulazioni di rito da Antonella Lualdi

CRONACHE SPORTIVE

QUATTRO ITALIANI FRA I PRIMI CINQUE NELLO SLALOM DI GARMISCH-PARTENKIRCHEN

Una valanga azzurra nello «speciale»



Telefoto Upi

Garmisch-Partenkirchen — Gustavo Thoeni in azione durante la seconda strepitosa prova

Gros, Thoeni e Radici poi De Chiesa al quinto posto

A interrompere il potere italiano è stato il polacco Bachleda giunto quarto

Garmisch-Partenkirchen, 6

Battuto senza attenuanti nella libera di ieri lo sci azzurro è tornato grande a 24 ore di distanza, piazzando tre delle sue gemme ai primi tre posti e quattro fra i primi cinque nello slalom speciale di Garmisch, settima prova della Coppa del mondo.

Su tutti, al termine delle due manche regolamentari, su un tracciato di cinquecento metri ghiacciato e veloce disseminato di 63 porte, il campione del mondo in carica, Pierino Gros, che ha preceduto nell'ordine i connazionali Gustavo Thoeni e Fausto Radici. Quarto a interrompere il poker azzurro il polacco Jan Bachleda, che ha preceduto Paolo De Chiesa, che incorso in un piccolo errore nella seconda manche, ha perduto attimi di tempo preziosi.

La determinazione con la quale sono venuti giù gli azzurri dello sci alpino, suona di buon auspicio per le altre prove di Coppa e soprattutto conferma che la competizione è ancora in pieno svolgimento e che Gros, oggi secondo in classifica generale, ha tutta l'intenzione di rendere la vita estremamente dura all'austriaco Klammer, attuale leader della classifica, discese libere consentendo.

L'ordine d'arrivo conferma inoltre, semmai ce ne fosse stato ancora bisogno, che ai Gros e ai Thoeni danno ormai man forte altri atleti, Radici e De Chiesa per intenderci, che fanno del collettivo italano uno squadrone che non teme rivali.

Gros, che dopo la vittoria conseguita ieri dagli austriaci nella libera, aveva puntati su di sé gli occhi di tecnici, tifosi e avversari, non ha deluso le aspettative. E' venuto giù, nella prima manche, con quello stile che è un misto di potenza ed eleganza, ed ha fatto fermare i cronometri, su un tempo che è risultato il migliore dei tempi di questa prima parte della gara. Alle sue spalle, quasi preludio a quello che poi sarebbe stato l'ordine d'arrivo, dello slalom speciale di Garmisch, finivano Gustavo Thoeni, Fausto Radici, e Paolo De Chiesa. Lo svedese e specialista di slalom Ingemar Stenmark, che aveva vinto a Madonna di Campiglio, era buon quinto in 43.66.

Nella seconda e risolutiva manche il percorso, reso frattanto più veloce dal primo passaggio dei concorrenti, riservava il felice exploit di Gustavo Thoeni che in 39.21 faceva registrare il miglior tempo della giornata, dinanzi a Fausto Radici (39.45) e a Gros, che con 39.65 si assicurava la vittoria. In questa parte della gara si superava il polacco Bachleda, che scendendo in 39.69 soffiava la quarta piazza a Paolo De Chiesa, che scendendo in 40.33 si vedeva retrocedere di un gradino.

Più sfortunato di De Chiesa lo svedese Stenmark che veniva addirittura squalificato. Lo slalom di Garmisch costituisce per Gros la terza vittoria in Coppa dopo i due giganti di Val d'Isère e di Madonna di Campiglio.

Fausto Radici, 21 anni, ha confermato il terzo posto ottenuto a Madonna di Campiglio. Dall'anno della sua rivelazione nel 1973, in Coppa Europa il giovane bergamasco ha fatto grandi progressi inserendosi con merito nel gruppetto dei migliori specialisti del mondo.

Numerose le cadute e le squalifiche che hanno messo oggi fuori gara diversi degli atleti più attesi. Tutti questi atleti hanno dosato male i loro sforzi e le loro velocità su un pendio che non tollerava alcun errore. Tra i più in vista degli eliminati il tedesco Christian Neureuther, lo svedese Ingemar Stenmark, il norvegese Eric Haker e l'austriaco Hans Hinterseer, il quale ultimo sembra ancora non avere raggiunto la maturità agonistica. Di queste eliminazioni ha approfittato lo spagnolo Francisco Fernandez Ochoa, il campione olimpico (sesto), e il giovane polacco Jan Bachleda (quarto) bene avviato sulle tracce del fratello Andrezj.

Classifica ufficiale: 1) Piero Gros (It) in 82"40 (42"75 + 39"65); 2) Gustavo Thoeni (It) 82"45 (43"24 + 39"21); 3) Fausto Radici (It) 82"88 (43"43 + 39"45); 4) Jan Bachleda (Pol) 83"86 (44"17 + 39"69); 5) Paolo De Chiesa (It) 83"98 (43"65 + 40"33); 6) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp) in 84"12 (44"43 + 39"69); 7) Hans Schlager (Germ. Occ.) 84"21 (44"37 + 39"87); 8) Johann Knievasser (Au) 84"39 (43"71 + 40"68); 9) Willi Frommelt (Lic) 84"78 (44"24 + 40"54); 10) Walter Tresch (Svi) 85"34 (45"02 + 40"32); 11) Max Rieger (Germ. Occ.) 85"45 (44"47 + 40"98); 12) Wolfgang Junginger (Germ. Occ.) 85"47 (44"38 + 41"09); 13) Geoffrey Bruce (Usa) 85"84 (45"10 + 40"74); 14) Ilario Pegorari (It) 86"22 (45"06 + 41"16); 15) Jan Bawlica (Pol) 86"25 (45"17 + 41"08).

Classifica della Coppa del mondo: 1) F. Klammer (Au) 94 punti; 2) P. Gros (It) 75; 3) W. Grissmann (Au) 55; 4) I. Stenmark (Sve) 45; 5) G. Thoeni (It) 34; 6) P. De Chiesa (It) 33; 7) ex aequo F. Radici (It) e J. Walcher (Au) 30; 9) H. Plank (It) 28; 10) E. Haker (Norv) 24.

Domani s'inizia la settimana del fondo

Castelrotto, 6

Sono arrivati questa mattina a Castelrotto le prime squadre di fondisti che parteciperanno mercoledì e giovedì prossimi alla «Settimana internazionale del fondo». Polacchi, sovietici, tedeschi occidentali e austriaci hanno cominciato già la ricognizione del percorso della gara dei trenta chilometri (in programma per l'otto gennaio) che si svolgerà all'Alpe di Siusi dove l'innevamento è sufficiente.

Per la staffetta tre per dieci chilometri (9 gennaio) che doveva svolgersi in Vallunga (Val Gardena) il comitato organizzatore ha deciso lo spostamento a Monte Pana, la località sciistica presso Santa Cristina. In giornata sono giunti anche i norvegesi, gli svizzeri e gli atleti della Repubblica democratica tedesca. Domani cominceranno gli allenamenti ufficiali e verrà completato il campo dei partenti. Alla «Settimana internazionale del fondo» sono iscritte dodici rappresentative nazionali, tra cui la squadra azzurra al completo.

CONFERME (E SORPRESE) NELLA SERIE «A» DI CALCIO

La Lazio ancora grande Juve storta, Milan a pezzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 6

Il campionato si è infiammato ma non nel modo che molti si aspettavano. La Lazio si è presa un meritata rivincita sulla Juventus anche se il gol della vittoria è scaturito da uno sfortunato intervento di Scirea. Nella domenica in cui le telecamere erano chiuse dai drappi neri messi dai tecnici per lo sciopero dell'ultima ora, la classifica ha avuto uno scossone, visto che nel contempo anche Milan e Fiorentina hanno pensato bene di rimediare una sconfitta. Quella che doveva essere la giornata trionfale per la Juventus, dunque, si è tramutata in un mezzo funerale, anche perché il contorno del cosiddetto big-match è stato tutt'altro che edificante.

Botte nel sottopassaggio fra Bettega e Chinaglia, tentativo di linciaggio nei confronti di Bernardini. Il tecnico azzurro ormai trova difficoltà ovunque: le sue poche diplomatiche dichiarazioni rese alla televisione lo hanno bruciato nel cuore degli appassionati. Bernardini sembra avere le ore contate: resta da vedersi come il presidente Franchi lo farà fuori e con chi lo sostituirà.

Il tandem Allodi - Bearzot sembra quello più indicato anche se in proposito molti seppiano titubanti. Torniamo, comunque al campionato e alla Lazio che nel confronto con la lanciatissima Juventus si è dimostrata degna del suo titolo: Chinaglia ha dato la carica ai suoi compagni e pur non avendo segnato ha giocato quasi al meglio delle sue possibilità. Chi ha deluso invece è stata proprio la Juventus, Altafini in particolare, che nel tentativo di «conquistare» i favori dell'arbitro Michelotti si è esibito in alcune scene non degne di un campione par suo. Anche i fuoriclasse comunque hanno le loro domeniche storte.

Sconfitta la Juventus. Avanzano dunque Lazio e Torino. Per i torelli di Fabbri il Varese non poteva rappresentare un ostacolo pericoloso e in effetti così è stato: eppure i tifosi granata non si sono accontentati delle tre reti e hanno anche fischiato i loro beniamini. Questo da una dimostrazione del 'ambiente in cui deve lavorare Fabbri. Se a Torino fischiano una squadra che segna tre gol, cosa dovrebbero fare a Milano dove l'Inter ha sprecato almeno cinque palle da trasformare in rete? Eppure non è successo nulla: i tifosi nerazzurri si sono limitati a scuotere la testa, imprecando soltanto nei confronti dell'apatico e nervoso Boninsegna. La sua crisi è preoccupante e d'altronde se non segna lui chi può farlo nell'Inter attuale?

Pareggia l'Inter e perde il Milan. Giagnoni non sa più a che santo votarsi visto che Rivera non riesce più a fare miracoli, i rossoneri perdono acqua in difesa mentre l'attacco praticamente non esiste. In queste condizioni è naturale che si produca un certo logorio e che una provinciale come il Cesena riesca a piazzare il colpo del k.o.

Esplode di gioia la Sardegna per il gol di Gigi Riva e per la ritrovata vittoria per questo appuntamento si sono scomodati in 40 mila facendo così registrare il record stagionale d'incasso per il Cagliari. Riva ha segnato su rigore ma anche la seconda rete praticamente è sua considerato che Gori si è limitato ad accompagnare il pallone in porta. Crollano così le voci che indicavano in Riva un giocatore finito e le sue intenzioni di abbandonare l'attività agonistica. No, per fortuna della Sardegna e del calcio azzurro, Riva è vivo e vegeto e presto potrà farlo notare a tutti. Il nostro calcio ritrova il suo bomber ideale e questa, pensiamo, è la notizia più bella nell'anno che andiamo ad affrontare.

Giorgio Gandolfi

BASKET

UNA PANORAMICA SUL CAMPIONATO

LA «A-2» AL GIRO DI BOA: PRIMI BILANCI PER IL LLOYD

Il campionato di basket della «A 2» è giunto al giro di boa, ed è tempo di tracciare i primi bilanci per il Lloyd Adriatico che ha incamerato soltanto sei punti. Su nove partite sei le sconfitte degli assicuratori, che hanno sempre perso in trasferta (a Forlì, a Chieti, a Brindisi e a Torino) e due volte in casa, contro i romani di Paratore e contro il Maxmobili di McGregor. Hanno vinto, in casa, con la quotata Rondine di Brescia, con la Prandoni (una squadra che ha terminato il girone di andata a zero punti) e con i genovesi dell'Ausonia, una squadra che esiste solo per il prodigioso Kirkland.

All'attivo dei ragazzi di Vianello soltanto 620 punti segnati (hanno fatto peggio solo Ausonia e Prandoni), al loro passivo 684 punti incassati (solo l'Ausonia ha un passivo maggiore). Fino a domenica scorsa c'era la soddisfazione di avere Brooks in testa alla classifica dei marcatori, ma contro l'Ausonia è andata male per Steve. Kirkland, il killer nero, con i suoi 33 punti è passato al vertice (ha 216 punti al suo attivo con una media partita di 25 punti) e Brooks è finito al terzo posto, superato anche dal fortissimo Marisi del Jolli con 214 punti, con appena 213 punti e con una media partita di 23,6 punti.

Gli altri punti del Lloyd Adriatico sono stati realizzati, nell'ordine, da Bassi (76), Meneghel (64), Iacuzzo (61), Bubnich e Cepar (56), Oeser (40), Pozzecco (35), Millo (9), Chittolina (6) e Forza (4).

Il campionato è cominciato il 3 novembre scorso, e per il Lloyd fu subito dramma. I triestini dovettero infatti esordire contro la più forte squadra del girone, quel Jolli di Forlì che oggi guida la classifica con 16 punti (una sola sconfitta al suo passivo). Era una partita impossibile, ma i ragazzi di Vianello tirarono fuori tutta la grinta e tutto il carattere. Fino a tre quarti del primo tempo il Lloyd tenne duro e lo svantaggio nei confronti dei padroni di casa rimaneva nell'ambito dei 4-6 punti. Due falli inesistenti fischiati a Brooks compromisero la partita, segnata anche dall'impressionante precisione di tiro dei vari Marisi, Tesoro, Rosetti e Mitchell. Si finì sul 98 a 81, ma fu una sconfitta molto onorevole. Il Lloyd lasciava ben sperare.

E la speranza fu rafforzata la domenica seguente, nell'esordio casalingo contro i bresciani della Rondine. Un fantastico Brooks (31 punti) trascinò in una grande prestazione di carattere e di tecnica tutti gli assicuratori. Fu una vittoria (70 a 62) di prestigio, che colpiva per la volontà che ne era stata all'origine. Che il Lloyd avesse trovato una sua caratterizzazione, una sua personalizzazione?

Purtroppo la risposta negativa venne otto giorni dopo a Chieti, in una trasferta che era stata considerata di tutto riposo. Si doveva vincere; invece fu naufragio. Anche l'americano, con i suoi 13 punti affondò. 87 a 65 per il Chieti, un punteggio severo, un punteggio che suonava a campanello d'allarme.

Nuova sconfitta la domenica seguente, in casa, contro la Pinti Inox Roma, la squadra di Paratore; fu un altro brutto incontro il cui tema dominante era stato il perfetto blocco a Brooks attuato nel primo tempo. Nella ripresa l'americano riuscì a scuotersi (alla fine aveva segnato 24 punti) ma ormai il risultato era compromesso. Solo Bubnich si salvò dallo squallore generale. Cominciava ad emergere la piacevole realtà di questo diciannovenne esterno, grossa speranza del basket triestino.

Il 2 dicembre a Brindisi il Lloyd gettò alle ortiche un risultato già acquisito. Dopo un incontro condotto in vantaggio, fino a 11 punti, i triestini si fecero raggiungere e superare a 45 secondi dalla fine (74 a 72), con i soliti 29 punti di Brooks. Si tornò alla vittoria la settimana successiva nello sconfitto incontro con il Prandoni di Bergamo: si vide molta grinta ma poco gioco, comunque nel finale di una partita contrastata il Lloyd si affermò per 73 a 65 (Brooks ancora 29 punti).

La successiva partita casalinga, con il Maxmobili di Pesaro, allenata da quel vecchio volpone di McGregor, fu un'altra sconfitta: niente da recriminare data l'impressionante mole di gioco svolta dai vari Gurini, Hugues, Grasselli e Lestini. Brooks, anche se marcato, segnò 23 punti. E' stato in questo incontro che il duo Bassi-Bubnich, provato durante il torneo della settimana prima, ebbe la sua consacrazione.

C'è stata poi la deludente trasferta di Torino, con una sconfitta (84 a 61) senza grinta e senza battaglia. Infine la terza vittoria stagionale, di domenica, contro i genovesi dell'Ausonia.

Fin qua la ricostruzione delle tappe di un accidentato percorso, iniziato bene, con foga e ottimismo, ma troppo presto affrontato con timori, cedimenti, complessi e arrendevolezza. Tre vittorie sono troppo poche. Giustifichiamo le sconfitte contro le tre grandi di questo torneo (Jolli, Saclà e Maxmobili), ma non accettiamo le altre (Pinti Inox, Moretti e Brindisi); delle vittorie l'unica convincente, l'unica che fa testo è quella contro la Rondine.

I numeri citati all'inizio sono una prima spiegazione: troppa poca precisione in attacco, troppe le ingenuità in difesa. Ma il posto in classifica è soprattutto spiegato, e non ci stancheremo di ripeterlo, dalla mancanza di carattere della squadra; dal rendimento alterno fornito dalla compagine nel suo complesso. Da un discorso critico si salvano a tutt'oggi solo gli anziani Cepar e Bassi e il giovane Bubnich; gli altri a ottime prestazioni hanno intervallato prove opache, senza grinta e senza sacrificio.

Vianello, che abbiamo tanto sentito criticare in molti ambienti, secondo noi è esente da colpe, e come noi, fortunatamente ragionano i dirigenti del Lloyd che continuano a dargli tutta la fiducia. Il coach veneziano fa quello che può, ma finché Brooks non ritrova se stesso, non si ambienta a Trieste, tanto diversa dalla sua Menphis, non smette di leggere i giornali americani per fare la sua vita all'italiana, e finché i giovani non la smettono di esaltarsi od abbattersi come tenere donnine a ogni piè sospinto, la squadra non può rispondergli.

Gualberto Niccolini

Sport e 113

Quando alla cronica mancanza di terreni di gioco si aggiungono, da parte del Comune, disservizi di carattere tecnico-burocratico-sindacale, allora lo sport diventa questione da «113». L'episodio, che si è appunto concluso con un intervento della polizia, si è verificato ieri mattina per la disputa di una partita di calcio sul campo di via Flavia. I dirigenti di due squadre giovanili, il C.G.S. e la Libertas Rozzol, avevano ottenuto nei giorni scorsi dal Comune, dopo aver fatto regolare richiesta ed aver corrisposto la quota d'affitto, la disponibilità del terreno di via Flavia per le ore 11; gli stessi dirigenti, all'ultimo momento, erano stati preavvisati telefonicamente, sempre dal Comune, dello spostamento di mezz'ora dell'orario già fissato.

All'ora convenuta, si sono presentati allo stadio una settantina fra dirigenti, giocatori, accompagnatori e genitori, ma il custode dello stadio ha opposto che nulla sapeva di tale partita — non avendo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito da parte del Comune — per cui non intendeva mettere a disposizione né gli spogliatoi né il campo per la disputa programmata. Il custode non ha riconosciuto validi i documenti rilasciati dal Comune, per cui — per far valere le proprie ragioni — i dirigenti delle due squadre hanno sollecitato l'intervento della polizia.

Agli agenti il custode ha ribadito che non gli importava se i dirigenti sportivi avessero ragione o meno: egli non era stato avvisato dal Comune, e ciò bastava. Non lo si poteva costringere ad effettuare degli straordinari imprevisti, tanto più — ha protestato — che il Comune tarda a corrispondergli gli arretrati di decine e decine d'ore straordinarie. In sostanza, di un disservizio interno al Comune hanno pagato immeritatamente le spese due benemeriti sodalizi sportivi...

DOPO LA NUOVA DOCCIA FREDDA DI CAGLIARI

La Snaidero deve vestirsi di umiltà

Udine, 6

Punto e daccapo. Per la Snaidero è giunto il momento di ricominciare tutto o quasi, dal momento che con la sconfitta subita a Cagliari ad opera del Brill deve rinunciare a ogni residua speranza di poter lottare per entrare nella poule finale. Che la doccia fredda di Cagliari, dove gli arancioni avevano vinto per tre volte consecutive, sia venuta troppo presto o giusto in tempo per far vedere quali devono essere gli obiettivi da raggiungere nel prossimo futuro, è ancora presto per affermarlo; sta di fatto che ora la squadra arancione deve pensare seriamente allà seconda fase del campionato, alla fase cioè senza appello, quella che sentenzierà per le prime due classificate degli altrettanti gironi che verranno formati il diritto a disputare anche nella prossima stagione il massimo campionato. Per le altre sarà il limbo della serie cadetta, o A 2 che dir si voglia, e che sono poi la stessa cosa. E si può ben immaginare che effetto possa fare solo pensare a questa eventualità per la Snaidero, partita con propositi più che ambiziosi.

Come sempre è difficilissimo, se non assurdo, ricercare le cause di questo fallimento, almeno per quanto riguarda la prima parte del rivoluzionario campionato di quest'anno; a Cagliari la squadra ha ceduto negli ultimi tre minuti, altre volte aveva non giocato nei primi dieci, o per tutto il primo tempo, per poi rifarsi nella ripresa. Una cosa vale l'altra: le partite si giocano in quaranta minuti e anche se gli ultimi possono a prima vista considerarsi determinanti, tutti in fondo lo sono, dal primo all'ultimo, perché solo con questa mentalità si può concepire di poter costruire una vittoria, una serie di vittorie e in definitiva un torneo positivo. Spirito di sacrificio, volontà e determinazione usate a sprazzi e con parsimonia non possono evidentemente essere sufficienti, come è accaduto; e ora verrà la seconda fase, che in un certo senso è più impegnativa dell'atuale, appunto perché non ammette prove d'appello. E viene da chiedersi se questa mancanza di mentalità, di determinazione costante non possa far incappare gli arancioni in qualche altra prova negativa.

Perché se anche ora, senza più l'assillo del traguardo da raggiungere ad ogni costo, la squadra riuscisse ad esprimersi finalmente al livello che pur le dovrebbe essere congeniale e che ne aveva caratterizzato il rendimento in precampionato, rimarrebbero le perplessità circa il mantenimento di questo livello quando ci sarà di nuovo l'assillo dei due punti, quando cioè la necessità di vincere a tutti i costi sarà di nuovo la protagonista principale degli incontri. Non è comunque il caso di fare drammi, che mai risultano utili per risolvere situazioni, tanto più se sono delicate; ma è il caso di rimboccarsi le maniche, di vestirsi di umiltà e di intraprendere con tanta buona volontà il cammino ancora irto di difficoltà che il prosieguo del campionato presenta.

Giorgio Verbi

CALCIO FEMMINILE

Vinto dal Rivignano il torneo regionale

Il Rivignano, battendo con un punteggio tennistico il Primorie nel recupero disputato ieri pomeriggio, si è assicurato la prima edizione del torneo regionale quadrangolare di calcio femminile. La squadra friulana, che divideva il primo posto con il Radici Trieste, doveva superare il Primorie per conquistare il primato in classifica. La partita si è conclusa con il risultato di 6-0.



LA PAROLA AI TECNICI DOPO LA QUINDICESIMA GIORNATA DELLE REGIONALI DI «D»

Ponziana senza interrogativi Triestina senza sprint d'area

Questi i pareri di Russo e Tagliavini - Delusione a Gorizia e sollievo a Pordenone dopo il derby

Il Ponziana ha confermato anche in casa della capolista Treviso di poter aspirare ad essere una delle «vice grandi» della classifica. I biancocelesti inseguono la squadra di Giacomini a sei lunghezze e sono preceduti dall'Adriese che ha un punto di più ma che potrebbe averne tre se riuscirà domani ad assicurarsi il successo nel recupero con il Thiene. Pro Gorizia, Triestina e Pordenone sono appaiate a quota sedici mentre il Ligna-no, che è rimasto alla finestra complice la nebbia (la partita di Legnano è stata rinviata) è un gradino più sotto.

PONZIANA

Il Ponziana ha risposto sul campo a tutti gli interrogativi sulle sue possibilità e dimensioni. A Treviso la compagine biancocelestе ha dato l'ennesima dimostrazione di grinta, carattere, determinazione. Non è stata una squadra perfetta, specialmente all'attacco (un male, questo, che non è di ieri), però ha fatto capire di poter arrivare molto lontano, specialmente se riuscirà a «smussare» certi angoli. Ammesso e non concesso che l'undici di Giacomini riesca a raggiungere la sponda della serie C, questo Ponziana potrebbe sistemarsi definitivamente al secondo posto? «A questo punto — precisa Russo — le piazze d'onore, se lotteremo come in questa prima parte del campionato, sono alla nostra portata. Il pareggio con il Treviso mi ha riempito di gioia, non per un fatto personale, sia chiaro, ma sono rimasto contento per i ragazzi. I giocatori, infatti, non mi hanno tradito; hanno risposto in pieno alle aspettative difendendosi come leoni, con decisione e con ordine. Il risultato positivo è particolarmente significativo e importante perché è stato «costruito» da quelli che hanno giocato e da quelli che hanno sofferto fuori dal rettangolo. C'è tempo comunque per tutti; ognuno avrà la soddisfazione di scendere in campo. Come ho avuto già modo di dire ogni nuovo inserimento avverrà gradatamente perché non si può modificare di punto in bianco l'intero complesso. Cambiare troppo d'altronde, sarebbe avventato e controproducente sotto ogni punto di vista». A proposito delle prestazioni dei singoli, Russo ha voluto spezzare una lancia in favore di Dalle Crode: «Crodino — aggiunge il tecnico — per me si è comportato ottimamente svolgendo un lavoro tanto oscuro quanto prezioso e coprendo intelligentemente la zona lasciata scoperta dai compagni».

TRIESTINA

Una squadra alabardata così abulica, confusionaria e arruffona non era ancora capitato di vedere in questo campionato di serie D. Sarà stato per la sosta natalizia, oppure perché nessuno crede più ormai in un miracolo, il fatto è che la Triestina contro la Conegliane-se ha dato l'impressione di aver tirato un po' i remi in barca. Tagliavini non accetta un discorso del genere, si ribella, ma l'impressione tuttavia rimane. «Non si può dire — afferma il tecnico — che la squadra non si sia impegnata. I ragazzi hanno dato tutto ma senza criterio; uno spreco enorme di energie che però non è servito a nulla. Sul piano tecnico è stata senza dubbio la peggior prova offerta dall'inizio della stagione. Il male della Triestina è sempre quello: manca l'uomo dotato di quello sprint in area di rigore che consenta di sfruttare le molte palle gol che vengono create. Che si giochi bene o si giochi male, se non si riesce a far entrare in rete il pallone è sempre fatica sprecata».

Tagliavini annuncia qualche novità, in prima linea, già da domenica prossima. Il tecnico ovviamente non anticipa nulla ma è chiaro che Dri verrà lasciato a riposo e che il suo posto, probabilmente verrà preso da Oggian.

PRO GORIZIA

Delusione a Gorizia per il capitombolo casalingo nel derby con il Pordenone. La squadra di Franzon, attesa con curiosità all'esame del derby con i neroverdi dopo le belle prove offerte nelle domeniche precedenti, è apparsa trasformata in senso negativo tanto che l'allenatore goriziano non ha avuto il minimo dubbio nell'affermare che «tutto sommato è andata ancora bene e un pareggio sarebbe stato per noi un premio eccessivo». Una Pro Gorizia tutta da dimenticare, quindi.

PORDENONE

La tradizione ha dato ancora una volta ragione al Pordenone che per il terzo anno consecutivo ha espugnato il rettangolo dei «cugini» goriziani. La compagine neroverde continua così a salire in classifica e con i due punti di domenica ha raggiunto i biancocelesti e la Triestina. Ettore Trevisan, che ha assunto solo da poco le redini della squadra pordenonese, è soddisfatto: «Abbiamo vinto con pieno merito ma sono certo che la squadra potrà fare ancora meglio. Stiamo migliorando di partita in partita e se i ragazzi continueranno a lottare con il piglio dimostrato contro gli isontini potremo guadagnare ancora diverse posizioni in graduatoria».

CALCIO GIOVANILE

I tre gironi del torneo allievi

Ventisette squadre animeranno l'edizione 1975 del campionato triestino allievi di calcio organizzato dal Comitato provinciale del settore giovanile. Le compagini sono state suddivise in tre gironi eliminatori. Accederanno alla fase finale le prime due classificate di ogni raggruppamento. La novità è costituita dal Chiarbola che per la prima volta si presenta alla ribalta di un campionato federale.

Il torneo avrà inizio domenica 19 gennaio. I responsabili del Comitato provinciale hanno provveduto alla composizione dei tre gironi eliminatori che risultano così composti:

GIRONE «A»: Vesna, Aurisina, Edera, Montuzza, Opicina Supercaffè, San Giovanni, Libertas Rozzol «A», Fortitudo e Triestina.

GIRONE «B»: De Macori, Libertas Trieste, Domio, Union, Zaule, C.G.S., Rosandra, Libertas San Marco, Chiarbola.

GIRONE «C»: Giarizzole, Breg, Muggesana, Cremcaffè, Primorec, Ponziana, Libertas Rozzol «B», Esperia San Luigi, Primorie.

Alla Triestina la «Coppa Pacco»

Si è conclusa ieri mattina sul campo di Aquilinia l'ottava edizione della coppa «Giordano Pacco4, torneo precampionato allievi di calcio organizzato dal Comitato triestino del settore giovanile. Il successo è andato alla Triestina che nella finalissima, disputata alla presenza di un folto pubblico, ha battuto per 4-1 il Giarizzole.

Al terzo posto si è classificata la Libertas che ha superato per 4-3 dopo i calci di rigore l'Opicina Supercaffè. I tempi regolamentari erano terminati in parità con due reti per parte.

Alla manifestazione hanno preso parte ventiquattro squadre, tre delle quali hanno chiuso le loro fatiche con zero punti di penalità nella speciale classifica per la coppa disciplina: Triestina, Rosandra e Fortitudo. Il premio riservato al miglior goleador è stato assegnato a Lusetic del Giarizzole.

La formazione ideale

Nessuna novità, nella prima formazione ideale regionale della serie D di calcio del 1975. La squadra ha conservato la stessa intelaiatura anche dopo la quindicesima giornata d'andata. Il solo Momesso sente ora alle spalle il fiato di Trevisan; il centravanti della Pro Gorizia insegue infatti ad una sola lunghezza quello ponzianino. Da tener presente che Pellizzari del Lignano, titolare del ruolo di interno destro, conserva gli stessi punti del turno precedente di campionato in quanto la squadra lignanese è stata bloccata domenica dalla nebbia.

Questa la formazione ideale che tiene conto delle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano settimanalmente ai giocatori delle cinque squadre della regione:

portiere: MAGRIS (Ponziana) p. 56
terzino d.: FURLANI (Pro Gorizia) p. 47
terzino s.: CIRELLO (Ponziana) p. 53
mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia) p. 47
stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia) p. 54
libero: ZORATTI (Pro Gorizia) p. 53
ala d.: MANTELLATO (Pordenone) p. 61
interno d.: PELLIZZARI (Lignano) p. 46
centravanti: MOMESSO (Ponziana) p. 41
interno s.: TOSETTO (Triestina) p. 55
ala s.: PIOTTO (Pordenone) p. 46

GREZAR IN BIANCO



(Italfoto)

Uno dei molti vani assalti alla porta coneglianese durante il pareggio bianco al Grezar: si è buttato in tuffo Dri, ma il portiere veneto è pronto ad agguantare «sorvegliato» da Goffi

ZELESNICH: «TORNEREMO IN SERIE C»

E' un Zelesnich caricatissimo quello trovato al «Grezar» domenica scorsa, in occasione di Triestina-Coneglianese. Un Zelesnich sorprendente, perché negli ultimi tempi eravamo abituati a registrarne più i malumori e i propositi di abbandono che non parole di speranze sul recupero del suo Monfalcone. E invece eccoti la sorpresa, piacevolissima, di un uomo che ha ritrovato intatto l'entusiasmo di un tempo, quando per anni è stato capace di rinnovare un autentico miracolo calcistico.

Oltretutto è un Zelesnich loquace, che devi solo ascoltare tante sono le cose che vuole dire e la convinzione con cui le dice. «La squadra sta andando bene e ne sono soddisfatto. Abbiamo cominciato male il campionato, ma ci siamo già ottimamente ripresi e sicuramente continueremo in ascesa. E' stato difficile ambientarsi in un torneo come quello di Promozione, dove si lotta ma anche si gioca bene; ci sono squadre che offrono del magnifico football, vedi quel San Giovanni che proprio sabato prossimo andremo a visitare...».

— Si tratterà di uno scontro molto importante...

«Senza dubbio. Non decisivo, ma comunque importante. A noi potrebbe bastare anche un pareggio ma cercheremo di vincere, in quanto dico chiaro e tondo che vogliamo vincere il campionato».

— E quindi tornare in Quarta serie. Questa volontà però mesi fa non esisteva. Lei stesso dichiarò che il Monfalcone non aveva i mezzi finanziari per risalire la corrente. E' cambiato qualcosa rispetto ad allora?

«Sì. E' cambiato molto più di qualcosa. Non posso fare nomi, per ora. Però la novità esiste, concreta e in un certo senso già operante. Ho trovato una persona disposta ad aiutarmi e certamente non solo a parole. Una persona che vuole riportare il Monfalcone dov'era un tempo...».

— Cioè in serie C...

«Non lo nascondo, spero di riportare il Monfalcone in serie C nel giro di due anni. Non so se questo breve spazio di tempo basterà, ma sono certo che ci arriveremo. Lavorando con serietà, con passione e con le idee chiare il traguardo non sarà impossibile».

— Anche perché a lei la competenza non manca. Questa sua convinzione comunque potrebbe anche essere interpretata come una dichiarazione di sfiducia nei confronti di chi, pur disponendo di grossi mezzi finanziari, questo traguardo cerca invano di raggiungerlo e conservarlo da un paio d'anni...

«Se intende accennare alla Triestina le dirò che come prima cosa soffro moltissimo per questo vero dramma sportivo. Oltretutto io sono di Muggia e quindi triestino. Farei e in passato avrei fatto qualsiasi cosa per aiutare la società alabardata. Qualcosa ho fatto offrendo alcuni miei giocatori. L'anno scorso mi sono privato di Dri (che avrebbe magari potuto evitarmi la retrocessione) per darlo alla Triestina. Chi pensa che io abbia guadagnato in questa occasione cifre favolose si sbaglia di grosso; ma non è questo ciò che importa. Io credo nella collaborazione, nell'intesa fra società quasi consorelle. Forse è stato questo il più grave errore della Triestina: snobbare e trascurare le società minori della regione. Ma per carità, non facciamo polemiche inutili: io rimango sempre a disposizione e rimango soprattutto un innamorato dei colori rossoalabardati. La Triestina non può continuare a vegetare fra le squadrette di quarta serie; neppure in serie C dovrebbe stare...».

— Se doveses scegliere fra Triestina e Monfalcone, ovviamente come tecnico e con piena libertà d'azione, quale sarebbe la sua scelta?

«Io resto un uomo aderente alla realtà, ai fatti. Anche nel calcio i sentimenti sono belli ma non fanno moneta. Se la Triestina avesse creduto in me mi avrebbe chiamato, a suo tempo. Si vede che non avevano bisogno di un tipo come me. Ora mi sono imbarcato in questa nuova affascinante avventura. Riportare il Monfalcone, cioè, in terza serie, come una volta. Se non cadrà il mondo, parola di Zelesnich, vi giungeremo. Mi auguro solo che anche il pubblico monfalconese ci dia una mano: in fatto di sostegno morale, ovviamente...».

Gianadolfo Trivellato

BUONA PARTENZA DELLE REGIONALI NELLA SECONDA FASE DELLA SERIE C

Romolo Marchi senza patemi Italsider a denti strettissimi

Continua a sorprendere l'Italcantieri - «D»: recriminano Motori Plet e Servolana

Chi ben comincia è già a metà dell'opera. Il vecchio adagio, fin troppo ottimistico quando si parla di sport, ben si adatta a tre delle quattro squadre regionali che hanno iniziato la seconda fase nelle Serie C1 e C2 (non si tratta di imposte come si potrebbe credere a prima vista ma per capire i meccanismi del «nuovo» basket bisognerà girare con l'opuscolo illustrativo). Dunque nella Serie C maggiore, chiamiamola così, il Romolo Marchi è giunto puntuale all'appuntamento con la vittoria superando nettamente la Forti e Liberi di Monza, un complesso che alla vigilia era considerato uno dei favoriti. Tra i pordenonesi Sambin e Gnesutta hanno deciso quasi da soli la gara mettendo a segno complessivamente oltre 60 punti.

Sorprendente l'Italcantieri che è andata a vincere in casa del Lenco Osimo. Ursic, Minozzi, Montagnani e Soranzo sono stati gli artefici principali del successo della squadra di Plocher il quale, dopo essersi qualificato nella prima fase contro il pronostico sta dimostrando di aver costruito un'ottima formazione. Ha deluso invece il Tigers che è caduto per mano del Pinti Brescia che è comunque una delle compagini più temibili.

Partite oltre i cento nella pallacanestro è già segno di una piacevole velocità: l'Italsider ha viaggiato a questo ritmo, seppure dopo un tempo supplementare. Come si temeva i triestini non hanno trovato quel Castelfranco dimesso dell'ultima partita della prima fase e hanno dovuto stringere i denti per ottenere i due punti. Hanno vinto i triestini, tra l'altro, quando non ci credevano più. Come noto il tempo supplementare è stato disputato dopo 20 minuti dalla conclusione dei tempi regolamentari in quanto era stato riscontrato un errore nel referto a sfavore dei triestini. E' esploso Vidorno il quale è stato l'eroe della giornata.

In Serie D sono cadute invece al primo ostacolo sia Motori Plet che Servolana per mano rispettivamente dell'Hannibal e dello Jesolo. Ambedue le partite sono state incertissime e hanno lasciato parecchie recriminazioni. «A Monfalcone – dichiara Marini, allenatore della Plet — se le cose fossero filate nel modo regolare negli ultimi secondi allorché eravamo in vantaggio di due punti penso che avremmo colto una vittoria meritata. Siamo stati avanti nel punteggio per tutta la partita ma nel finale dico soltanto che siamo stati un po' tartassati».

GINNASTICA AVANTI CON FATICA

Nella serie cadetta di pallacanestro femminile le speranze degli sportivi triestini sono ormai tutte legate alla Ginnastica Triestina, l'unica squadra che, almeno stando ai risultati finora conseguiti, può aspirare alle prime piazze. Le biancocelesti, domenica scorsa, hanno vinto soffrendo mentre una buona dose di sfortuna (e di disattenzione) non ha consentito a Darwil e Julia di raccogliere i due punti. «Contro la Mirandola — è l'allenatore Ghietti che parla — abbiamo giocato un primo tempo veramente orribile. E il motivo non è determinato dalla formazione avversaria che ritengo non certo irresistibile. Abbiamo avuto il solito difetto nelle conclusioni e siamo stati per diversi minuti senza realizzare un canestro. Comunque positivo il fatto che abbiamo lavorato al corpo, come suol dirsi, l'avversario che è crollato nella ripresa. Confortante insomma che il complesso giri pur non essendo ancora a un livello accettabile le individualità. Comunque voglio sottolineare ancora che il margine di miglioramento è notevole e quindi possiamo stare abbastanza tranquilli».

La Darwil, invece, ha compromesso un'ottima gara nelle battute finali. «Purtroppo — dice Mari — abbiamo sprecato una grossa occasione per alcune ingenuità. Risultato a parte posso ritenermi contento. Senza l'Adami siamo stati costretti ad arginare con difficoltà la Bianchi, "spilungona" dell'Adriatica, e questo è stato un handicap non indifferente. Nonostante ciò potevamo farcela. Davvero eccellente la prestazione della Trani ma da elogiare in blocco anche le altre».

Poco è mancato che la Julia non riuscisse nel «colpaccio» di sconfiggere a Venezia la Reyer. «Senza peccare di presunzione — commenta l'allenatore Levi — posso dire che se fossimo stati al completo (mancavano Sora, Stefani e Zanon e quindi abbiamo affrontato la trasferta con sole nove giocatrici), avremmo senza dubbio raccolto la prima vittoria. Le ragazze sono in crescendo e assai utile si è rivelato il rientro di Serenella Valli la quale, pur a corto di allenamento, ha giocato un'ottima partita».

GAGLIARDA PRESTAZIONE DELL'ALLIEVA DI MESCALCHIN A MONTEBELLO

UNA BELFLEUR D'ASSALTO REGOLA IL CAUTO CASTELSUD

Befana un po' sotto tono a Montebello, un tanto nobilitata dalla maiuscola prestazione di Belfleur nella prova principale. Sul miglio non si credeva l'allieva di Mescalchin, notoriamente una passista, capace di sovvertire le previsioni, queste favorevoli ai più spontanei Scoiattolo e Castelsud, invece Belfeur ha meravigliato la platea con una bellissima prestazione tutta per linee esterne, forse anche facilitata dal cauto incedere praticato da Castelsud dopo che questi in poche battute si era portato al comando.

Il moderato slancio di Castelsud aveva il potere di invogliare Belfleur ad una rapida rimonta per linee esterne. Superati senza colpo ferire Andrea del Castagno e Scoiattolo, Belfleur si portava a diretto contatto con Castelsud, poi al termine della seconda curva si spostava anche Scoiattolo che prendeva la ruota di Belfleur, mentre Andrea del Castagno poteva raggiungere lungo la corda il sulky di Castelsud.

A questo punto, la grinta di Belfleur aveva modo di manifestarsi appieno, poiché la femmina non mollava un attimo il battistrada costringendolo ad aumentare la cadenza. Scoiattolo riusciva a mantenere contatto sino all'ingresso in dirittura, poi cedeva di schianto, non così Belfeur che intensificava la sua pressione su Castelsud. Dal canto suo, Andrea del Castagno, che aveva sperato nel cedimento della femmina per far valere il suo spunto represso, doveva fermare a metà dirittura per poi spostarsi in terza corsia e finire a bomba, ma inevitabilmente in ritardo sui due protagonisti.

La corsa si decideva all'ultimo tempo di trotto, ed era Belfleur con un estremo guizzo a far suo un traguardo ampiamente meritato, siglato da un significativo 1.23.1, ragguaglio che ha il suo valore se rapportato alla condotta d'assalto della brava portacolori della Scuderia dell'Acquario.

* * *

Molto appoggiate al «betting» le novità Cena ed Egle si smarrivano entrambe allo stacco dell'autostart. Lady Gina subito al comando su Mardigras non aveva difficoltà a controllare la situazione e vinceva bene sullo stesso Mardigras, mentre terza finiva Galinda su Clodoveo.

Nell'handicap a invito Deacon ha graduato sino all'imbocco dell'ultima curva, poi è stato sorvolato da Erzurum e Perosi in lotta. In dirittura sia Erzurum sia Perosi apparivano in difficoltà ed erano facili prede degli attendisti Hertz e Crinto finiti forte all'esterno.

La favorita Odessa, come del resto diversi favoriti offerti a quote meste sulle lavagne, non è riuscita a far sua la prova riservata ai gentlemen. A vincere è stata la rediviva Altona, nulla alla vigilia, trasformata in questa occasione tanto da imporsi di spunto in 1.25.1 sul doppio chilometro dopo corsa al traino di Neutrone. Secondo posto per il sorprendente Eboli che sfilava Odessa, questa contrariata dalla soffocante marcatura di Bangkok.

Nel premio dei Magi, Iader ha fatto i comodi suoi al comando e ha finito con l'imporsi in un non trascendentale 1.24 sui 2060 metri, facilitato anche dal comportamento bislacco degli alleati Deso e Mustaki, preceduti sul palo da un Norango estremamente in palla che ha avvicinato sensibilmente Iader sulla linea del traguardo.

Finale abbastanza convulso nel Premio dei Giocattoli vinto dall'avvantaggiato Poldo di Caorle apparso un po' a disagio negli ultimi metri nei quali è stato raggiunto da Zumbo, Giovannella, lo sciupone Tropic d'Ausa, e il bisbetico Randaccio che ha fatto arrabbiare Quadri con il suo comportamento.

Nella periziata, Flavia d'Ausa non si volgeva nemmeno al via, e tutto era facile per Labrador d'Ausa già sulla prima curva padrone della situazione. Acamal, sortito al passaggio, si sistemava in seconda posizione e all'epilogo teneva in rispetto Goiana al seguito dell'imprendibile Labrador d'Ausa.

Pronta replica di Bauta già vincitrice alla vigilia nel segno di una condizione al meglio. La portacolori della Scuderia Trottaria emergeva chiaramente nel penultimo rettilineo concludendo in solitudine su Shubad sulla quale si portava velocemente Frangia, che aveva fallito la partenza, negli ultimi metri.

Un'unica doppietta, artefice Mariano Belladonna, con Lady Gina e Labrador d'Ausa.

Mario Germani

PREMIO DEI COMIGNOLI (L. 770.000 m 1660): 1) Lady Gina (M. Belladonna), 2) Mardigras, 3) Galinda. 2 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 42; 14, 18, 136; (63). PREMIO DELL'ERIFANIA (L. 700.000 m 2080): 1) Hertz (G. Zeugna), 2) Crinto. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 34; 21, 27; (146). 161. PREMIO DEI TETTI (L. 700.000 m 2100): 1) Altona (C. Morselli), 2) Eboli. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 70; 52, 44; (231). 258. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 29.660 per 100 lire. PREMIO DEI MAGI (L. 800.000 m 2060): 1) Iader (F. Guzzinati), 2) Norango. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 21; 16, 26; (112). 124. PREMIO DEI GIOCATTOLI (L. 630.000 m 2080): 1) Poldo di Caorle (R. Corti), 2) Zumbo, 3) Giovannella. 8 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 52; 24, 23, 23; (151). 73. PREMIO DELLA BEFANA (L. 1.575.000 m 1660): 1) Belfleur (F. Mescalchin), 2) Castelsud. 4 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 51; 29, 15; (143). 434. PREMIO DEL CARBONE (L. 660.000 m 1680): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna), 2) Acamal, 3) Goiana. 10 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 33; 35, 57, 24; (468). 185. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 75.120 per 100 lire. PREMIO DEI DONI (L. 700.000 m 1680): 1) Bauta (N. Esposito), 2) Shubad. 7 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 25; 20, 20; (59). 79.

MENTRE L'EDILMOQUETTE STA GIA' PENSANDO ALLE FINALI NAZIONALI

IL RUGBY REGIONALE RIPARTE CON UN DERBY

Anche il rugby, come molte altre discipline sportive, sta spendendo gli ultimi spiccioli di queste vacanze natalizie. Da domenica si ricomincia e per due mesi almeno non sono previste interruzioni. Il motivo dominante del campionato di serie C, quello che c'interessa da vicino in quanto sono impegnate le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia, è sempre lo stesso: bloccare la marcia vittoriosa dell'Edilmoquette che sta lentamente ma inesorabilmente uccidendo l'interesse per il torneo grazie alla sua strapotenza tecnica. I bianconeri di Pellegrini, espugnando anche il rettangolo del Feltre nel recupero disputato il 29 dicembre, hanno chiuso imbattuti il 1974. L'Edilmoquette è l'unica squadra ancora a punteggio pieno, la sola ad avere praticamente già in tasca il biglietto per proseguire la corsa nelle finali nazionali della categoria che le daranno modo di accedere fra i «cadetti».

La sola squadra in grado di poter impensierire i bianconeri è la Fiamma, ma i granata sono abbastanza attardati in classifica e hanno praticamente abbandonato ogni speranza di agguantare i «cugini». Il campionato, a meno di qualche grossissima sorpresa, non dovrebbe avere più nulla da aggiungere a quanto ha già detto e cioè che l'Edilmoquette è la squadra «super» di questa stagione e che la Fiamma, come volevano le previsioni della vigilia, si è dimostrata una degna antagonista.

Domenica, alla ripresa del campionato, è in calendario la terza giornata del girone di ritorno. L'incontro di maggior interesse verrà disputato sul campo di San Luigi e vedrà opposti i «quindici» della Fiamma e del Cus Trieste. Il derby, che anche nell'andata è risultato abbastanza valido sotto il profilo tecnico e agonistico, assicura ancora un buon pomeriggio di rugby agli appassionati triestini.

Arc Linea in ripresa

Avvio agro dolce per l'Arc Linea nel 1975. A Parma, sul campo del Pneus che in precedenza per i triestini s'era rivelato terra di conquista, l'Arc Linea ha perso, dimostrando però d'essere nettamente sulla via della ripresa. Questo dunque l'aspetto maggiormente positivo emerso dal gagliardo incontro sostenuto dai bianconeri, mantenutisi in campo per oltre 2 ore e 40 minuti.

«Non è la prima volta — così si è espresso Gortan — che in campionato veniamo condizionati dagli svarioni arbitrali. A Parma, nel quarto e quinto set, il barese Paradiso (ha costituito veramente l'Eden per i padroni di casa) ci ha danneggiati in svariate occasioni. Quasi a volermi confortare, a fine incontro, il cavalleresco Roncoroni, un tempo validissimo azzurro, mi ha fatto presente che senza l'aiuto arbitrale il successo della sua squadra forse non sarebbe stato realizzato».

Se la squadra triestina avesse un po' più di carattere si sarebbe potuto superare l'ostacolo arbitrale? «Il carattere non c'entra. I miei si sono battuti con cipiglio autoritario indinendentemente dall'arbitro; purtroppo a un certo punto, di fronte all'atteggiamento dell'arbitro non è possibile battersi con la solita lucidità. In tutti i casi tutti i miei sono degni di elogio, un elogio veramente sincero e incondizionato. Tutti si sono comportati molto bene, compresi i giovani Andrea Sardos, Fabio e Roberto Pellarini. Mi ha confortato inoltre la buona prova di Walter Velisk che mi sembra in procinto di raggiungere i suoi vertici normali».

Dello stesso parere è anche Bosic Grilanc che nel terzo set, con almeno otto «muri» vincenti ha letteralmente spianato la via al successo di quel parziale. «La squadra, pur avendo ceduto a Parma — sono parole di Grilanc — ha messo in mostra notevoli progressi rispetto alle ultime uscite. Il complesso sta girando nuovamente quasi a pieno regime. Ci manca Claudio Veliak eppure, nonostante il gravissimo handicap, stiamo muovendoci bene».

Al suo posto, a Parma, si sono alternati Andrea Sardos e Fabio Pellarini. Dovesse fare una scelta fra uno dei due, per quale opterebbe? «Punterei su Sardos, più forte e aggressivo allorché si trova in prima linea. Forse, se fosse stato sfruttato con maggiore insistenza anche nella parte finale, a Parma avremmo raccolto qualcosa di più, non la vittoria però».

La tappa di Parma, per l'Arc Linea non è stata dunque negativa anche se non sono arrivati i due punti. Ha confermato, infatti, che le condizioni generali del sestetto sono in netto miglioramento. Il fatto ben sperare per i prossimi turni.

V. F.

I TORNEI DILETTANTI VERSO LA RIPRESA

CMM - S. ANNA 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Punis, al 38' autorete di Melon; nella ripresa al 12' Vattovani.

C.M.M.: Dainese (Piccini); D'Eri (Gotti), Coloni; Doz, Acquavita, Stabile; Tomasi, Palcini (Visintin), Demenia, Punis (Ierman), Starc.

S. ANNA: Ban; Celigoi, Paolich; Melon, Macor, Pestrin; Cernivani, Cadenaro (Gaeta), Vattovani, Ive, Rizzotti.

ARBITRO: Bossi, di Trieste.

Amichevole d'Epifania per Circolo Marina Mercantile e S. Anna: i marinaretti sono stati impegnati a fondo dalla grintosa compagine di Giorgio Ive e in vista della ripresa del campionato l'allenamento è stato senz'altro positivo. Nardin ha mandato in campo nella prima frazione di gioco la squadra base che si è disimpegnata al meglio sviluppando il solito gioco veloce, ricco di scambi volanti e in profondità. Ancora una volta si è messo in bella luce l'interno Punis per continuità e slancio nella sua azione. La bionda mezz'ala ha trascinato le azioni dei marinaretti ed è stata un valido punto di riferimento per Demenia e Palcini che da lontano intessevano la manovra. Dopo un pericoloso tiro ad effetto di Cadenaro al 6', finito sul palo esterno della porta di Dainese, è stato Punis ad aprire le marcature. L'azione si è sviluppata sulla destra del campo: Starc ha recuperato il pallone e dopo una caparbia serpentina ha messo al centro per l'accorrente Punis che dall'altezza del dischetto del rigore ha sparato a rete con violenza e precisione: Ban, che difendeva... in prestito la porta del S. Anna, ha accennato alla parata ma il pallone gli ha letteralmente piegato le mani.

Il Circolo Marina ha proseguito a macinare azioni, badando più a perfezionare i passaggi e gli scambi favorendo così la grintosa difesa biancoverde imoostata sul valido Melon. Il S. Anna ha avuto anche l'occasione di pareggiare, ma Vattovani non è stato lesto a raccogliere un invito della «vecchia volpe» Ive che aveva rubato un pallone ad Acquavita e Stabile.

Ottimo l'intervento di Ban al 35' che di piede riesce a respingere un tiraccio di Starc al volo da pochi passi su traversone preciso di Punis a conclusione di una discesa impostata da Palcini. Tre minuti più tardi il raddoppio marinaretto. Tomasi scatta sulla destra e converge al centro; appena dentro l'area tira bene e Melon nel tentativo di deviare la traiettoria, inganna il portiere deponendo il pallone in fondo al sacco.

Dura una decina di minuti nella ripresa il gioco a pieno ritmo del Circolo, poi Nardin richiama in panchina Punis, Palcini e D'Eri; il S. Anna approfitta dei vari cambi per dimezzare le distanze: è il centravanti Vattovani che al 12' insacca con una mezza rovesciata dopo un liscio della difesa marinaretta a pochi passi dalla linea di porta.

Sbilanciato in avanti il S. Anna, sono Tomasi e Starc a fare i mattatori con lunghe sgroppate e scambi veloci, lanciati a turno da Demenia e Doz, quest'ultimo valido nei suoi repentini sganciamenti offensivi. Ban è costretto a numerosi interventi per salvare la propria rete su incursioni di Tomasi (27'), Ierman (32'), ancora Tomasi (38'), mentre al 43' deve capitolare per opera di Tomasi che da pochi passi corregge un preciso invito di Starc lanciato a sua volta dal «trottolino» Doz. L'arbitro Bossi però annulla giustamente per fuorigioco. L'ultima azione vede protagonisti ancora i bianconeri del S. Anna, ma il giovane portiere Piccini blocca in uscita un insidioso pallone.

Guerrino Bernardis

Ancora recuperi per i Terza categoria

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, per quanto riguarda i tre gironi eliminatori triestini, osserverà ancora un turno di riposo per consentire l'aggiornamento definitivo delle clasifiche prima di intraprendere il girone di ritorno. Domenica prossima verranno disputate nove partite di recupero.

Questo il programma: Libertas Rozzol - Aurisina (Santa Croce, 10.30), Fiamma - Libertas Opicina (Padriciano, 8.45), Campi Elisi - Ginnastica (Opicina, 10.30), Zaule - Edile Adriatica (Aquilinia, 14.30), Olimpia - Gaja (Prosecco, 10.30), Libertas San Sergio - Virtus (San Sergio, 9.30), Primorec - Pellicana (Padriciano, 14.30), Sampvito - Roianese (Padriciano, 10.30).

PROMOZIONE: UN «BIG MATCH» GIA' SABATO

Dopo una lunga sosta riprendono domenica prossima tutti i campionati dilettantistici. Nel campionato di promozione fa spicco San Giovanni - Monfalcone, uno scontro fra la capolista rossonera e una delle compagini più in forma. La «partitissima» verrà giocata sabato prossimo in viale Sanzio. Questo il programma completo della 14.a giornata.

PROMOZIONE

Cormonese - Icci Pro Tolmezzo
Corno Rosazzo - C.M.M.
San Giovanni - Monfalcone
Maniago - Torviscosa
Sacilese - Itala
Sangiorgina - Tarcentina
Fontanafredda - P. Cervignano
Manzanese - Cordenonese

PRIMA CATEGORIA

Aquileia - Gradese
Percoto - Mariano
San Marco - Pieris
Ricreatorio - Orat. San Michele
Turriaco - Rosandra
Cremcaffè - Fortitudo
San Canzian - Mossa
Muggesana - Ronchi

SI TORNA GIA' A PARLARE DI BASEBALL

L'EURJAPAN SI ALLENA CON PROGRAMMI AMBIZIOSI

Si riparla di baseball. La prima società triestina a riprendere l'attività è l'Eurjapan che, a seguito della ristrutturazione dei campionati decisa lo scorso ottobre, si presenterà al via della serie C. La società di Chiarbola, che in questi giorni si è vista rinnovare l'abbinamento commerciale da parte degli sportivissimi Famulari e Kiswarday, è intenzionata a fare le cose veramente in grande stile. I programmi dell'Eurjapan, forse per la prima volta dalla nascita di questo giovane sodalizio, sono veramente ambiziosi.

Giacomo Foti, Licio Pitacco e Roberto Saletù, che hanno assunto le redini della compagine, intendono portare il «nove» in serie B e non nascondono i loro propositi. «Stiamo strutturando un po' tutto — hanno detto Pitacco e Foti — per far sì che il traguardo della promozione non ci sfugga. Stiamo dandoci da fare per assicurare alla squadra gli elementi necessari per completare i quadri e mettere così i tecnici nella condizione di presentare sempre un complesso in grado di tener testa agli avversari. Anche il settore giovanile verrà potenziato in quanto siamo consci che solo con un vivaio alle spalle possiamo guardare con fiducia al domani».

Con Roberto Saletù, che assumerà la direzione tecnica, collaborerà Bruno Delise. Il manager che nella passata stagione ha guidato il Buzzinlettini nel massimo campionato, ha accolto entusiasticamente la proposta di guidare l'Eurjapan. Dirigenti e tecnici stanno ora allestendo la «rosa» dei giocatori e anche in questo settore dovrebbero esserci delle novità abbastanza grosse. Sembra infatti che alcuni giocatori del Buzzinlettini, decisi ormai a piantarla con la società dell'altipiano, abbiano espresso il desiderio di seguire all'Eurjapan il loro manager.

La squadra ha iniziato domenica la preparazione atletica con una lunga passeggiata attraverso i boschi dell'altipiano. Quanto prima i giocatori inizieranno il lavoro in palestra prima di trasferirsi sul campo di gioco.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FINORA DA TRE ANNI NESSUN ATTACCO VENIVA SFERRATO CONTRO LA CAPITALE SUDVIETNAMITA

TORNANO SU SAIGON LE BOMBE COMUNISTE

Una decina di razzi ha colpito la periferia della città facendo 4 vittime - Aumenta la pressione su Phuoc Binh

Saigon, 6

Preoccupante escalation dell'offensiva nordvietnamita nel Vietnam del Sud e in Cambogia. Per la prima volta, da quando, due anni fa, vennero firmati gli accordi di Parigi, l'artiglieria comunista ha investito con i razzi la periferia della capitale sudvietnamita, mentre è continuata la pressione della fanteria e dei carri di Hanoi contro il capoluogo provinciale di Phuoc Binh, ultimo caposaldo governativo nella provincia di Phuoc Luong, 120 chilometri a Nord di Saigon. Per quanto concerne l'attacco a Saigon esso è avvenuto nelle prime ore di stamane; una decina di razzi di fabbricazione sovietica e piuttosto potenti hanno investito il quartiere periferico di Fu Lam, uccidendo nel sonno una famiglia di quattro persone, ferendo altri otto civili e distruggendo oltre venti abitazioni. Sembra che obiettivo dell'artiglieria comunista fosse in realtà il centro internazionale di comunicazioni di Fu Lam. I razzi sono, invece, quasi tutti caduti ad una certa distanza dall'obiettivo, mentre altri sei hanno centrato la cinta periferica del villaggio di Binh Tri. Da tre anni ormai la capitale non subiva attacchi.

Poche ore prima i cannoni comunisti avevano diretto il loro fuoco contro la base aerea di Bien Hoa, che dista dalla capitale meno di trenta chilometri, uccidendo un soldato e ferendone altri undici. In concomitanza con l'attacco contro la periferia di Saigon le truppe di Hanoi hanno continuato ad avanzare su Phuoc Binh impegando, in una serie di ripetuti attacchi i carri armati di fabbricazione sovietica del tipo «T-54»,e unità di fanteria. I governativi, nonostante il pesante fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica, sono riusciti a mantenere i contatti radio fra Phuoc Binh e Saigon, mentre altri e aspri combattimenti venivano segnalati all'interno della città in cui ieri erano stati fatti affluire altri rinforzi.

Le migliorate condizioni del tempo hanno consentito all'aviazione sudvietnamita di effettuare una cinquantina di incursioni sul nemico che cinge d'assedio Phuoc Binh e a mettere fuori uso cinque postazioni anti-aeree e numerosi carri armati. Secondo notizie giunte dal fronte nella battaglia, che da cinque giorni divampa intorno al capoluogo, ha perduto la vita il vice governatore. Negli sviluppi bellici del Vietnam del Sud si inserisce la scomparsa di un grosso aereo da carico americano del tipo «C - 123» di cui mancano da venerdì notizie. A bordo del velivolo partito da Dalat e diretto a Nha Trang viaggiavano nove persone fra esse un funzionario del consolato statunitense a Nha Trang, il trentottenne James Rawling. Il «C - 123» era di proprietà della «Air America» la compagnia che serve la CIA e che nel Vietnam del Sud opera per diversi enti governativi americani e per la commissione internazionale quadripartita che dovrebbe far rispettare la tregua firmata a Parigi dai belligeranti.

Anche in Cambogia i combattimenti si fanno sempre più aspri. Una marea umana ostruisce la strada nazionale cinque, sulla quale migliaia di profughi fuggono dinanzi all'offensiva sferrata dai «khmer rossi» intorno alla capitale Phnom Penh. I profughi tentano di rifugiarsi nella capitale, fuggendo soprattutto dalla zona di Phnom Basset, una collina situata a Nord della città, dove infuriano i combattimenti e dove i «khmer rossi» hanno preso posizione, un po' dovunque, dopo Capodanno. Sui bordi della pista che conduce alla collina si possono vedere numerosi cadaveri di contadini semisepolti dal fango. Secondo i profughi, essi sono stati uccisi dai «khmer rossi» a colpi di fucile o di baionetta. Questa fuga in massa preoccupa le autorità governative, che temono le infiltrazioni dei «khmer rossi» nella capitale:

«I "khmer rossi" hanno ucciso molta gente quando sono entrati nel nostro villaggio — ha dichiarato una vecchia — e hanno bruciato le nostre case. Quelli di noi che sono sopravvissuti sono riusciti a nascondersi nella foresta». I profughi vengono avviati verso accampamenti ai margini della strada nazionale, perchè è loro vietato l'ingresso nella capitale per timore di infiltrazioni. Anche l'aeroporto della capitale, a dieci chilometri ad ovest della città, è stato bersagliato dai razzi comunisti, che non hanno tuttavia causato danni e per la maggior parte sono esplosi nelle vicine risaie.

Il principe Norodom Sihanouk ha smentito, con una dichiarazione diffusa dall'agenzia «Nuova Cina», le voci secondo cui egli sarebbe disposto a negoziare con il governo di Lon Noi, a certe condizioni. Queste voci erano state riportate dal quotidiano di Phnom Penh «Le Nouvel Observateur». «Il principe Sihanouk, il fronte d'unione nazionale della Cambogia, il governo reale d'unione nazionale e le forze armate di liberazione nazionale — afferma il comunicato — fermamente uniti come una roccia, non accetteranno assolutamente mai di negoziare con la cricca di traditori di Phnom Penh, che non può pretendere in alcun modo di rappresentare la Cambogia e che non è composta che di lacchè servili e corrotti degli imperialisti e neo-colonialisti americani». *(Ansa - Api)*



Telefoto Upi

Phuoc Binh — Alcuni soldati governativi si preparano a resistere contro l'attacco comunista

E' entrata in funzione la nuova TV francese

Parigi, 6

I francesi hanno, da oggi, una «nuova» radiotelevisione: all'«Office de la radio et de la television française» («Ortf»), che aveva ufficialmente cessato di esistere il 31 dicembre scorso, sono succeduti sette nuovi organismi, tutti statali ma indipendenti l'uno dall'altro: «Radio France»; i tre canali televisivi «Television France 1», «Antenne 2», «France regions 3»; una società di produzione dei programmi; un istituto audiovisivo incaricato di definire «la televisione di domani» e un ente pubblico di diffusione.

Votata dal parlamento il 7 luglio scorso, la legge di riforma dell'ente radiotelevisivo prevede il mantenimento del monopolio di stato, anche se non è escluso che, a termine, ci si possa avviare — specie per quanto riguarda la società di produzione e almeno un canale televisivo — verso una partecipazione di capitali privati. La principale caratteristica della nuova radiotelevisione francese sarà la libera concorrenza che, secondo il governo, dovrebbe favorire un miglioramento qualitativo dei programmi. *(Ansa)*

PESSIMISTA SUL 1975 la maggioranza in Svizzera

Ginevra, 6

Anche gli svizzeri guardano con crescente preoccupazione al domani. Un sondaggio di opinione realizzato da una delle grandi banche elvetiche («Credito svizzero») mostra, infatti, che soltanto uno svizzero su quattro crede che nel 1975 la situazione possa migliorare in rapporto all'anno precedente.

La maggior parte degli interrogati ritiene che nel 1975 si dovrà fronteggiare una nuova scalata dei prezzi, mentre oltre la metà è convinta che si registrerà un aumento delle disoccupazioni; anche se — stando alle direttive impartite in questi giorni dall'ufficio federale del lavoro — in caso di licenziamenti saranno i dipendenti stranieri a perdere il posto a beneficio di lavoratori svizzeri.

Il pessimismo non è, invece, aumentato per quanto riguarda un ulteriore aumento delle imposte; la percentuale di quanti prevedono un tale aumento è anzi scesa dal 91 per cento, nel 1974, all'86 per cento all'inizio di quest'anno. *(Ansa)*

DOPO LA RETATA DI CONGIURATI COMUNISTI ORDINATA DA SADAT

Nelle prigioni del Cairo anche i capi del complotto

Sarebbero sette - Decise dal governo massicce importazioni di derrate agricole
Esplicita frecciata di un giornale egiziano ai paesi petroliferi «avari di aiuti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 6

I primi interrogatori condotti dalla polizia egiziana hanno rivelato, scrive oggi l'autorevole agenzia «Middle East News», che i disordini di questi giorni si riproponevano di compromettere i risultati «ottenuti grazie alla guerra del 1973 contro Israele». L'agenzia «Men» scrive: «Tutto ciò favorisce il nemico sionista, e altre potenze ostili ai popoli egiziano e arabo». Secondo la «Men» sono state arrestate 120 persone accusate d'aver partecipato ai tumulti per chiedere stipendi più alti e prezzi più bassi. Fra tali persone figurano sette «caporioni». Da fonti vicine al governo però si sa che i fermi sono saliti a circa quattrocento.

Due giorni fa il governo aveva annunciato che le autorità avevano scoperto un'organizzazione comunista, e quindi fuorilegge: gli aderenti erano stati arrestati, ed era stato possibile sequestrare volantini antigovernativi. Il comunismo è fuorilegge, in Egitto, fin dai tempi del mandato britannico e di re Faruk, deposto nel 1952. L'attuale presidente, Anwar Sadat, subito dopo essere entrato in carica, aveva annunciato un suo «programma di liberalizzazione interna». A suo parere ogni persona dovrebbe avere il diritto di scegliere l'ideologia che preferisce, «perfino» il comunismo, ma a condizione che non agisca per attuarla.

Senza parlare esplicitamente di comunismo, il codice penale prevede fino a dieci anni di prigione per azioni «atte a favorire il dominio di una classe sociale su altre, oppure a capovolgere i sistemi fondamentali sociali o economici dello stato». Le stesse fonti vicine al governo hanno detto che fra gli arrestati figurano giornalisti, operai e studenti. Nel frattempo la federazione degli studenti universitari del Cairo ha diffuso un comunicato che chiede riforme.

I Consiglio dei ministri ha deciso l'importazione di 2,8 milioni di tonnellate di frumento, 360 mila di farina, 750 mila di granturco, 30 mila di lenticchie, 75 mila di fave, 40 mila di tè, 100 mila di zucchero, 12 mila di carne congelata e 66 mila di formaggio. Abdel Rahman El Sharkaui, presidente del consiglio d'amministrazione della casa editrice «Rose El Youssef», che pubblica l'omonimo giornale, in una articolo intitolato «La trappola», che attribuisce alla «Cia» americana la colpa dei disordini, ha criticato fra l'altro l'insufficienza degli aiuti accordati all'Egitto dai paesi arabi esportatori di petrolio. L'articolo di Sharkaui, uscito domenica, afferma che tali paesi hanno tratto profitti enormi dalla guerra d'ottobre «mentre l'Egitto e la Siria, che da soli sopportano il peso della guerra, vivono nell'austerità. I nostri «fratelli ricchi» intanto vivono nell'opulenza.

U. P. I.

DOPO LA NOMINA DA PARTE DEL PRESIDENTE DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE

CIA: CRITICHE CONTRO FORD PER LA SCELTA DEGLI INQUIRENTI

Gli attacchi più duri a Rockefeller, al generale Lemnitzer e a un sindacalista - Secondo un giornale di Chicago «è quasi come affidare a una volpe la custodia di un pollaio»

Washington, 6

Severe critiche sono state dirette oggi al Presidente Ford per criteri seguiti nel nominare la speciale commissione d'inchiesta sulle asserite intromissioni illegali della CIA (Central Intelligence Agency) nella politica interna americana. «Non è proprio come mettere la volpe a guardia del pollaio — ha dichiarato al "Chicago Daily News" un funzionario governativo — ma ci siamo vicini». E' assai improbabile, ha detto a sua volta il sen. William Proxmire (dem.), che l'inchiesta sia seria e radicale dato che alcuni membri della commissione hanno svolto in passato attività direttamente o indirettamente legate alla CIA.

A tali critiche ha replicato il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen. Egli ha ammesso che tali relazioni esistono, ma ha soggiunto che esse non sono sufficienti a squalificare nessuno dei membri dell'organismo. Riferendosi a questi ultimi, Nessen ha detto: «Essi non sarebbero stati scelti se avessero avuto con la CIA un tipo di rapporti tale da far sospettare un conflitto d'interessi con le finalità di questa indagine». La commissione, nominata da Ford, è composta di otto membri. Le principali critiche si sono dirette contro tre di essi: il vicepresidente Nelson Rockefeller (che è stato designato a presiedere l'organismo), l'ex comandante della Nato, gen. Lyman Lemnitzer, e il segretario-tesoriere della confederazione sindacale «Alf - Cio», Joseph Kirkland.

Rockefeller è dal 1969 membro del «Foreign Intelligence Advisory Board», l'organismo di consulenza del Presidente degli Stati Uniti in questioni di controspionaggio. Il sen. Lemnitzer ebbe parte nell'inchiesta aperta nel 1961 sul fallimento della tentata invasione di Cuba della baia dei Porci, mentre Kirkland è sospettato di aver svolto un ruolo importante nelle funzioni fiancheggiatrici della CIA che sarebbero state esercitate in certi periodi e in certi paesi dall'Alf-Cio. Il Portavoce della Casa Bianca, riferendosi a Rockefeller, ha sottolineato oggi che le sue funzioni nel «Foreign Intelligence Advisory Board» si sono sempre limitate a questioni attinenti la politica internazionale. Ford l'ha scelto, ha proseguito Nessen, perchè Rockefeller «è il suo più alto e vicino consigliere nell'ambito del governo».

Gli altri membri della commissione sono: l'ex segretario al tesoro Douglas Dillon, l'ex segretario al commercio John Connor, l'ex governatore della California Ronald Reagan, l'ex avvocato generale Erwin Griswold e l'ex presidente dell'università della Virginia, Edgard Shannon. Le attività illegali sulle quali questi uomini sono stati chiamati ad investigare sarebbero state condotte durante la passata amministrazione Nixon dalla CIA a carico di individui e organismi sospettati di osteggiare la politica governativa nel Vietnam. Lo statuto della CIA vieta a quest'ultima ogni attività nei confronti di cittadini americani sul suolo degli Stati Uniti.

ARABI ACQUISTANO ville presso Londra

Londra, 6

Il mercato immobiliare in Inghilterra è stato duramente colpito dalla congiuntura economica nel 1974. Lo afferma una recente pubblicazione di un'agenzia immobiliare di Ascot, precisando che il fenomeno ha interessato anche le grandi ville di campagna a proposito delle quali, però, va registrato un fatto nuovo: tra i pochi compratori figurano, in prima posizione, cittadini di paesi arabi, i quali hanno soprattutto preferito case situate nella valle del Tamigi, presso Londra. Nel rapporto si sottolinea che in questo momento solo gli arabi si possono permettere acquisti del genere. *(Ansa - Upi)*

DISTRUTTO DAL FUOCO uno «chalet» di Springer

Ginevra, 6

Un grande «chalet», appartenente al magnate della stampa tedesca Alex Springer, è stato distrutto, nella notte fra domenica e lunedì, a Rodomont-Derriere (Cantone di Vaud) probabilmente da un incendio doloso. Situato a oltre 1800 metri di altitudine, completamente isolato e accessibile d'inverno soltanto con gli sci, lo «chalet» era assicurato per un valore di circa 700 mila franchi (oltre 175 milioni di lire). *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DOPO L'ASSALTO DELL'ESERCITO ALLA CITTA' VECCHIA DI TRIPOLI

SEI BANDITI SFUGGONO ALLA RETATA NEL LIBANO

Fra i fuggiaschi vi è il capobanda - Avrebbero con sé alcuni ostaggi

Tripoli, 6

Sei banditi armati sono riusciti a sottrarsi ai reparti di fanteria libanese che, appoggiati da autoblindo, avevano posto l'assedio ad una casa del mercato vecchio di Tripoli del Libano. La fuga ha concluso una vicenda che si protraeva da due giorni e che nel corso di ripetute sparatorie ha fatto due vittime tra i soldati assedianti e una tra i curiosi e passanti che seguivano l'evolversi dell'assedio. I sei si erano asserragliati in un appartamento che i soldati hanno preso d'assalto e occupato in serata, trovandolo però vuoto. I sei banditi si erano già tempestivamente eclissati.

Come siano riusciti a far perdere le loro tracce è inspiegabile, ha detto un portavoce. Nella zona erano stati fatti affluire una quarantina di mezzi corazzati ed oltre duecento uomini che avrebbero dovuto formare un cordone invalicabile. Gli assediati erano il capobanda Ahmed Khaddour e cinque suoi seguaci. Khaddour e gli altri debbono rispondere di omicidio plurimo, rapine, estorsioni e altri reati minori. I sei sono i superstiti di una banda ben più numerosa che da nove mesi si era attestata nelle stradine e nei negozietti che addossati gli uni agli altri costituiscono il «souk» o mercato vecchio della città.

I vari tentativi posti in essere dalla polizia in passato di sloggiarli dalla roccaforte si sono sempre risolti in un fallimento, tanto che esponenti dell'opposizione hanno accusato il governo di aver consentito la formazione di uno stato nello stato in quella che per numero di abitanti è la seconda città del Libano. Il primo ministro Rashid Solh ha, infine, ordinato il massiccio intervento dell'esercito che in un'operazione iniziata verso Natale ha operato l'arresto di settantacinque elementi della malavita locale sniidati con la forza delle armi dal loro covo. L'ultima resistenza è stata opposta dei sei riusciti ad eclissarsi in serata. Secondo alcune fonti i banditi avevano con sé alcuni ostaggi ma né degli uni né degli altri è stata trovata traccia dai militari penetrati nella casa assediata. *(Ap)*

---

†

Il 4 corrente dopo una vita dedicata soltanto alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati per sempre munita dei conforti religiosi la nostra cara ed adorata Mamma e Nonna

Teresa Kjuder ved. Cok

Con immenso dolore lo annunciano il figlio ANTONIO, le figlie LUDMILLA e ANGELA con le famiglie, i Suoi dilettissimi nipoti CARLETTO, PAOLO, EGON, la sorella MARIA nonché i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa ed il Cimitero di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia MARINI si associa fraternamente al lutto delle famiglie Cok, Renko e Zocchi.

Si associa la famiglia DI JORIO.

†

Il 4 gennaio è mancata all'affetto dei Suoi cari la nostra adorata mamma e nonna

Anita Taft ved. Puntaferro

Ne danno il doloroso annuncio i figli LILIANA (assente), ADOLFO, CARMEN e SERGIO, le nuore, il genero, la sorella CARLA (assente), i nipoti, le cognate, i cognati, unitamente alle famiglie MARCHI, EISENZAPF, STONE, TROST, KLINGENDRATH e ALBA.

I funerali avranno luogo oggi 7 gennaio alle 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, Auckand, Roma

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie ALBA, ZORE', STRANO.

NINO e GRAZIETTA CONSOLI ricordano con affetto la cara nonna.

Il giorno 2 gennaio 1975 è mancata al nostro affetto

Elisabetta Vig n. Straus

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia TRUDY con il marito RAFFAELLO CAMERINI, il figlio ALFREDO con la moglie FIAMMA, i nipoti ROBERTO e CANDIDA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al rabbino dott. Relles, al medico dott. Guyon, a Suor Orsolina e al personale del IV reparto infermeria della Casa d'Invalidità e Vecchiaia di Udine.

Prendono parte al dolore del fraterno amico Alfi SILVIO ed ELDA CUSIN; ISI e PEPE' KOSTORIS.

† Il 5 gennaio improvvisamente si è spento

Isidoro Ienko

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie SANTA, i figli TULLIO e LUCIO e LIDIA (assenti), il fratello MARIO, le nuore, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie BANDELLI, BENEDETTI e DOBRILLA.

†

Il giorno 5 gennaio è mancato improvvisamente il nostro caro

Galliano Millin

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 4 gennaio è mancata all'affetto dei Suoi cari

Antonia Bonifacio ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO ed ETTORE, le figlie MARIA, SILVA, RITA con il marito VITTORIO FOSCARINI, le nuore MERY e MARIA, i nipoti FRANCO e FULVIO unitamente ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 gennaio alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 4 gennaio è mancato serenamente il nostro caro

Almerico Fragiacomo
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il fratello GIORGIO, la sorella MARIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario ed a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 7 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 5 gennaio è mancata ai suoi cari

Emilia Ahel ved. Lovrich

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie EMILIETTA e MERCEDES, i nipoti, il fratello, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

In tempo successivo la cara Estinta sarà traslata a Lussinpiccolo per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

Famiglie; BARDI - ZIGLIOTTO - HERMMANN - AHEL - RODINIS CARBONI - IVIC

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 5 corrente si è spenta a Roma

Corinna Micheluzzi ved. Noni

Ne danno il triste annuncio la figlia ALDA col marito TONI SOJAT e la nipote TIZIANA.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio alle ore 8.30 dal Cimitero di S. Anna.

†

Il 4 gennaio, munita dei conforti religiosi è spirata serenamente all'età di 90 anni

Maria Ipavec ved. Ivancic

Ne danno l'annuncio la figlia STEFANIA, il figlio RODOLFO, il genero EUGENIO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Gabrielli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la sorella MARIA, i figli MARIO e ROMANO unitamente alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
— GINO e MARCELLA VISINTINI.

Si associano al lutto con dolore le famiglie VITRANI, CALBOLI, STANICH.

†

Il 5 gennaio si è spenta

Maria Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il figlio STELLIO con la moglie PIA, il nipote FABIO con la moglie AGNESE, unitamente ai nipoti ERNA e CRISTOFORO COLLINI, i nipoti FULVIA con il marito ROSARIO SOMMA, pronipoti FABRIZIO e MAURIZIO.

I funerali avranno luogo oggi 7 gennaio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Da domenica 5 gennaio

Eugenio Dell'Agnolo
legatore di libri
Succ. Bortuzzo

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio GIAMPIERO, la sorella LAURA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia LATINI.

Partecipa al lutto la famiglia LEBAN.

†

Il giorno 5 gennaio si è spento serenamente all'età di 82 anni

Giuseppe Gottani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NIVES con il marito ITALO, la nipote PATRIZIA con il marito CLAUDIO e il piccolo GUIDO; la sorella, i fratelli, le cognate (assenti) e tutti i nipoti.

Una Santa Messa in memoria sarà celebrata il giorno 8 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi n. 8.

†

All'alba del 5 gennaio è mancata

Ernesta Console Mercadante

Addolorati lo annunciano i figli AURELIO, ROSETTA, WANDA, SILVIA con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 gennaio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 5 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sartoretto da Castagna

Ne danno il triste annuncio la figlia RINA, il fratello MARIANO, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 7 gennaio, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al dott. Floriano Ucmar e ai medici della III Geriatria della Maddalena.

Non fiori ma opere di bene

† Si è spento ieri il nostro caro

Pietro Mancini

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro papà

Carlo Starace

ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini nel doloroso momento.

I FIGLI

†

Il 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Parapat ved. Fontanot

Ne danno il triste annuncio il figlio TERENZIO, la nuora, la nipote TIZIANA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Falzone.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 7 gennaio 1975

†

Il 5 gennaio si è spenta

Maria Vertovec n. Ferluga

Lo annunciano il marito STANCO, i fratelli GUIDO, SANTO, BERTO e FRANCESCO, la sorella STELLA, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 6 si è spenta serenamente

Maria Vertovec n. Ferluga

Lo annunciano il marito STANCO, i fratelli GUIDO, SANTO, BERTO e FRANCESCO, la sorella STELLA, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 5 gennaio, all'età di 76 anni è morto

Cipriano De Libero
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 gennaio alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Croci ved. Giurissevich

Ne danno, addolorati, il triste annuncio il figlio EGIDIO, la nuora ERMINIA, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 3 gennaio è spirata

Emilia Blasina

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i parenti tutti e la famiglia CLEVA.

Domani, 8 gennaio, mercoledì, alle ore 8.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, sarà cantata una S. Messa in suffragio della defunta signora

Tea Tandoia

ricordando le sue nozze con il sig. ing. ONOFRIO TANDOIA.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Teresa ved. Matera

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara mamma

Anna Loredan

i figli e i nipoti La ricordano.

Domani ricorre il III triste anniversario della scomparsa della cara

Anna Cleva in Gazzutti

La ricordano a quanti Le vollero bene il marito RENZO unitamente ai familiari tutti.

Una S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 7.30.

7.1.1973 — 7.1.1975

Nel secondo anniversario della scomparsa della mia cara indimenticabile

Jenny

con doloroso rimpianto e profondo affetto, in unione con i parenti, La ricordo a quanti Le furono vicini e L'ebbero cara per le Sue doti d'animo e di bontà.

ALBERTO ROSSI



TESTA

White Horse. Quello del cavallo bianco.
whisky di razza

IMPORTAZIONE CARPANO you can take a White Horse anywhere

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata 8-17 o stabile. Telefonare 37627. 40140 B

REFERENZIATA stabile possibilmente dormire, sappia cucinare, cerca persona sola. Centro, telef. 60511. 40105 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefono 732054. 20227 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35537. 40072 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini n. 27/A, 755868. 20079 CC

A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere, 414244. 20021 CC

PITTORE decoratore, tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53930. 20008 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20163 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 20038 CC

TRASLOCHI, Masi, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti. Servizio accurato. Telefono 773528. 53541 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA bar cercasi 15 - 19enne orario ufficio, tutte le festività libere pagate. Telefonare al 35135. 10 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Tel. 770921. 40101 D

GRADO. Aiuto cuoco posto annuale cercasi. Telefonare al 0431-81364 dopo le 19. 174 D

PASTICCIERE e aiuto cercasi panificio S. Giusto. Telefono 790921. 40101 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERA due letti uso bagno affittasi anche studenti. Via Monfort 4/III, campanello destra. Visitare 13-17. 40111 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. 74 G

PERFORAZIONE macchine IBM corso teorico pratico. Inizio 13 gennaio. Enenkel, via Battisti 22 761989. 40087 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

ADRIATICA affitta Rossetti signorile salone matrimoniale tinello cucina bagni terrazze comforts moderni 125.000. Via Mazzini 30, telefono 35598. 20243 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE 3 stanze stanzetta cucina servizi affitta solo ufficio o ambulatorio. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40099 I

MANSARDA mobiliata monovano centrale rinnovata escluso donne affittasi. Tel. 32815. 40117 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI quadristanze libero subito luminoso anche da restaurare zona Rive periferia preferibilmente primo piano con sottostanti negozi. Telef. 772587. 401113 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ATTENZIONE: prima di eseguire un impianto di riscaldamento elettrico, interpellateci. Quattro modelli differenti impianto gratis facilitazioni pagamento garanzia otto anni noleggi mensili stagionali. Dimplex, fama mondiale. Telefonare 797198. 40162 M

OLIO oliva e semi direttamente presso Oleificio Veraldo. Tel. 820355. 40079 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi; persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre straoccasioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

PRIVATO acquista cose vecchie e antiche pagando bene. Telefonare 767134. 20203 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni materassini guancialini brandine reti materassi Permaflex scale scarpiere lettistipo armadi guardaroba armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati divanietto bellissimi

Chiunque abbia notizie di **FRANCESCHIN VITTORIO** nato a Ronchi dei Legionari il 10.9.1910, emigrato in Argentina il 27.6.1929 è pregato di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla 2.a pubblicazione.

avv. Almo Boni

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 31102 O

ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28, I piano. 40103 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. Vasto assortimento vetture d'occasione massime facilitazioni di pagamento FIAT 500 F, L, 850, 1100 R, 124 berlina, 124 special, 128. CITROEN Dyane 6. NSU Prinz 1000. Opel Rekord coupé. LANCIA Flavia 1800. FORD Cortina. PEUGEOT 204 INNOCENTI Mini Minor MK3 SIMCA 1000 LS, GLS, special, 1100 GLS special, 1301 special, 1501 special, SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

A.A. 127 74, 128 74, A 112 74. Via Giulia 10. 100 Q

A. 500 70, 126 73. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 100 Q

OCCASIONE 128 72, Fulvia coupé 70. Via Cologna 7. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CAUSA altri impegni vendo anche ratealmente o affitto botteghino via Valmaura 25. 40108 R

CEDESI negozio, zona largo Barriera Vecchia. Telefonare 795557 da martedì ore 15.30 - 19.30. 40064 R

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000, il capitale resta vostro rialutandosi, referenze bancarie, polizza assicurativa e garanzia del reddito, corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare 049-654755 - 654034 I.G.S. via Savelli 15, Padova. 5118 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati: Gretta panoramico 3 camere salone bagno. Zona Perugino 2 camere. Zona Rosmini libero camera cameretta soggiorno cucina bagno poggioli esentasse ascensore. Zona Coroneo occupato 3 camere cucina bagno. Zona panoramica signorile città. Casa padronale 4 camere salotto soggiorno bagni riscaldamento soffitta per mansarda mille metri area giardino. Casa in centro adatta molti usi pianoterra primo piano secondo piano per fabbrica oppure deposito eventuale demolizione stabile. Zona A. Sette piani. Locale d'affari vendesi zona Revoltella occupato. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 20247 S

A.A.A. BAIAMONTI piano alto: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, ripostiglio, due poggioli, ascensore, centralnafta vendesi 22.000.000. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. COLOGNA in costruzione disponibili anche mini appartamenti in piani alti PREZZI COMPETITIVI informazioni e prenotazioni Immobiliare DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 50 S

A.A.A. CORONEO ultimo piano: salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi separati, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, soffitta vendesi 38 milioni, mutuo già concesso 13.000.000. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. DONADONI, prossima consegna, ultime disponibilità in piani alti, vendonsi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. DUINO in palazzina ultimo piano con mansarda comunicante, box auto e cantina vendesi 42.000.000 Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. FABIO Severo in costruzione varie grandezze disponibile attico con mansarda rifiniture signorili, vendonsi Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. FERDINANDEO attico panoramico: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, 90 mq terrazza, vendesi 36 milioni. - Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. GINESTRE appartamenti al mare con spiaggia varie grandezze comforts moderni, vendonsi Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. GHIRLANDAIO uso ufficio: tre stanze, servizio, soppalco, centralnafta vendesi 20.500.000. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. LIGNANO villa signorile in zona riviera con giardino e garage occasione vendesi 37 milioni, Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. MADONNINA piano alto: due stanze, stanzino, cucina, gabinetto, vendesi 12 milioni. - Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. MAGAZZINO centralissimo disposto su tre piani totale 1000 mq vendesi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. OPICINA in costruzione prezzi competitivi possibilità mutuo vendonsi senza aumenti, Immobiliare DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. OPICINA villa nuova costruzione con due appartamenti e mansarda, giardino vendesi occasione Immobiliare DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. PIANCAVALLO appartamenti varie grandezze pronta entrata, disponibili monovani, vendonsi, Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. RAVASCLETTO centro estivo ed invernale, varie grandezze con rifiniture accurate, vendonsi Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. REVOLTELLA occasione: due stanze, cucina, gabinetto, cantina, vendesi 9.000.000 Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. ROIANO centro in piano alto: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazza, due ripostigli, ascensore, centralnafta vendesi 20.000.000. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. ROSSETTI in costruzione disponibili piani alti e box, rifiniture di lusso, informazioni e prenotazioni Immobiliare DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. SAN LAZZARO ultimo piano: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento vendesi 38 milioni. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.A.A. SERVOLA vicinanze appartamenti in palazzina, prossima consegna MUTUO BANCARIO APPROVATO minime quote in contanti, vendonsi Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

A. A. A. VALMAURA prossima consegna, appartamenti varie grandezze, disponibile attico con mansarda, vendonsi Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. SOFFITTA con servizi igienici vendesi via Udine. Telef. 31192. 20237 S

A.Z. VALMAURA appartamenti corso costruzione 100 mq poggioli comforts vista vendonsi 23.000.000 prezzo bloccato. Telef. 31192. 20237 S

A. QUARTIERE tristanze, salotto, ampio, da restaurare come vostro desiderio, circa 16 milioni; altro bistanze, accessori, riscaldamento, pianoterra, ammobiliato vostro gradimento. Telef. 797198. 40162 S to. Telefonare 797198. 40162 S

A. VENDO via Cologna libero 3 stanze cucina bagno wc, rimesso a nuovo. Telef. 36765. 70038 S

A. VENDO altipiano, piccola casetta libera 9.000.000. Telef. 36765. 70042 S

A. VENDO altipiano grande villa in costruzione con 3600 mq giardino. Tel. 36765 70040 S

A. VENDO Salita di Contovello vista mare casa da restaurare con grande giardino, Telef. 36765. 70044 S

APPARTAMENTI pronti. Altri in costruzione vendonsi ing. Battara, Donota 4, telefono 64412. 20043 S

APPARTAMENTI corso costruzione OPICINA, 2-3 stanze, servizi, comfort. Facilitazioni pagamento, mutuo 75%, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40099 S

APPARTAMENTO COLOGNA 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, poggiolo vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40099 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, anche da restaurare acquisto contanti. Telefonare 61712. 40099 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo via Revoltella vendesi. Tel. 814428, ore 13-15, 19-21 inintermediari. 20020 S

AURONZO vendesi mansarda lusso su piccolo condominio veduta meravigliosa. Telefonare ore ufficio 0435-9376. 5122 S

ININTERMEDIARI - Appartamenti diverse grandezze, tutti i comforts, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 815213 dalle 9 alle 12. 40115 S

LOCALI 250, 1000, 2600 mq accessibili autotreni, privato vende oppure affitta. Telefonare 35126. 20107 S

OCCASIONE camera cucina libero, 2.350.000 acconto, rimanenza 40.000 mensili vendesi. Frausin 22, IV. Visitare ore 14.30 - 16.30. 20107 S

OCCASIONE 1-2 tristanze prontentrata vendonsi, facilitazioni. Visitare Vespucci 6, I, ore 11.30 - 13.30. 20107 S

PALAZZINA vuota 2 piani con appartamento 200 mq più uffici 150 mq vende o affitta proprietario. Tel. 31021. 20107 S

TERRENO carsico zona Trebiciano non edificabile, in lotti da 500 a 1000 metri quadrati, vendonsi. Telefonare 731318, ore ufficio. 20034 S

ZONA VIA DELL'ISTRIA vendonsi ultimi appartamenti panoramici di prossima consegna con soffitta, box-garage e giardino. Telefonare Studio tecnico 731318. 20034 S

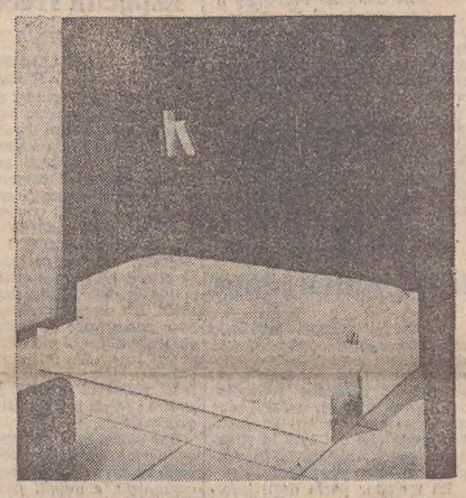
L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

i.a.g. MOBILI

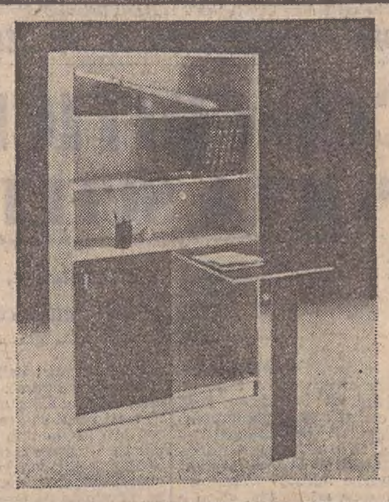
ribassa i prezzi del 30%

iva compresa

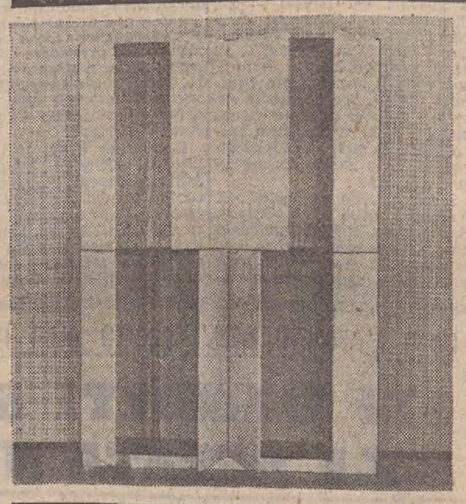
ESEMPI DI SCONTO 30%



Divano letto estraibile
Alt. cm. 42,5
Larg. cm. 194,5
Prof. cm. 85,5
Prezzo in listino
L. ~~93.000~~
Prezzo scontato
Lire:
65.100



Libreria - scrittoio
Alt. cm. 170
Larg. cm. 100
Prof. cm. 41
Prezzo in listino
L. ~~95.000~~
Prezzo scontato
Lire:
66.500



Armadio 4p/s doppia stagione
Alt. cm. 270
Larg. cm. 197,5
Prof. cm. 54
Prezzo in listino
L. ~~250.000~~
Prezzo scontato
Lire:
175.000

I mobili I.A.G. sono in vendita nelle filiali di

TRIESTE - Via S. Francesco 12 tel. 37.367
TRIESTE - V.le Campi Elisi 60 tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23 tel. 65.466
MONFALCONE V.le S. Marco 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA Via dei Pini 5 - tel. 729.002

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

lotteria di natale 74

hanno vinto

I POSSESSORI DEI BIGLIETTI QUI ELENCATI IN ORDINE DI ESTRAZIONE

PREMI	1) ESTRATTO valido fino al 25-1	2) ESTRATTO valido fino al 1-2	3) ESTRATTO valido fino al 8-2
1) Alfaromeo Alfetta	B 453573	D 243264	E 394765
2) Alfaromeo Giulia Nuova 1300	E 249665	B 201672	D 173675
3) Alfaromeo Alfasud	B 217997	C 143243	C 420362
4) Impianto stereofonico	D 103832	B 109914	D 426224
5) Biolavastoviglie inox	C 217372	E 414168	E 314725
6) Completo sci Spalding	A 412246	A 416518	D 217032
7) Completo sci Lamborghini - La Dolomite	C 235905	B 196896	C 136862
8) Completo sci Vittortua - Garmont	B 318765	B 170046	C 431054
9) Orologio Zenith	E 388002	B 139985	B 246246
10) Enciclopedia del Friuli	B 157159	B 425902	D 372823
11) Registratore e cassette	B 416945	C 386806	B 285517
12) Radio T. 502 Brionvega	A 262253	B 419505	C 205965

I premi si ritirano presentando i biglietti vincenti integri ed in originale, escluso qualsiasi equipollente dalla persona fisica del vincitore entro i termini prestabiliti dal regolamento presso il negozio del mittente. In mancanza di assegnazione i premi saranno devoluti all'ECA.

MERCATOVECCHIO/UDINE